TRIESTE, Mercoledì 8 Gennaio 1941
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 maggio 1915
Rimascita 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6553
Anno XIX dell' E. F. - V dell' Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al *Piccolo*, Italia, Albania, Impero o Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero o Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 8. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50. Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 6. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

MUNICIPIO DI TRIESTE
Segreteria Generale
TRIESTE

L'Italia incrollabile nella decisione di continuare la lotta fino alla vittoria

Volontà unanime

Roma, 7

fiero ordine del giorno nato oggi dal Consiglio dei tri, l'Italia fa sapere in a intensa svolta della guer. restare ferma al Patto Asse e a quello Tripartito, stante le dure prove e le te sofferte, che i comuni taliani sinceramente e oneente, come sempre, non naiono, l'Italia dispone delle in uomini e mezzi necessacontinuare con indomita ea la lotta mortale col neche ha raccolto, in uno o supremo, tutte le sue eè per colpirla.

n saranno le alterne vicenuna guerra aspramente attuta che faranno defletgli Italiani dalla ferma deinazione di conquistare, olta per sempre, la vera indenza politica ed economion dovrà sperare il nemico la fierezza nazionale venga in questa lotta del povero ro il ricco. La propaganda unica batte falso quando di raffigurare una inesie depressione italiana e di prospettare un possibile cco del nostro Paese dai alleati, e quindi la rinuncia mete che si è prefisso.

oltre 15 mesi l'Inghilterra guerra e non ha ancora odefinire con parole intelili i veri scopi del conflitto essa ha scatenato: prima ra di entrare in guerra l'Iha invece spiegato ben ri i suoi obiettivi che si giuano nella loro umanità e loro giustizia dinanzi alla a della civiltà, come dinanlo coscienza di tutti i poonesti.

uesti obiettivi sono: la vodi uscire finalmente dalla ria nella quale nel suo chiupazio l'ha condannata l'egeia imperiale delle cosiddette ocrazie che si sono accaate nel mondo tutti i mezzi di un lavoro fecondo e delcchezza. La volontà di assire alla sua vita nazionale, o lavoro quella libertà reahe finora le è stata negata il sistema imposto dalle derazie imperiali nel Mediter o attorno allo stesso terri nazionale.

uesti obiettivi elementari ano dai bisogni del popolo ano, lavoratore e proletario, non vuole più essere il seri alcuno. Gli obiettivi conati che gli oppongono le derazie imperiali sono esattate contrari. Significano la ntà di perpetuare dominii e essioni divenuti ormai inrabili.

er raggiungere i suoi obietl'Italia ha da prodigare duacrifici. Lo ha saputo. Lo iamo detto. Ma più gravi e manenti sacrifici l'Italia abe dovuto soffrire per lundecenni se fosse rimasta enea alla guerra combattuta rno ai suoi confini, se fosse asta assente dalla storia che de le sorti dei popoli o se sse meditato un esodo dalla ra prima del tempo.

a Nazione italiana è troppo a e intelligente per non comndere queste verità e non inpretare i suoi elementari inessi. I suoi eroici combattenhanno per primi indicato la della resistenza ad oltranza, atti di eroismo collettivo che stesso nemico riconosce ed mira. Questa guerra è una ta impresa di violento logoento. Le condizioni geografie la frammentarietà dei nti vitali escludono le soluni rapide e spettacolari. Per logoramento, la Granbretagetta le sue vaste risorse periali, la Germania e l'Italia tano i loro mezzi umani e rituali, il loro potenziale instriale e bellico, le loro posini e le loro ardite manovre consentono il crescente isomento e depauperamento delsola e la espongono ai più vi rischi per la difesa del Impero. Per quanto sulla rta appaiano gigantesche le orse dell'Impero e le promesche le affiancano, degli Stati iti, i mezzi dell'Asse sono i immediatamente e pesantente efficienti. La vittoria deappartenere all'Asse.

Il Consiglio dei Ministri ai combattenti e al popolo

Roma, 7

Il Consiglio dei Ministri ha acclamato questo ordine del giorno:

«Il Consiglio dei Ministri al termine dei lavori per la sessione di gennaio dell'anno XIX:

«rivolge un saluto pieno di ammirazione ai comandanti e alle truppe dell'Esercito, della Marina, dell'Aviazione, della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale che combattono eroicamente su fronti molteplici contro le forze dell'imperialismo britannico e dei suoi satelliti; e di fronte alle puerili manovre e alle assurde minaccie della propaganda nemica al di qua e al di là dell'Oceano

«riafferma solennemente l'incrollabile fedeltà dell'Italia al Patto dell'Asse e del Tripartito e la non meno incrollabile decisione di continuare la lotta fino alla vittoria che dovrà dare all'Italia il suo giusto posto nella nuova Europa e liberare il mondo dall'ipocrita e sfruttatrice oppressione della plutocrazia britannica.

«Il Consiglio dei Ministri esprime l'assoluta convinzione che le masse profonde dell'Italia «proletaria e fascista» sono e saranno in ogni circostanza pari alla grandezza degli eventi».

"Bardia ha assolto il suo compito,,

Budapest, 7

La stampa ungherese rileva la eroica resistenza di Bardia sottolineando unanimemente che si tratta di un glorioso episodio che non può essere considerato decisivo. L'*Esti Ujsag*, scrive nell'editoriale: «*Sulle sabbie d'Africa, sotto la pioggia delle cannonate, esposti agli attacchi concentrati dei carri armati e delle bombe dell'aviazione, i soldati di Mussolini hanno tenuto duro*». Dal punto di vista dell'ulteriore proseguimento della guerra, conclude il giornale, Bardia è solo un glorioso episodio della tenacia italiana, che durante 25 giorni ha impedito lo sviluppo dei progetti inglesi. La sorte della guerra non si decide con successi momentanei.

Il critico militare del *Pest*, Generale Czibur, constata che «*Bardia ha assolto il suo compito tenendo testa, per quasi un mese, alle forze nemiche numericamente preponderanti*».

Ammirazione slovacca

Bratislava, 7

Sotto un vistoso titolo in prima pagina «Bardia pagina di gloria dell'eroico spirito militare italiano» il giornale *Grenzbote* dedica largo spazio alla battaglia della Marmarica sottolineando la lunga ed eroica resistenza della guarnigione italiana.

Giorno 23:

«La situazione di Bardia è caratterizzata dalla resistenza che ancora offre tale posizione». *(Radio Londra)*.

Giorno 24:

«Notizie dalla frontiera egiziana informano che le truppe italiane assediate a Bardia resistono ancora».

Giorno 25:

«A Bardia un forte fuoco di artiglieria è continuato oggi dalle due parti».

Giorno 26:

«Le operazioni britanniche contro Bardia continuano». «Il Comando inglese sta portando a compimento nuovi preparativi per un attacco finale contro Bardia». *(Radio Londra)*.

E dal Cairo: «Data la intensificazione degli attacchi aerei italiani, le forze britanniche, che assediano Bardia hanno accelerato i loro preparativi per finirla una buona volta con la base fascista della Libia orientale. Bardia è sotto un sempre più violento fuoco di artiglieria, nel nono giorno del suo assedio. Le truppe italiane sono però truppe scelte del deserto, fra quelle che condussero l'offensiva vittoriosa che conquistò Sidi el Barrani».

La capitolazione attesa ancora il giorno 29

Radio Londra il 27 trasmetteva: «La situazione intorno a Bardia è rimasta immutata nelle ultime 24 ore. Le forze alleate ricevono tuttora rinforzi. Il nostro bombardamento di artiglieria di Bardia aumenta di intensità e le truppe imperiali stanno agendo per l'attacco finale. Si concentrano cannoni capaci di mantenere sulla roccaforte italiana una massa costantemente elevata di fuoco, sì da possedere in ogni istante una netta superiorità sul nemico. Taluno si domanda: perchè gli Inglesi non continuano la loro offensiva contro Tobruk negligendo per il momento Bardia? Si risponde che un esercito avanzante contro Tobruk deve di necessità servirsi della strada costiera, essendo quella del sud troppo stretta e posta sotto il fuoco degli Italiani. In tali circostanze l'avanzata verso occidente sarà possibile soltanto dopo la caduta di Bardia».

«Il cerchio di ferro intorno a Bardia si stringe sempre più».

«L'assedio di Bardia continua. I britannici attaccano, ma i difensori italiani oppongono una vivace resistenza».

Radio Londra, 28 dicembre:

«Le forze britanniche che accerchiano gli Italiani a Bardia vengono continuamente rinforzate e la intensità di fuoco dell'artiglieria britannica cresce giornalmente».

E il 29:

«La situazione degli Italiani a Bardia è ormai disperata e la capitolazione si attende di ora in ora».

Giorno 30:

«I cannoni britannici hanno battuto per l'intera giornata di ieri le formazioni di Bardia».

Giorno 31:

«Il comunicato del Comando britannico nel Medio Oriente conferma che le truppe assediate a Porto Bardia hanno reagito con le artiglierie in modo ancora più sensibile dell'altro ieri».

Siamo al 1.o gennaio. Da 18 giorni gli Italiani assediati a Bardia resistono ad ogni martellamento terrestre, navale ed aereo e ad ogni attacco. Il Comando delle forze armate britanniche nel Medio Oriente comunica:

«La guarnigione italiana a Bardia attende gli avvenimenti. Le nostre artiglierie bombardano intensamente notte e giorno quelle posizioni».

Il corrispondente della Reuter scrive:

«La battaglia di Bardia è in realtà molto più viva di quel che potrebbe sembrare dai sintetici comunicati. I cannoni di grosso calibro tuonano continuamente durante la notte, illuminando l'oscurità, la schermaglia delle pattuglie si svolge incessantemente».

Riconoscimenti del nemico

Nonostante tutto, la resistenza prosegue. Bisogna arrivare al 5 gennaio (a venticinque giorni di distanza dall'inizio dell'attacco) perchè l'ultimo nucleo italiano cessi in Bardia la accanita resistenza, sommerso dalla preponderanza avversaria. Quanto al bombardamento terrestre, aereo e navale che ha preceduto e accompagnato l'attacco finale protrattosi per tre giorni di tenaci combattimenti, Radio Londra così ne parlava il giorno 6:

«Bardia ha subito il più grande bombardamento che la storia militare mediterranea ricordi».

Vale ancora la pena di citare, contro le eventuali successive deformazioni della verità, la radiotrasmissione da Londra del 6:

«Nella presa di Bardia gli Italiani resistettero bravamente al bombardamento».

E il commentatore ufficiale di Radio Londra:

«Gli Italiani hanno resistito bene e combattuto valorosamente».

Ciò che il nemico non mette in rilievo o non dice sono i seguenti elementi:

I difensori di Bardia hanno adempiuto alla loro missione ritardando di quasi un mese la spinta offensiva britannica. Le perdite e il logoramento delle forze avversarie sono stati molto sensibili.

Durante il periodo della resistenza la guarnigione compì anche alcune efficaci sortite, assalendo e distruggendo reparti corazzati nemici. Sempre in tale periodo, furono abbattuti 58 apparecchi avversari. Sono state affondate 3 delle navi da guerra che bombardarono la piazzaforte; è stato inoltre affondato al nemico un piroscafo e colpiti gravemento due incrociatori, un cacciatorpediniere, un sommergibile, una cannoniera e un monitore.

La cronistoria che presentiamo e che si basa tutta su fonti nemiche non ha bisogno di commenti. Il mondo, dove non sia inquinato dalla malafede e dalla perfidia, dovrà considerare Bardia come una pagina di gloria per le armi italiane.

Il Bollettino 214

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica in data di ieri 7:

Gli ultimi capisaldi che resistevano ancora a Bardia sono caduti verso la sera del 5 andante. Le nostre truppe hanno durante 25 giorni scritto pagine sublimi di ardimento e inflitto perdite forti al nemico. Forti sono state anche le nostre, in materiali, in uomini: caduti, feriti, dispersi.

Durante un'incursione nemica su Tobruk due velivoli sono stati abbattuti in fiamme dall'artiglieria contraerea della R. Marina.

Sul fronte greco, con nostro riuscito colpo di mano ci siamo impossessati di una importante posizione, armi automatiche e munizioni, abbandonate dal nemico, sono cadute in nostre mani. In favorevole scontro di pattuglie abbiamo catturato alcuni prigionieri.

Aerei nemici hanno attaccato una nostra base: un «Blenheim» è stato abbattuto dalla difesa contraerea. Una formazione da caccia, in crociera, scontratasi con velivoli avversari, ne ha abbattuti tre. Altra nostra formazione, malgrado il tempo avverso, ha bombardato un importante obiettivo avversario. Tutti i nostri velivoli sono rientrati.

In Africa orientale, in zona Tessenei, al confine sudanese, elementi meccanizzati nemici sono stati fugati dal tiro della nostra artiglieria. Sul rimanente del fronte, azione di pattuglie e di artiglierie.

« Più che il dovere »

Berlino, 8

La stampa berlinese riporta con grande rilievo l'opinione del critico militare del quotidiano jugoslavo *Hrvatski Dnevnik*, il quale, commentando la battaglia di Bardia, scrive che i soldati italiani hanno compiuto *più che il loro semplice dovere battendosi con eroismo straordinario contro forze superiori di numero e soprattutto di armamento*».

Il Duce visita i feriti di guerra al Celio

Roma, 7

Stamane il Duce, accompagnato dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza, Russo, si è recato senza preavviso all'Ospedale militare del Celio, dove ha visitato tutti i feriti di guerra ivi ricoverati. Ricevuto dal direttore dell'Ospedale ten. col. Rinaldi, il Duce si è intrattenuto singolarmente con ciascun ferito, passando dai reparti degli ufficiali a quelli dei sottufficiali e dei soldati.

Mentre il Duce, accolto dai feriti con entusiastica devozione e commossa fierezza, si interessava alle sorti di ognuno e ai particolari dei fatti d'armi e delle cure mediche, tutti indistintamente i degenti dimostravano nel colloquio il loro ardente spirito. La espressione della volontà di combattere ancora per la Patria fascista era vivissima in tutti. Anche i mutilati manifestavano ripetutamente questo desiderio.

La visita del Duce ai feriti si è protratta per oltre due ore; ed al termine di essa, mentre si allontanava fra vibranti acclamazioni, il Duce ha espresso al direttore dell'ospedale il suo compiacimento per l'organizzazione ospitaliera e per le assidue cure prodigate ai degenti.

TESTIMONIANZE DEL NEMICO

Bardia: pagina di gloria per le armi italiane

Roma, 7

Nel suo odierno num. 11 la *A. R. O. I.* reca:

Il tentativo inglese di avanzare nella zona orientale della Cirenaica, data dal 12 dicembre. Nello stesso giorno si iniziò l'attacco contro Bardia, primo nostro importante caposaldo di resistenza negli immediati pressi della frontiera egiziana. Il compito dei difensori di Bardia era appunto quello di ritardare l'avanzata nemica per quanto lo consentisse la disparità delle forze tra la guarnigione assediata e tutto il grosso dell'esercito nemico, forte di non meno di 250.000 uomini (in maggioranza inglesi e australiani), preceduto da grandi unità corazzate ed affiancato nella sua azione oltre che da un concentramento di mezzi aerei non inferiori al migliaio, dall'intera flotta di Alessandria.

Lo sforzo nemico

E' interessante rilevare con le parole dello stesso nemico quale sia stato da allora il valore della resistenza italiana e l'entità dello sforzo avversario.

Il 14, la radio del Cairo diramava:

«Bardia è stata nuovamente attaccata e bombardati i magazzini di munizioni e di materiale bellico». Il 15, Radio Londra considerava già vinta la partita trasmettendo: «La prima località italiana in territorio libico è Bardia, ma anche questa località deve ormai già considerarsi perduta per gl'italiani, i quali sono ripiegati su Tobruk. E' però possibile che tra Sollum e Bardia essi lascino delle retroguardie con il compito di effettuare una strenua resistenza».

Il 17, Radio Londra commentava:

«E' chiaro che originariamente l'idea di spingere truppe in direzione di Bardia mirava allo scopo di impedire che forze di quella guarnigione accorressero verso Sollum attaccata. Ma l'odierno comunicato ci rivela all'evidenza che le operazioni attorno a Bardia hanno assunto un carattere del tutto diverso, giacchè si dice che rinforzi imponenti sono stati fatti affluire in quel settore per aumentare decisamente la pressione contro gl'italiani».

Il comunicato del Comando delle Forze Armate del Medio Oriente diceva nello stesso giorno:

«Sono state frapposte fra il nemico e la sua base di Bardia alcune nostre forze per impedire ogni possibile rifornimento delle retrovie».

Il 18 Radio Londra così riassumeva la situazione:

«Per quanto concerne i combattimenti terrestri, le ultime notizie pervenuteci dicono laconicamente che le operazioni attorno a Bardia continuano. Si è saputo oggi a Londra che l'accentuata pressione di cui ha fatto menzione ieri il comunicato ufficiale del Cairo ha lo scopo di isolare completamente Bardia con movimento accerchiante, quindi di rastrellare subito le difese».

"Resistenze formidabili,,

Sempre il 18:

«Una battaglia di eccezionale asprezza divampa attorno al porto libico di Bardia, secondo le ultime informazioni ricevute questa sera dalla *Reuter*. Le nostre unità meccanizzate avanzate dopo aver battuto intensamente le difese italiane o *avere vinto resistenze formidabili* hanno raggiunto con le loro avanguardie un punto che si trova a 16 miglia dal confine egiziano. Dietro di esse affluiscono le fanterie britanniche e imperiali con tutti i necessari rifornimenti di munizioni, viveri, acqua e altro necessari alle forze di primissima schiera». «Nell'Africa Settentrionale le forze britanniche serrano sotto il porto italiano di Bardia». «Nel deserto occidentale continuano i combattimenti intorno a Bardia. Bardia è ben fortificata. *Gli Italiani la difendono ad oltranza.* Ma le truppe alleate hanno il grande vantaggio di poter ricevere rinforzi. Il comunicato dal Cairo ha annunciato che la pressione va continuamente aumentando con l'arrivo di nuovi rinforzi britannici. Gli Italiani per contro non possono ricevere rinforzi».

«A Bardia gli Italiani virtualmente circondati sono ammassati *per una resistenza disperata*».

«Gli ultimi comunicati diramati dal Cairo sono laconici e informano che i combattimenti infuriano tuttora presso Bardia; il Comando britannico invia rinforzi di truppe australiane».

«Quanto a Bardia si nota che *gli Italiani la stanno difendendo accanitamente* nel timore di perdere quel porto in cui tuttavia possono ancora appena tre motovelieri. Le forze britanniche non cesseranno però di combattere fino a che non avranno raggiunta la immediata conquista della località. Le unità motorizzate leggere avanzano celermente alle spalle del porto di Bardia tagliando i rifornimenti alle forze italiane e il loro contatto con le retrovie». *(Trasmissione di Radio Londra)*.

"Un ammasso di rovine,,

Giorno 19:

«Le ultime informazioni dall'Egitto dicono che le forze italiane a Bardia *continuano a resistere anche se la loro situazione si fa sempre più difficile*. Si conferma quello che un commentatore militare ha detto stamane al Cairo e cioè che Bardia appare una noce alquanto dura da schiacciare».

«A quanto riporta il corrispondente dell'*United Press* le truppe alleate hanno fatto breccia nel cerchio esterno di fortificazioni intorno a Bardia.

«L'artiglieria e le unità meccanizzate britanniche bombardano violentemente le posizioni di Bardia. Il comunicato dal Cairo dice che l'anello esterno di quelle fortificazioni è stato spezzato ma che *la guarnigione di Bardia oppone disperata resistenza*». (Radio Londra).

Lo stesso giorno Churchill dichiarava ai Comuni:

«Nel deserto libico abbiamo attaccato il forte e la cittadina di Bardia con forze potenti e sempre più numerose. Abbiamo tutte le ragioni per credee che la situazione precipiti favorevolmente».

Il 20 dicembre dal Cairo:

«L'assediata guarnigione italiana continua ad opporre una tenace resistenza agli attacchi delle forze britanniche e imperiali».

E Radio Londra:

«*La guarnigione di Bardia ostenta una fierissima resistenza.*

«Bardia da tre giorni è accerchiata da quattro lati. Le truppe italiane sono sfiduciate (?), *ma ciò non di meno offrono una formidabile resistenza: non si sospettava che esse fossero in grado di resistere in un modo così mirabile*».

«Dal 15 fino al 18 Bardia è stata sotto il costante tiro di squadre pesanti e leggere della Marina. I grandi incendi causati a Bardia sono durati da domenica fino a martedì».

«Bardia non è più che un ammasso di rovine di edifici che continuano ancora a frantumarsi sotto la pioggia di bombe e di granate. La città è assediata dalle unità meccanizzate appoggiate dalla fanteria».

I rinforzi inglesi

Sempre in data 20 dicembre il corrispondente Gordon della Reuter *scrive:*

«Venerdì su Bardia ho visto una densa colonna di fumo elevarsi verso l'alto. Era il segnale convenuto per la collaborazione della flotta con le forze terrestri. Gli effettivi terrestri, infatti, con la collaborazione della Marina britannica hanno bombardato la costa. Una grande quantità di carri armati è pronta ad entrare in azione. *Bardia è difesa accanitamente dal nemico*».

21 dicembre:

«Per quanto concerne la Libia, l'odierno comunicato ufficiale del Cairo convalida le nostre notizie di ieri sera e cioè che le forze britanniche attendono di essere a punto per riprendere l'offensiva finale contro le truppe nemiche che tengono Bardia. Intanto continua l'attività delle artiglierie».

«La base naturale di Bardia è stata di nuovo attaccata dalla nostra flotta».

«Truppe fresche britanniche continuano ad arrivare sulle prime linee a rafforzare i reparti che martellano le difese nemiche di Bardia. In alcuni punti i nostri elementi avanzati si sono infiltrati nelle difese esterne, ma fino ad ora non si può parlare di rottura vera e propria nemmeno di questa cintura fortificata esterna».

«Nonostante l'assenza di rinforzi, le due Divisioni italiane resistono tenacemente».

«Bardia resiste ancora, ma l'intensità dell'assedio aumenta di ora in ora. Certo è che la città capitolerà fra poco». *(Radio Londra)*.

22 dicembre:

Comunicato del Gran Quartier Generale del Cairo: «Rinforzi affluiscono continuamente verso le nostre truppe nel settore di Bardia».

Radio Londra: «Nei circoli autorizzati di Londra si dice che Bardia è ancora nelle mani degli Italiani e che anzi la caduta della medesima non può essere considerata come imminente».

Italia e Germania fianco a fianco

Una esplicita risposta a puerili manovre e minaccie

«Grazie all'eroica resistenza di Bardia, Graziani ha potuto completare una nuova linea di difesa»

Berlino, 7

Il fiero o. d. g. del Consiglio dei Ministri italiano esprime, si osserva in questi circoli, i sentimenti di cui è animato l'intero popolo italiano, sentimenti di infinita gratitudine per gli eroici difensori di Bardia. Documento su cui dovrebbero meditare anche certi illusi più o meno in buona fede, compresi taluni uomini di Stato i quali, pur facendo mostra di doti singolari, non riescono a rendersi conto della più elementare realtà, non riescono, per esempio, a capire che una nuova Europa è in marcia e che il processo rivoluzionario non può essere certo arrestato da episodi militari o da successi di prestigio, ma continuerà a procedere con ritmo immutato per concludersi coll'annientamento dell'egemonia britannica. In Europa questa egemonia non esiste più. Anche le ultime parvenze di bastioni politico-economici sono crollati. Ultima superstite la Grecia, a cui è riservato il privilegio di alimentare l'euforia preagonica della plutocrazia anglosassone.

Una risposta convincente

L'episodio di Sidi el Barrani conclusosi a Bardia non arresta nemmeno per un istante quel processo. Gli Inglesi, nessuno glielo ha contestato, sono riusciti a realizzare dei risultati, ma che militarmente e strategicamente parlando non possono modificare in alcun modo la situazione. Gli Italiani invece hanno riportato, con la difesa di Bardia, un indiscutibile successo morale e precisamente in quanto è stato riconfermato al mondo che lo spirito del nostro Esercito è l'espressione più genuina del clima rivoluzionario in cui è nato; successo morale suscettibile anche di risultati pratici, nel senso che l'eroica resistenza ha permesso al Maresciallo Graziani di raccogliere e concentrare altre forze su di una linea di difesa meno precaria.

Ma l'ordine del giorno ha anche un contenuto altamente politico: vi si riafferma solennemente che l'Italia rimane indefettibilmente fedele all'Asse e al Patto tripartito. Questa affermazione, si constata nei medesimi circoli berlinesi, è la risposta più esplicita, chiara e convincente alle puerili manovre e alle assurde minacce del mondo plutocratico. La risposta più appropriata a Churchill e soci, ma anche a Roosevelt, il cui messaggio letto ieri al Congresso è giudicato, sia a Berlino che a Roma, alla stessa stregua delle precedenti manifestazioni oratorie.

La cooperazione tedesca

A tale proposito, sempre in relazione a Bardia, vale la pena di rilevare il sarcasmo con cui questi circoli e la stampa si occupano di un'allocuzione propagandistica di Duff Cooper, a cui — sono parole sue — non è parso vero di poter una volta tanto esaltare una vittoria delle armi britanniche e l'ha fatto con l'abilità e la competenza che contraddistinguono ogni fedele discepolo di Churchill. Tra l'altro egli ha creduto opportuno di mettere in dubbio il valore del soldato italiano proprio nel momento in cui il mondo intero ha avuto e dovuto convincersi del contrario.

«Bardia dunque — scrive il *Lokal Anzeiger* — è caduta. Il piccolo porto è stato occupato dalle soverchianti forze britanniche dopo un assedio durato tre settimane e che è costato al nemico perdite assai gravi di uomini e di materiale bellico. Si è concluso così, non certo secondo le previsioni e i piani del Generale Wavell, l'episodio di Sidi el Barrani e si è completato e arrotondato il successo di prestigio di cui Churchill aveva urgente bisogno per due ragioni egualmente impellenti: scongiurare il pericolo di un collasso morale dell'Isola britannica e appoggiare con surrogati di «vittoria definitiva» l'azione politica e diplomatica presso la Casa Bianca. La propaganda londinese va compiendo sforzi sovrumani per dimostrare che non si tratta affatto di un surrogato e all'uopo cerca spiegare fra l'altro come e perchè la sosta dinanzi a Bardia non abbia influito in alcun modo sulle operazioni, anzi che non si possa nemmeno parlare di stasi mentre tutti sanno, anche perchè lo si può desumere dagli stessi comunicati del Cairo, che quasi tutte le forze hanno dovuto essere concentrate e impiegate in quel settore e che soltanto pattuglie motorizzate erano riuscite a spingersi in qualche località avanzata nella zona di nessuno. La verità è che non solo c'è stata una stasi logorante, ma anche che questa stasi ha sconvolto i piani militari del Generale Wavell e quelli politici di Churchill.

Notevole pure un commento del *West Deutscher Beobachter*.

«Uno sguardo alla carta geografica — scrive tra l'altro — permette di constatare che gli strombazzati successi inglesi consistono in uno spostamento del fronte desertico da Sidi el Barrani a ovest di Bardia. Strategicamente la situazione rimane immutata, poichè una decisione qualsiasi è impossibile realizzare a meno che Wavell non abbia tali e tanti forze da occupare l'intera Libia. La stessa propaganda londinese si guarda bene dal prospettare anche vagamente una simile possibilità, anzi si affretta ad avvertire che ora incomincia la prova più dura e più difficile. Grazie all'eroica resistenza opposta dai difensori di Bardia, Graziani ha potuto completare una nuova linea di difesa, ed è appunto con questa linea che l'Armata mosaico di Wavell dovrà fare i conti e dovrà fare i conti anche con qualche imprevisto, per esempio con la cooperazione dell'Arma aerea dell'Asse, cooperazione che potrebbe dare, anzi darà, molto filo da torcere anche alla flotta.

«Intanto i comunicati dal Cairo sono costretti ad ammettere che l'aviazione italiana intensifica la sua attività, il che ha reso necessario un maggiore impiego di caccia britannici e quindi un ulteriore logoramento delle forze disponibili che si sperava di tenere in serbo per le azioni future».

Unità militare

La *Börsen Zeitung*, commentando il comunicato del Comando supremo delle Forze Armate italiane, esalta la figura del Gen. Bergonzoli, ricordando le numerose prove da lui fornite in Spagna e sottolineando l'eroica resistenza condotta dalle truppe italiane per 25 giorni a Bardia isolata da ogni rifornimento. Polemizzando poi con la propaganda britannica, che sulla battaglia di Bardia sta facendo grande rumore, il giornale ricorda quale sia nel suo complesso, in effetto, la reale situazione britannica e come giorno per giorno venga meno la resistenza di Londra, cuore e cervello di tutto l'Impero. *La guerra contro l'Inghilterra è condotta dalle Potenze dell'Asse e la speranza di un attacco contro l'Italia sola è vana. L'Asse non è una costruzione di linee parallele, ma una unità politica ideale e soprattutto militare. La guerra da esso condotta è una su tutti i fronti, come continuamente dimostrano anche le azioni in comune compiute nei cieli e sui mari dalle forze aeree e marittime dell'Italia e della Germania.*

Commenti finlandesi

Helsinki, 8

Il luminoso valore dimostrato dai difensori di Bardia viene posto in rilievo dalla stampa finlandese. Lo *Uusi Suomi*, dopo aver constatato la grandiosità della battaglia, che ha toccato vertici di inaudita violenza, sottolinea che «un successo contingente non può comunque sottrarre la Granbretagna al suo destino».

La nostra risposta
alla propaganda inglese

Roma, 7

(*M. P.*) Per far cadere l'eroica e veramente sublime resistenza del Generale Bergonzoli e dei suoi soldati dinanzi a Bardia non sono bastate le truppe inglesi nè i famosi «highlanders» o «invincibili» scozzesi, nè le truppe indiane o quelle neozelandesi. Ci sono volute anche le truppe australiane che rappresentano il fior fiore della gioventù degli antipodi, che sono solidissimamente armate e guarnite dei mezzi meccanici più moderni, e che da sedici mesi, ossia fin da prima che l'Italia entrasse in guerra, si stavano allenando sul suolo egiziano per un eventuale salto contro la Libia.

Soltanto data la pressione di tutta questa gente e con una schiacciante preponderanza di numero e di mezzi l'Armata del Generale Wavell è riuscita a fare un altro piccolo passo avanti e a sloggiarci da Bardia. La nostra ritirata da quella piccola e isolata punta avanzata resterà storica. Gli inglesi che celebrano ancora ogni anno la ritirata di Mons dalla quale solo pochissimi uomini si salvarono sotto l'impeto tedesco e che insegnano nei loro libri ai fanciulli che a Mons la ritirata costituì la prima pietra miliare della vittoria finale, ci permetteranno di fare altrettanto, celebrando anche noi quest'oggi la ritirata di Bardia non già come una sconfitta ma come un atto di eroismo che dimostra di quanto coraggio, di quanta abnegazione, di quanta fede siano animati i nostri soldati e quali miracoli essi possano compiere nell'arginare forze infinitamente maggiori e nell'obbligarle ad un lungo arresto in quello che essi credevano essere un facile cammino.

«Wait and see», hanno sempre ammonito gli inglesi, ossia «attendete e vedrete», e noi possiamo ora ripetere lo stesso. Il tempo lavora per noi. I pochi chilometri di terreno africano che si guadagnano o perdono in una battaglia non hanno grande importanza nel panorama complessivo della guerra, e gli inglesi lo sanno così bene che persino quando nella guerra del 1914 i tedeschi avevano invaso quasi totalmente il Belgio ed erano giunti a pochi chilometri da Parigi, essi continuavano a ripetere che tutto ciò non poteva affatto sconvolgere le sorti finali del conflitto. «Wait and see» ripeteva Asquith, e ripeteva più tardi Lloyd George. Ed era vero.

L'Italia è ormai troppo forte e troppo matura perchè possa lasciarsi ingannare dai piccoli fuochi di gioia che si stanno accendendo a Londra per distogliere la attenzione della massa del popolo dalla gravissima posizione generale. Noi possiamo permetterci per esempio di ridercela di buon cuore di quel Primo Ministro australiano che, barcollante nella sua carica sotto i colpi di un laburismo sempre più ostile all'intervento australiano nella guerra, cerca di riconquistarsi la popolarità col far credere all'opinione pubblica del suo Paese che l'esercito australiano abbia press'a poco sconfitto l'Italia. «Gli uomini che hanno attaccato Bardia — ha detto quel Primo Ministro — appartengono alla stessa stirpe degli uomini di Dunkerque; una stirpe che non ha mai conosciuto la sconfitta». Se quindi la grande fuga delle forze britanniche dalla Norvegia, dalle Fiandre, dalla Francia, non costituisce per il Premier australiano uno scacco, e se quell'esodo in massa di tutto un esercito che lascia indietro armi e bagagli non costituisce per lui una disfatta, come può egli parlare ora di sconfitta italiana, se a Bardia i nostri hanno resistito combattendo fino all'ultimo, infliggendo perdite gravissime e ritirandosi poi in buon ordine sulla seconda linea? Ma è assai probabile che questo Premier non si sia nemmeno sognato d'inviare il telegramma che gli viene attribuito e che con uno dei soliti falsi di cui sono maestri i britanni, sia falso anche il presunto messaggio il cui stile borioso ricorda assai da vicino quello churchilliano.

Comunque sia, la pagina che il Generale Bergonzoli e i suoi uomini hanno scritto intorno a Bardia deve rendere orgoglioso ogni petto italiano, poichè essa dimostra che nemmeno le forze dell'Impero britannico coordinate e concentrate sopra un solo fronte sono riuscite a sfondare quella resistenza e ad ottenere, sia pure in minima parte, quel sollievo che Londra aveva sperato. Le forze britanniche nella zona mediterranea sono più che mai attanagliate dalle nostre. Non un solo uomo, non un solo aeroplano, non una sola nave inglese può essere spostata da quella zona e inviata al soccorso della madrepatria. Al contrario è la madrepatria quella che dovrà rafforzare la zona mediterranea con nuovi aiuti per ricolmare i vuoti delle perdite nell'azione. Londra insomma si trova oggi in una posizione notevolmente peggiorata. La carta giocata in Marmarica non ha avuto che un successo coreografico, il quale non ha risolto nulla. Esso ha sguarnito la madrepatria, ha logorato un'armata formidabile messa insieme con tutte le risorse dell'Impero, ed ha lasciato l'Italia perfettamente intatta e pronta a riprendere l'offensiva con forze raddoppiate e triplicate con l'assistenza dei mezzi meccanici di cui largheggia la sua socia dell'Asse. «Wait and see» attendete e vedrete, deve essere oggi il nostro motto, la nostra risposta all'insolenta propaganda di Londra.

Vita dell'Impero
Nove culle ad Asmara - Opere pubbliche inaugurate a Gondar

Asmara, 7

Nella cattedrale, alla presenza del rappresentante del Comandante lo scacchiere nord, del Federale e di altre autorità si è svolto il significativo rito del battesimo di nove neonati, tutti figli di dipendenti dell'A.G.I.P. Dopo avere impartito l'acqua lustrale ai nove bimbi (Roberto Fonda, Ernesto Guiman Elena Bisciotti, Laura Gremmo, Mauro Di Stefano, Antonio Fringuelli, Renato Greco, Giammauro Cameli Salvatore Trovato), il vicario apostolico dell'Eritrea mons. Marinoni, ha pronunciato brevi parole esaltando il significato del simpatico rito che acquista una particolare importanza nel momento in cui nei territori dell'Impero di Roma tutti gli italiani sono uniti in un blocco di volontà.

A Gondar il Comandante dello scacchiere nord e Governatore dell'Amara Gen. Frusci, ha visitato varie opere pubbliche, recentemente realizzate nonostante lo stato di guerra, tra cui: l'edificio del R. Liceo-Ginnasio «G. Marconi» e quello che sarà adibito a «Casa di ospitalità per notabilità suddite».

La Compagnia del Dopolavoro eritreo dopo due mesi di preparazione ha rappresentato in un teatro di Asmara «Villa Franca» di Forzano. Particolarmente curati sono stati i costumi. Il dramma storico di Forzano ha avuto grande successo.

Rino Alessi presiede la Giunta della Federazione editori di giornali
L'omaggio dei componenti alla memoria di Arnaldo Mussolini al "Popolo d'Italia,,

Milano, 7

Nella sede del *Popolo d'Italia* ha avuto luogo oggi la riunione della Giunta esecutiva della Federazione nazionale fascista editori di giornali e agenzie di stampa. Sono stati trattati numerosi importanti argomenti interessanti le agenzie giornalistiche ed è stato tracciato il programma per la futura attività della Federazione. Rino Alessi, che per la prima volta presiedeva la Giunta federale, interprete del sentimento unanime dei componenti, ha elevato il pensiero al Duce, affermando che in questa ora storica la stampa fascista saprà essere, con sicura fede e assoluta dedizione, all'altezza del suo compito. Sono stati inviati telegrammi ai Ministri Ciano, Serena, Ricci e Pavolini. I lavori della Giunta si sono chiusi con il saluto al Duce. La Giunta della Federazione ha poi reso omaggio alla memoria di Arnaldo deponendo una corona di alloro nella sua stanza di lavoro, ed ha fatto visita a Vito Mussolini, direttore del *Popolo d'Italia*.

Il programma per l'anno XIX esaminato dal consiglio della "Dante,,

Roma, 7

A palazzo Firenze si è riunito il Direttorio nazionale della «Dante Alighieri», sotto la presidenza del cons. naz. Felice Felicioni. Il Consiglio nazionale della «Dante» dopo avere approvato la fervida opera d'italianità svolta dall'associazione nel decorso anno, ha esaminato il programma di massima per l'anno XIX, rivolto essenzialmente a potenziare ed esaltare le capacità creative della cultura e della civiltà italiana nel mondo, in funzione della guerra eroicamente affrontata dal popolo italiano. Alla fine della riunione, il Consiglio nazionale della «Dante» ha riaffermato al Duce ogni certezza di vittoria dell'Italia fascista.

Problemi edili esaminati
dalla Corporazione delle costruzioni
Primo esperimento di unificazione dei prezzi del cemento in alcune regioni

Roma, 7

La Corporazione delle costruzioni edili, riunitasi ultimamente presso il Ministero delle Corporazioni, ha esaminato, oltre al problema dello sviluppo delle costruzioni edili nel dopoguerra e dei relativi mezzi di attuazione del programma tracciato dalla Corporazione stessa, anche altri numerosi ed importanti argomenti posti all'ordine del giorno.

Dopo di aver stabilito il presumibile fabbisogno di ferro, cemento, calce, gesso e laterizi necessari per l'attuazione del preventivato piano di costruzioni private e pubbliche, la Corporazione è passata a esaminare lo studio predisposto da una speciale commissione per l'attuazione di un primo esperimento di unificazione dei prezzi del cemento in talune regioni. Il progetto è stato quindi inviato ai competenti organi del Ministero per la definitiva e superiore approvazione.

Il vicepresidente della Corporazione cons. naz. ing. Aurelio Moro ha quindi riferito sulle proposte di unificazione di alcuni materiali da costruzione elaborate da una ristretta commissione corporativa. Le proposte si riferivano alla unificazione dei seguenti materiali dell'edilizia (mattoni pieni e forati, tavelloni forati, tegole piene, tegole romane, tegole curve, mattoni da paramento) materiali da pavimento e da rivestimento (marmette in cemento, piastrelle, piastrelle bugnate, cotto, quadri di marmo). I lavori della commissione continueranno per lo studio di unificazione di altri materiali.

La Corporazione ha quindi esaminato gli atti relativi alla costituzione dei due accordi consortili raggiunti, l'uno tra i produttori di leganti idraulici e l'altro tra i commercianti di materiali da costruzione, del termine per la concessione delle agevolazioni fiscali per investimenti di capitali esteri in Italia (relatore Schanzer); proroga della facoltà conferita al Ministro delle Finanze di modificare con proprio decreto il regime fiscale dei combustibili, degli olii lubrificanti e dello zucchero (relatore Pozzo), autorizzazione all'amministrazione finanziaria ad assumere partecipazioni azionarie in società aventi per oggetto l'importazione e l'esportazione del bestiame (relatore Marescalchi); tre disegni di legge concernenti modificazioni di bilancio (relatori Ferretti, Maraviglia e Sitta).

Sono stati approvati per acclamazione i disegni di legge concernenti la concessione di un assegno straordinario a favore della vedova del Maresciallo dell'Aria, Italo Balbo (relatore Felici), e la autorizzazione ai Ministri dell'Aeronautica e della Marina di assumere impegni per spese dipendenti dallo stato di guerra (relatori Cristoforo Ferrari e Sirianni).

Una riunione della Corporazione vitivinicola ed olearia

Roma, 7

Si è riunita presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del cons. naz. Adinolfi, la Corporazione vitivinicola e olearia.

La Corporazione ha espresso parere favorevole sull'accordo economico collettivo nazionale per il regolamento dei rapporti tra esercenti frantoi e proprietari di olive, nonchè sugli accordi economici collettivi complementari per il regolamento dei rapporti tra esercenti frantoi e proprietari di olive per talune province. La Corporazione ha altresì espresso parere favorevole sulla estensione delle norme relative alla autorizzazione dei nuovi impianti industriali alla fabbricazione del vermut, dei liquori e degli aperitivi a base di vino.

Infine la Corporazione ha segnalato taluni inconvenienti verificatisi nella pratica applicazione delle note disposizioni sul blocco dei prezzi del vino, perchè essi possano essere facilmente eliminati attraverso opportuni coordinamenti delle norme emanate dai Consigli provinciali delle Corporazioni.

La riunione al Senato della Commissione di Finanza
Approvazione per acclamazione dell'assegno a favore della vedova di Balbo

Roma, 7

Presieduta dal sen. Bevione e con l'intervento del Sottosegretario di Stato per la Marina, si è riunita al Senato la Commissione di Finanza.

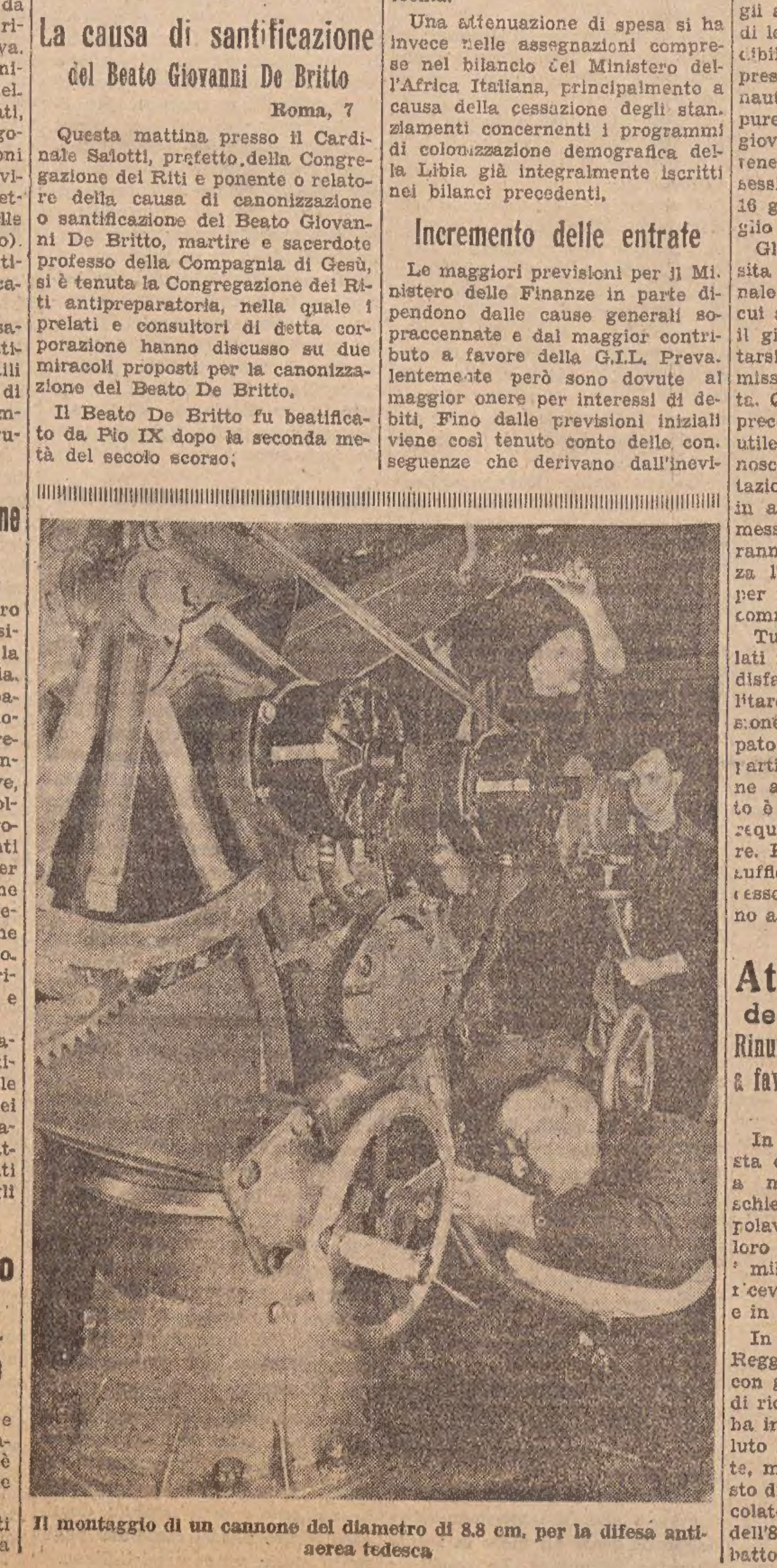
Sono stati approvati i seguenti disegni di legge: ulteriore proroga

La causa di santificazione del Beato Giovanni De Britto

Roma, 7

Questa mattina presso il Cardinale Salotti, prefetto della Congregazione dei Riti e ponente o relatore della causa di canonizzazione o santificazione del Beato Giovanni De Britto, martire e sacerdote professo della Compagnia di Gesù, si è tenuta la Congregazione dei Riti antipreparatoria, nella quale i prelati e consultori di detta corporazione hanno discusso su due miracoli proposti per la canonizzazione del Beato De Britto.

Il Beato De Britto fu beatificato da Pio IX dopo la seconda metà del secolo scorso.



Il montaggio di un cannone del diametro di 8.8 cm. per la difesa antiaerea tedesca

Il bilancio preventivo
per l'esercizio finanziario 41-42
approvato dal Consiglio dei Ministri

Roma, 7

Il Consiglio dei Ministri è tornato a riunirsi stamane alle ore 10, sotto la presidenza del Duce. Segretario il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il Ministro delle Finanze ha comunicato al Consiglio dei Ministri che la chiusura del rendiconto consuntivo dell'esercizio 1939 XVII-1940 XVIII ha dato i seguenti risultati, per la parte effettiva del bilancio.

Entrate lire 32.350.480.561.31.
Spese lire 60.388.864.195.53.
Disavanzo lire 28.038.383.634.22.

In detto risultanze sono comprese le spese eccezionali sostenute per esigenze militari connesse all'attuale stato di guerra ed ai passati avvenimenti, nonchè per la valorizzazione dell'Impero, in complessive lire 21.890.523.500.

Il disavanzo della gestione normale è risultato quindi di lire 6.147.860.134.22.

L'assegnazione delle spese

Il Consiglio dei Ministri ha quindi esaminato ed approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1941-42. Sulla base di una prudente valutazione del gettito dei vari cespiti e di un accurato esame del fabbisogno per il funzionamento dei servizi dello Stato le previsioni sono state determinate nelle somme seguenti:

Spesa: Finanze: lire 15.636.482.289.
Grazia e Giustizia: lire 640.894.100.
Affari Esteri: lire 1.059.591.240.
Africa Italiana: lire 1.744.032.197.
Educazione Nazionale: lire 2 miliardi 610.497.251.
Interno: lire 1.269.918.589.
Lavori Pubblici: lire 1.845.579.000.
Comunicazioni: lire 783.078.644.
Guerra: lire 4.622.806.200.
Marina: lire 3.923.737.530.
Aeronautica: lire 3.663.895.000.
Agricoltura e Foreste: lire 1.572.471.667.
Corporazioni: lire 333.807.088.
Cultura Popolare: lire 130.170.000.
Scambi e Valute: lire 34.489.500.
TOTALE: lire 39.876.450.295.
ENTRATA: lire 31.082.400.000.
DISAVANZO: lire 8.794.050.295.

Le assegnazioni di spesa sono in generale aumentate, rispetto alla previsione iniziale dell'esercizio finanziario 1940-1941, ora in corso, in dipendenza dei maggiori costi di funzionamento dei vari servizi e per effetto dei miglioramenti economici concessi ai dipendenti statali con la legge 16 aprile 1940-XVIII n. 237, posteriore alla formazione del bilancio dell'esercizio predetto.

Aumenti particolari si hanno poi nel bilancio del Ministero dell'Educazione Nazionale, per l'istituzione di nuove classi, in relazione all'incremento della popolazione scolastica, e per la graduale attuazione della Carta della Scuola; in quello del Ministero degli Affari Esteri per gli sviluppi delle strade, delle bonifiche e altre opere in Albania; in quello del Ministero dei LL. PP., in relazione ai provvedimenti per l'esecuzione di nuove opere pubbliche recentemente deliberate, e in quello del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste per lo svolgimento dei programmi di bonifica e di irrigazione, per la attrezzatura tecnica degli organi economici operanti nel campo dell'agricoltura e per la realizzazione del piano autarchico della zootecnia.

Una attenuazione di spesa si ha invece nelle assegnazioni comprese nel bilancio del Ministero dell'Africa Italiana, principalmente a causa della cessazione degli stanziamenti concernenti i programmi di colonizzazione demografica della Libia già integralmente iscritti nei bilanci precedenti.

Incremento delle entrate

Le maggiori previsioni per il Ministero delle Finanze in parte dipendono dalle cause generali sopraccennate e dal maggior contributo a favore della G.I.L. Prevalentemente però sono dovute al maggior onere per interessi di debiti. Fino dalle previsioni iniziali viene così tenuto conto delle conseguenze che derivano dall'inevitabile ulteriore incremento dei debiti dello Stato, determinato dalle presenti contingenze.

Sono in tal modo considerate nel bilancio normale le ripercussioni delle operazioni di Tesoreria, cui hanno dato e daranno luogo per il 1941-XIX-42-XX, le assegnazioni di spesa attualmente valutabili, per fronteggiare le esigenze di carattere eccezionale connesse allo stato di guerra, assegnazioni che verranno gradatamente disposte, in relazione al fabbisogno, con provvedimenti da emanare nel corso della gestione.

Le maggiori assegnazioni di spesa recate dal bilancio 1941-XIX-1942-XX in confronto alla previsione iniziale del 1940-XVIII-41-XIX trovano in parte copertura nell'incremento dei cespiti d'entrata, secondo il loro effettivo rendimento.

La seduta del Consiglio dei Ministri ha avuto termine alle ore 12. La prossima riunione avrà luogo il 22 febbraio p. v.

Una circolare del sottosegretario alla Guerra
La classe del 1921 sarà come quella del 1895 la "classe della vittoria,,

Roma, 7

Il Sottosegretario alla Guerra, in occasione della chiamata alle armi della classe 1921, ha diramato la seguente circolare:

«I giovani della classe 1921, temprati nell'ardente clima fascista, si apprestano a entrare nei ranghi dell'Esercito pervasi dall'ansia generosa di raggiungere i compagni combattenti per concorrere alla vittoria, supremo obiettivo della Nazione in armi. E' un imponente magnifico blocco di energie giovani e gagliarde che viene a completare e a rafforzare l'efficenza spirituale e materiale del nostro organismo militare in un momento nel quale esso è fieramente impegnato per terra, per mare e nel cielo contro il pervicace nemico. Come i giovani della classe 1899 nell'altra guerra, così essi simboleggiano nell'ora presente la ferma volontà della Patria fascista e la certezza del suo vittorioso domani. Siano accolti, questi giovanissimi camerati, con affettuoso slancio e con la più schietta fraternità, siano oggetto di premuroso e benevolo interessamento per tutto ciò che possa riguardare il loro benessere materiale e morale; si parli loro, fin dal primo ingresso nella nostra grande famiglia il linguaggio del cuore. Sono pienamente sicuro che i comandanti tutti, consci della preziosa somma di nuove energie che i giovani della classe 1921 apporteranno nei ranghi, sapranno temprarle, formandone decisivo strumento di forza. La classe 1921 sarà, come già quella del 1899, la «Classe della vittoria».

L'ordine di leva della classe 1922 per l'Esercito e l'Aeronautica

Roma, 7

Il Ministero della Guerra ha emanato l'ordine per la leva della classe 1922 per l'Esercito e per l'Aeronautica. Sono chiamati all'esame personale e arruolamento i giovani nati nell'anno 1922 e tutti gli altri iscritti aggiunti nelle liste di leva della classe 1922 quali rivedibili, omessi, rimandati ecc. (compresi i già predesignati per l'Aeronautica in leve precedenti). Sono pure chiamati all'esame personale i giovani nati nell'anno 1922 appartenenti alla leva aeronautica. La sessione della leva sarà aperta dal 16 gennaio 1941 e chiusa il 31 luglio 1941.

Gli iscritti di leva chiamati a visita rileveranno dal precetto personale che riceveranno dal Comune cui appartengono per fatto di leva il giorno in cui dovranno presentarsi al Consiglio di leva o commissione mobile per subire la visita. Quelli che non ricevessero tale precetto si rivolgeranno in tempo utile all'autorità comunale per conoscere la data della loro presentazione. I giovani nati nel 1922 o in anni precedenti che furono omessi nelle liste di leva richiederanno subito al Comune di residenza l'aggiunzione sulle liste stesse per non incorrere nelle sanzioni comminate dalla legge.

Tutti gli idonei saranno arruolati in un'unica categoria per soddisfare gli obblighi di servizio militare. Hanno però titolo all'ammissione all'eventuale congedo anticipato gli arruolati che si trovino in particolari condizioni. L'ammissione all'eventuale congedo anticipato è subordinato al possesso del requisito dell'istruzione premilitare. Per gli iscritti nati nel 1922 è sufficiente la frequenza con successo del solo corso premilitare fino al 31 gennaio 1941-XIX.

Atto cameratesco degli artiglieri del 13.o
Rinunciano alla Befana fascista a favore dei combattenti in Albania

Roma, 7

In occasione della Befana fascista che quest'anno ha dato luogo a manifestazioni di particolare schietta simpatia da parte del Dopolavoro, di enti e privati verso coloro che servono la Patria in armi, i militari di tutti i Presidi hanno ricevuto migliaia di doni in natura e in denaro.

In Roma, gli artiglieri del 13.o Regg. divisionale, pur apprezzando con grato animo il segno tangibile di riconoscenza che la cittadinanza ha inteso tributare loro, hanno voluto non solo rinunziare alle offerte, ma anche quotarsi per l'acquisto di un forte quantitativo di cioccolato da inviare ai loro compagni dell'8.o Corpo d'Armata che combattono in Albania.

GLI AVVENIMENTI SPORTI

Oggi s'iniziano a Sappada i XIII campionati triveneti di sci

(Nostro servizio particolare)

Sappada, 7

(*E. G.*) La regina del Cadore, con la sua maestosa cornice di nevi che scintillano sulle alte vette che rinserrano la valle del Comelico, ha dato il caloroso saluto ai cento goliardi sciatori dei «Guf» delle Tre Venezie che per la tredicesima volta si ritrovano per i loro attesissimi campionati. Le gare si inizieranno domattina con la prova di fondo che si disputerà su un indovinatissimo percorso di circa 16 km. con un dislivello massimo di 200 metri. Trentacinque atleti daranno vita a questa gara che avrà in Vittorio Santi, in Aldo Platogher, nel fiumano Bescocca, nel bellunese Krater le figure di primissimo piano.

La lotta si delinea avvincente ma il vicentino Santi iscrittosi all'ultimo momento gode i favori generali. Il vincitore di questi triveneti de' fondo avrà poi il compito a Madonna di Campiglio tra quindici giorni di tenere alte le tradizioni goliardiche delle provincie venete. Numerosi sono anche i concorrenti alla prova di discesa libera che contrariamente a quanto precedentemente comunicato, per motivi organizzativi, invece che nel pomeriggio di domani si svolgerà nella mattinata di giovedì. Domani avremo quindi soltanto le prove di fondo.

Il «Guf» di Belluno, organizzatore impeccabile di questa edizione, all'ultimo momento per un infortunio occorso in allenamento al suo migliore elemento, Pietro Bovio, vede compromesse le sue possibilità di vittoria nelle prove alpine. Ci sono però il cortinese Benardi e il piccolo Franzin che avranno l'arduo compito di tener alti i colori del Cadore.

Dopo la ridda di notize contraddittorie siamo in grado di dirvi che anche Leopoldo Santi sarà in campo. La matricola, in forza al «Guf» di Milano, è giunta all'ultimissimo momento dal Sestriere ed è fieramente intenzionato di cogliere un nuovo convincente successo. «Poldo» è vivamente atteso alla prova e sarà proprio interessante vedere le varie fasi del duello che dovrà sostenere con Cimberle, con Menardi, con Franzin e Brevedan.

Trieste si presenta coi giovanissimi Oscar de Bener, Tullio Amodeo, Dario Clescovich. Udine ha iscritto Giuseppe Salice, Ezio De Antoni, Bruno e Luigi Argenton e i fiumani ripongono fondate speranze nella matricola Luigi Bescocca, Giuliano Fioretto e Agostino Frescura.

Notiziario sciatorio

Con molta probabilità il pontebbano C. Tassetti, farà parte della pattuglia militare della Scuola militare di alpinismo di Aosta, che rappresenterà l'Italia nella prova a staffetta per pattuglie militari.

***

Quanto prima, a cura dell'editore Hoepli di Milano, uscirà, riveduta, la II edizione del volume «Tecnica dello sci», di Leo Gasperl, un ottimo vademecum per tutti gli sciatori che si dedicano specialmente alla discesa.

***

Il Gruppo Sciatori di S. Martino di Castrozza indice una gara nazionale di discesa per elementi di II e III categoria per il 4 gennaio.

***

I Littoriali di guidoslitta inizieranno a Cortina d'Ampezzo, il 10 corr., se le condizioni della neve lo permetteranno.

***

A Laste, il Circolo sciatori Val Cordevole indice una gara di fondo, mezzofondo, discesa libera ed obbligata per elementi di III categoria il 5 corrente.

La ripresa del pugilato in Ispagna

Bilbao, 7

Anche lo sport pugilistico è in piena ripresa in Ispagna. Secondo quanto informa l'Agenzia *Centraleuropa*, si è svolto di recente a Bilbao, alla presenza di ben 9000 spettatori, l'incontro per il campionato nazionale dei pesi medi fra Eloy ed il detentore del titolo, Zubiaga. Questi ha posto f. c. lo sfidante alla terza ripresa, ma il titolo è stato assegnato ad Eloy, perchè Zubiaga aveva superato di due chili il limite di peso della categoria.

Il bollettino della neve

Roma, 7

Alpi Tridentine Dolomiti: Arabba (alt. 1602), neve cm. 85, farinosa; Cortina d'Ampezzo (alt. 1297), neve cm. 55 farinosa; Faloria Cortina (alt. 2120), neve cm. 140 farinosa; Falzarego Cortina (alt. 2117), neve cm. 140 farinosa; Folgaria (alt. 1168), neve cm. 28 sciabile; Madonna di Campiglio (alt. 1522) neve cm. 90 farinosa; Martello Cevedale (alt. 2160), neve cm. 130 fresca; Misurina (alt. 1756), neve cm. 95 fresca; Moena (alt. 1200), neve cm. 130 farinosa; Passo Sella (alt. 2218), neve cm. 100 farinosa; Pocol Cortina (alt. 1540), neve cm. 100 farinosa; Pordoi Livinallongo (alt. 2250), neve centimetri 130 farinosa; Sappada (alt. 1260), neve cm. 100 farinosa; S. Cristina (alt. 1428), neve cm. 35 farinosa; P. Nevoggio di Predazzo, neve cm. 60 farinosa; Bellamonte neve cm. 25 farinosa; Villabassa (alt. 1355), neve cm. 40 fresca; Vipiteno (alt. 950), neve cm. 20 farinosa; Passo Giovo (alt. 2000), neve cm. 170 farinosa.

A Roma venerdì 10 corrente si riunirà allo stadio del P. N. F. la Commissione regolamenti, classifica e disciplina della Federazione pugilistica italiana.

La riunione dei dirigenti periferici della Federazione italiana tennis che doveva aver luogo a Milano nei giorni 11 e 12 corrente è stata rinviata ai giorni 18 e 19 gennaio.

Il nazionale di tennis Renato Bossi sposerà domani 9, a Milano, la signorina Anna Lies Ullstein campionessa germanica di tennis, vincitrice nell'aprile scorso del secondo campionato internazionale di Roma.

Domani a Roma il presidente del «Coni» terrà un breve rapporto ai presidenti e ai segretari delle Federazioni sportive nazionali. La riunione avrà luogo allo stadio del P. N. F.

In attesa dei Campionati del mondo
Le "frecce,, azzurre al lav
sui nevai del Sestrie

Colle dei Sestriere, gennaio

(E. Galias jr.) *L'allenatore federale degli azzurri della discesa, Leo Gasperl, causa la scarsità di neve nelle Dolomiti ampezzane, si è trasferito la settimana scorsa con le frecce azzurre nella zona del Sestriere. Chierroni, i valtellinesi Sertorelli e Confortola, l'abetonese Zeno Colò, il trentino Gioberto Lacedelli e Carletto Alverà, Alberto Marcellin, Armand e Griot, tre magnifici esponenti del Circolo Sciatori Sestriere, pur reduci da un intenso lavoro di perfezionamento effettuato ai Tondi del Faloria, godono tutti ottima salute e sono entusiasti del loro impareggiabile maestro.*

Grande è l'affiatamento fra l'insegnante e gli allievi. E dopo alcune «discese» fra le più difficoltose, escluse tuttavia quelle del Sises, coperte da una infausta tormenta, effettuate collettivamente, Gasperl ha tenuto rapporto ai suoi ragazzi ed ha loro impartito le istruzioni per il lavoro da svolgere nel periodo che rimarranno al Sestriere. D'accordo con la commissione tecnica della F.I.S.I., «Leo» ha deciso di concedere ai suoi allievi una certa autonomia, permettendo ad ognuno di essi di sfruttare al massimo le virtù meno «note», liberando il loro senso individualistico da una pastoia di carattere prettamente accademico.

La pattuglia è formata dal fior fiore del nostro discesismo ed è ormai al completo. Gasperl ha eliminato quei elementi che pur in possesso di ottime doti, lasciano a desiderare per disciplina.

Gasperl ci dice: «Gli elementi che non accettano la superiorità di chi è loro preposto o si lasciano montare da una o da una breve serie di gloriole locali, io tento di spiegarli senza tuttavia guastare la loro personalità, se ne hanno; ma se vogliono fare di loro testa io uso scartarli irremissibilmente, perchè so per diretta esperienza che non saranno mai campioni quali ci occorrono».

Richiesto se ritiene già pronte le nostre frecce azzurre, Gasperl ha risposto: «Le incognite, in una competizioni a carattere mondiale come quella che si effettuerà a febbraio a Cortina, sono numerose. Un nonnulla, può compromettere un buon piazzamento individuale e la classifica della squadra. Gli atleti che dirigo qui al Sestriere son tutti soldati e son disciplina

tissimi. Ho fiducia in loro, roni, Marcellin, Paluselli, S li sono collaudati da una severissime gare che ha sciato su di loro come mar delebile coscienza piena e di quanto si attende dalla sciplina. Alverà, Confortola delli sono dei gran bravi che hanno le doti per far Armand e Griot, le reclu squadra si faranno anch Statene pur certi!

E così chiacchierando co natore ci siamo avviati campi dell'Alpette pieni di di sole. E la nostra attesa i ragazzi dall'azzurra mag data al lavoro, non è anda sa. Uno ad uno, a fortiss locità, i veltri della neve, si per mettersi a disposizi loro istruttore. Al Sestriere dei discesisti, non si fa c lare degli azzurri di Gaspe

I nomi di Chierroni e co sono sulla bocca di tutti ressamento, scherzi a parte lito a tale grado che anche sti che non s'interessano di non possono fare a meno ressarsi della vita della picc tuglia di campioni. Le sig le signore, anche quelle eleganti, se li mangiano con gli occhi. Ma la cons ferrea e Gasperl vigila...

I dirigenti del locale Sciatori Sestriere, capeggi camerata Giovannino Nasi, scono in tutti i modi la zione degli azzurri. Quando zurri salgono in funivia all' alla Banchetta e al Fraiteve la richiesta di posti che la gestrice delle funivie dev dere gli sportelli. Pensate su una navicella che può co venti persone, ne volevan non meno di cento. E le m te, quando non possono la salita coi «cannoni»... ri no a terra seguendo con d'invidia i fortunati mort nel vagoncino rosso posson cini od anche attaccar disco le maglie azzurre.

Come vedete, attorno ai campioni, che si preparano losamente per il grande c anche al Sestriere regna la prensione, la simpatia, l'aff interessamento. Leo Gasperl attimi di tregua, corre a dar un'occhiata al suo pupo dici mesi, che diverrà, come bo, domani, un grande disc

Una azienda senza pubblicità è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Dopolavoro per l'assistenza ai soldati e ai bimbi

Il Federale presenzia il rapporto dei dirigenti Imponente bilancio di offerte - Lo scambio delle consegne alla Segreteria provinciale

Ieri, nel pomeriggio, alla presenza del Federale ha avuto luogo nella sede del Dopolavoro provinciale lo scambio delle consegne tra il segretario provinciale uscente, cav. mauriziano Alberto Fregonese, il quale, in seguito a promozione si trasferisce a Venezia per assumere il nuovo, importante incarico d'ispettore superiore del Dopolavoro per la zona delle tre Venezie, e il nuovo segretario provinciale, cav. Edoardo Bressan, ispettore dell'O. N. D. e già segretario provinciale del Dopolavoro di Bergamo.

Alla manifestazione, col presidente cav. uff. prof. Antonio Palin, erano presenti i componenti il Direttorio provinciale, gli ispettori ed i dirigenti tecnici provinciali dell'O. N. D.

La relazione del prof. Palin

Prima dello scambio delle consegne, il camerata Palin ha dato relazione sulle più recenti manifestazioni del Dopolavoro provinciale, rilevando particolarmente la magnifica opera svolta dal nostro infaticabile Dopolavoro per la riuscita del Natale e delle Befana del soldato e della Befana fascista.

Per il Natale del soldato — ha ricordato il camerata Palin — secondo le istruzioni del Centro il Dopolavoro provinciale di Trieste ha radunato in 50 sedi circa 18.000 soldati dei vari Presidi di Trieste e Provincia, ai quali furono offerte altrettante manifestazioni di carattere artistico e ricreativo accompagnate dalle dispense di doni e dalla somministrazione di generi diversi.

In tal modo, il Dopolavoro ha fatto sentire ai camerati alle armi quanto profondo sia l'affetto che nutre per loro il nostro popolo.

Essi furono accolti dovunque con il più fraterno cameratismo e le varie manifestazioni hanno dato origine a vibranti attestazioni di entusiasmo per il Duce.

Al presidente Palin è stato dato atto dell'importanza e del successo delle manifestazioni dalle autorità civili e militari e dalle gerarchie del Partito, che hanno visitato le sedi durante le manifestazioni.

Un particolare ringraziamento ha rivolto poi il presidente ai camerati professionisti e artisti ed ai camerati dell'Unione commercianti; i quali hanno voluto essere al fianco del Dopolavoro nella nobile iniziativa.

Dopo aver affermato con viva soddisfazione che tutti i Dopolavoro compatibilmente con le loro possibilità, sono stati all'altezza del loro compito anche in questa circostanza, dimostrando uno spirito di solidarietà ed un dinamismo realizzatore degno del più vivo elogio, il camerata Palin ha rivolto un voto di plauso ai dirigenti, ai collaboratori, ai dopolavoristi che ancora una volta si sono prodigati con tanto fervore. Quindi ha messo in rilievo la fervida attività compiuta dall'Istituzione in favore della Befana del soldato.

L'organizzazione di questa manifestazione disposta dal Centro consisteva: nell'invio di pacchi d'indumenti invernali ai combattenti sul fronte greco e ai camerati di Presidio nelle zone disagiate del territorio metropolitano; nell'invio di pacchi con indumenti ed oggetti ai combattenti d'Africa; nella consegna di pacchi con generi di conforto ai soldati del territorio metropolitano, con precedenza a quelli in servizio disagiato; nell'offerta di doni ai soldati degenti all'ospedale.

Generosa solidarietà

Trieste — ha detto il presidente — ha risposto all'appello col suo slancio e con la sua tradizionale generosità ponendo ancora una volta il nostro Dopolavoro in un piano di parità — se non di superiorità — con le altre Provincie.

Il Dopolavoro provinciale ha infatti consegnato agli ospedali 470 pacchi (per tutti i degenti); ha spedito ben 164 casse di doni per Bari e per i vari Commissariati militari, con oltre 2200 pacchi invernali e con oltre 600 pacchi coloniali. A giorni saranno effettuati ai Fasci Femminili altri 300 pacchi circa.

Direttamente ai reparti dei Presidi o tramite i singoli Dopolavoro, dal 24 dicembre al 6 gennaio sono stati distribuiti oltre 6000 pacchi.

Un calcolo approssimativo della spesa tra la Befana ed il Natale del soldato porta a un cospicuo importo di lire 411.000, ivi compresi le manifestazioni svolte dal 24 dicembre al 6 gennaio. Gli oneri sono stati sostenuti dai Dopolavoro, dal Dopolavoro provinciale e coi proventi delle elargizioni pubbliche, le quali ammontano a 64.000 lire. Naturalmente alle spese contribuirono le varie aziende integrando le disponibilità dei Dopolavoro.

Venendo a parlare della Befana fascista, il camerata Palin ha ricordato la distribuzione, attraverso i Dopolavoro, di oltre 16.000 pacchi con una spesa che oltrepassa complessivamente le 400.000 lire. Sono stati beneficati i figli dei dopolavoristi, con precedenza alla prole dei richiamati, alle famiglie numerose, ai bimbi dei disoccupati.

Si sono distinti il Dopolavoro Assicurazioni Generali ed il Dopolavoro Marina Mercantile: molto però hanno fatto tutti gli altri in rapporto ai mezzi a disposizione ed alle difficoltà del momento.

Considerevole lo sforzo organizzativo, che ha trovato in linea dinamici e fattivi tutti i collaboratori della grande famiglia dopolavoristica, che sono passati nel breve periodo di una quindicina di giorni attraverso il vaglio delle manifestazioni — Natale del soldato, Befana fascista — senza alterare il ritmo dell'attività organizzativa normale.

Infine il camerata Palin ha ricordato le normali manifestazioni del Dopolavoro, corsi culturali, recite, spettacoli ecc. rilevando che il Dopolavoro è fonte di benessere è istrumento di propaganda fascista, è mezzo di resistenza morale alle difficoltà del momento, è assistenza ai camerati che servono in armi la Patria.

I presenti hanno lungamente applaudito, dando quindi luogo a una vibrante dimostrazione di entusiasmo per le gesta gloriose che i nostri eroici soldati stanno compiendo su tutti i fronti.

Aperta la discussione sulla relazione, il camerata Utimperghe, segretario generale dell'Unione lavoratori dell'industria, il gr. uff. Augusto Cosulich e il camerata Blezza, presidente del Dopolavoro Modiano, hanno sottolineato l'importanza e il significato della fervida opera compiuta in quest'ultimo tempo dal nostro Dopolavoro proponendo da ultimo un voto di plauso per l'attività datavi dal camerata Fregonese.

Il plauso del Federale

Quindi, tra segni di viva attenzione, il Federale ha pronunciato calorose parole di elogio all'indirizzo dei dirigenti il Dopolavoro provinciale. Con l'attività svolta in favore del Natale e della Befana del soldato nonchè della Befana fascista — ha rilevato il gerarca — il Dopolavoro provinciale di Trieste acquista un nuovo merito. La magnifica Istituzione ha collaborato in pieno nell'attuazione dei compiti segnati dal Duce per l'assistenza al popolo.

Accennando quindi allo scambio delle consegne, il Federale ha avuto cordiali espressioni per il camerata Fregonese, del quale ha messo in risalto l'opera di organizzatore capace, fedele, appassionato.

A nome del Partito, Emilio Grazioli ha ringraziato vivamente il camerata Fregonese, e gli ha recato gli auguri affettuosi delle Camicie Nere e dei dopolavoristi. Al camerata Bressan il gerarca ha dato il cordiale benvenuto esprimendo la certezza ch'egli saprà continuare degnamente l'attività svolta dal camerata Fregonese.

Questi, fatto segno ad affettuose manifestazioni, ha ringraziato con parola commossa il gerarca, il quale — ha ricordato il camerata Fregonese — ha confortato in ogni momento l'opera del Dopolavoro, essendo guida e sprone perchè sempre più e sempre meglio l'Istituzione andasse verso il popolo.

Dopo aver espresso la propria riconoscenza al presidente Palin ed aver ringraziato i collaboratori per l'aiuto datogli durante quattro anni di lavoro, il camerata Fregonese ha concluso con un felice accenno all'anima fedelissima di Trieste fascista che è pronta, agli ordini del Duce, a tutto dare per la maggiore grandezza dell'Italia mussoliniana.

Il camerata Bressan, con brevi parole, si è associato di cuore alle manifestazioni di plauso per l'opera del camerata Fregonese, assicurando che il lavoro di quest'ultimo sarà continuato con ritmo accelerato.

Il saluto ai combattenti

Il Federale, dopo aver impartito disposizioni per l'attività dopolavoristica nell'anno XIX, ha invitato i presenti ad inviare un affettuoso pensiero agli eroici camerati che combattono gloriosamente su tutti i fronti, e ad elevare un pensiero al Duce, nella certezza assoluta della vittoria fascista.

Le vibranti parole del Federale hanno suscitato nella sala una ardente manifestazione. Tutti i presenti, in piedi, hanno scandito a lungo la parola Duce, applaudendo con fervido, appassionato slancio e lanciando ripetutamente l'eja per le Forze Armate e per le maggiori glorie dell'Italia fascista.

Il rapporto è stato aperto e chiuso col saluto al Duce.

In occasione dello scambio delle consegne è stato inviato all'Eccellenza Rino Parenti, presidente del Dopolavoro, il seguente telegramma:

«In occasione dello scambio delle consegne alla segreteria provinciale i dirigenti e i dopolavoristi inviano espressioni ferma volontà operare fascisticamente e riaffermano assoluta certezza nella vittoria che il genio del Duce darà all'Impero fascista. Grazioli, Palin, Fregonese, Bressan».

Allo squadrista Alberto Fregonese, che ha sempre dato buona prova in tutte le cariche politiche assegnategli e in quelle dopolavoristiche, nella cui organizzazione opera da quattordici anni sino all'attuale promozione ad ispettore centrale, ed al combattente d'Africa cav. Edoardo Bressan nato a Gorizia, ispettore dell'O. N. D., venuto a Trieste — preceduto da bella notorietà — dalla Segreteria provinciale di Bergamo, il nostro cameratesco saluto e l'augurio al primo nella nuova sede e al secondo nella nostra città di conquistarsi le simpatie degli organizzati in modo degno dell'opera già da loro compiuta.

La Banca Nazionale del Lavoro per i suoi dipendenti alle armi

La Banca Nazionale del Lavoro, oltre alle solite manifestazioni di solidarietà con le quali ha contribuito a rendere sempre più efficace l'opera del Regime nel campo dell'assistenza sociale, ha voluto nei giorni scorsi inviare a tutti i suoi dipendenti richiamati alle armi e dislocati su tutti i fronti, un pacco contenente dei doni. La simpatica iniziativa va segnalata in modo particolare, perchè dimostra una volta di più quanto sia sentito ed operante il vincolo di cameratismo e di riconoscenza che lega i datori di lavoro impegnati nello sforzo produttivo per il conseguimento delle mete prefisse nell'interesse dell'economia nazionale, ai propri dipendenti che, combattendo valorosamente, dànno il loro contributo di fatica e di sangue per assicurare all'economia stessa le condizioni indispensabili per il suo ulteriore sviluppo nel quadro dell'Italia imperiale.

Concorso a un posto di ostetrica condotta. E' aperto un concorso per la nomina dell'ostetrica condotta del Comune di S. Dorligo della Valle, unico vacante al 30 novembre u. s. Stipendio iniziale lire 4000 lorde, oltre gli aumenti di legge. Età massima anni 32. Termine per la presentazione delle domande, 31 marzo 1941 XIX. Presso la R. Prefettura è disponibile il bando di concorso.

Al Dopolavoro delle Assicurazioni Generali

La gioconda adunata dei bimbi al Dopolavoro delle Assicurazioni Generali per la celebrazione della Befana fascista

La Befana fascista dell'Anno XIX

Altre manifestazioni di bontà a Trieste e nella Provincia

Abbiamo dato ieri diffusamente relazione delle manifestazioni svoltesi per la celebrazione della Befana fascista, che è stata festeggiata a Trieste con l'offerta di 28.763 pacchi vestiario e di innumerevoli altri doni ai bimbi del popolo. Completiamo la cronaca di ieri con le seguenti relazioni di giocondo adunate che hanno avuto luogo a Trieste e nella nostra provincia.

Al Dopolavoro Assicurazioni Generali

Al Dopolavoro delle Assicurazioni Generali, presenti le principali autorità e gerarchie, nel pomeriggio di ieri l'altro, prima dell'inizio della distribuzione dei pacchi ai 450 bambini intervenuti colà, è stata offerta in sede la cioccolata calda e i biscotti. Riuniti quindi i bimbi nella grande sala «Duca di Aosta», dopo una spettacolo illusionistico, è incominciata la distribuzione dei 900 pacchi. A ciascun bambino (scelti fra i più poveri della città e figli di richiamati) sono stati offerti due pacchi e cioè uno contenente vestiario e l'altro viveri. Il pacco vestiario conteneva un paio di scarpe, calzettoni, un maglione e un taglio di stoffa di lana per abito, tutto insieme del valore circa di 200 lire. L'altro pacco conteneva un barattolo di marmellata, un barattolo di latte condensato, un pacco di cioccolata ed aranci. Infine ad ogni bambino è stata consegnata una busta contenente lire 10, offerte direttamente dai dopolavoristi delle Assicurazioni Generali.

Con i mezzi cospicui messi a disposizione dal Dopolavoro delle Assicurazioni, il cui presidente è lo stesso direttore generale gr. uff. Gino Baroncini, un gruppo di signore e signorine, iscritte al Dopolavoro delle Assicurazioni Generali, hanno lavorato alla confezione di parte del vestiario.

Per i figli degli artigiani

Nel pomeriggio di ieri l'altro, nella sede del Dopolavoro Artigiano «Alessandro Mussolini», ha avuto luogo la distribuzione della Befana fascista ai figli degli artigiani, alla presenza del rappresentante del Partito, dell'ispettore interprovinciale dell' Artigianato, del presidente del Dopolavoro. Sono stati distribuiti 136 pacchi vestiario e pacchetti di dolci, con ovazioni al Duce e tra il massimo entusiasmo dei bambini e dei famigliari presenti.

La distribuzione è stata seguita da uno spettacolo particolarmente adatto per bambini, consistente nella recita di una commedia musicata, di canzoni e di musica eseguita al pianoforte. La commedia è stata diretta e preparata nell'organizzazione dalle signorine prof. Anna Barzal e Maria Debrazzi.

Nella Scuola materna di Tor Cucherna

In un'atmosfera veramente fascista si è svolta la festicciuola della Befana alla Scuola Materna di «Tor Cucherna». Vi hanno presenziato il Vicefederale Foggia, la presidente sig.ra Perusino con le signore del Comitato, la comandante rionale, il vicefiduciario del Gruppo «Razza», la segretaria del G. R. F. «Razza» sig.na Maraspin con le camerate del Gruppo stesso, alcuni invitati e moltissime mamme. I bambini hanno cantato inni della Patria, indi hanno elevato la preghiera e l'inno per i combattenti, meritandosi calorosi applausi. Il bambino Luciano Ambrosi ha recitato con garbo una poesiola alla Befana fascista, dopo la quale le signore hanno distribuito 200 pacchi vestiario e calzature e 200 pacchi di dolci. La festa ha avuto inizio e fine con acclamazioni al Duce. La dirigente ringrazia la presidente e le signore del Comitato, la segretaria del G. R. F. «Luigi Razza» e le sue collaboratrici per aver così largamente cooperato per la ricchezza della distribuzione dei pacchi.

Nella Scuola materna di via dell'Istria

Alla Scuola Materna di via dell'Istria, alla presenza del fiduciario del Gruppo rionale «Berutti» e di numerose mamme, si è svolto un breve saggio dei bambini in onore della Befana fascista. La breve cerimonia, di carattere prettamente guerriero, tutta ispirata al momento storico e glorioso che attraversiamo, si è iniziata col saluto al Re Imperatore e al Duce, comandato da un bambino della Sezione medie, tanto bravo, quanto piccolo. La dirigente ha poi invitato tutti a rivolgere un devoto pensiero ai nostri soldati combattenti in cielo, in terra e in mare.

I bimbi hanno quindi cantato l'inno «Giovinezza» al quale ha fatto seguito una preghiera per implorare da Dio la vittoria. Dopo un brevissimo dialogo, recitato con spigliatezza da quattro bambini della Sezione superiore, attraverso il quale si elogiava la Befana fascista e si riaffermava la sicurezza nella piena vittoria, il trattenimento si è chiuso con un inno di guerra, cantato con entusiasmo e bravura da tutti i bimbi. Al termine del canto, la dirigente ha ringraziato i presenti per essere intervenuti, ed alle sue parole, con gesto spontaneo e molto simpatico, ha risposto, ringraziando tutte le maestre per l'opera svolta, la signora Lo Russo, mamma di una piccola frequentante la Scuola Materna. Ha fatto seguito la distribuzione di 160 pacchi vestiario, di 70 paia di scarpe (queste donate dal P. N. F.), e di 230 sacchetti di biscotti, che hanno fatto la gioia delle mamme e dei bimbi.

Alla Reale Società Ginnastica

Esito brillantissimo ottenne pure quest'anno la festa della Befana alla Reale Società Ginnastica. Vi intervenne una vera folla di bambini con i rispettivi genitori. Su apposito palcoscenico un'applaudita orchestrina suonò ed accompagnò egregiamente le brave allieve Ines Brilli, Michelina Marsi e Liliana Candido, che cantarono ottimamente al microfono alcune canzoni di novità; ottimo successo ottennero pure la consocia Alessandra Aliani, il duo di fisarmonica e chitarra Licia e R. Pavani, il piccolo violinista Dario Sessi, nonchè la piccola cantante Leda Guillermin. Parte fattiva e molto bene accetta al pubblico furono le brave allieve della maestra di danza Maria Yessipova. Durante il riposo fece la sua comparsa la Befana (forse troppo giovane) la quale dopo brevi parole, passò al sorteggio di alcuni doni facendo la gioia dei vincitori.

Nella Società «Tessilia»

La S. A. Tessilia, nel pianoterra del negozio di Corso Vitt. Em. 16, ha distribuito nel nome del Duce, pacchi vestiario, frutta e dolciumi a 200 bimbi figli del popolo, scelti fra i più bisognosi della città.

Alla bella manifestazione di cameratismo hanno presenziato il Vicecomandante federale della G. I.L., cav. uff. Cassani, la prof.a Verde in rappresentanza del Fascio femminile, il vicefiduciario del Gruppo «Morara Sassi», cav. Lerossi e le signore Rinaldi, Iviani ed altre del Fascio femminile. Prima dell'inizio della distribuzione una Figlia della Lupa ed un Balilla hanno declamato appropriate poesie per la festa della Befana fascista. Dopo il saluto al Duce dato dal camerata Cassani e tra cori di inni nazionali cantati da tutti i bimbi presenti, si è iniziata la distribuzione. I dirigenti della Ditta hanno ringraziato tutti gli intervenuti a questa significativa cerimonia. Il rappresentante del Partito ha elogiato l'organizzazione della bella e patriottica manifestazione, al cui allestimento hanno dato opera diligente e volonterosa i dirigenti e tutte le camerate ed i camerati della Tessilia.

Al Dopolavoro ferroviario di Villa Opicina

Come in tutte le località d'Italia, si è svolta anche a Villa Opicina la festa della Befana fascista. Alla cerimonia erano presenti autorità militari e civili ed il cav. Domenico Fiore in rappresentanza del capo Compartimento ferroviario. Il camerata Caruso, presidente del Dopolavoro Ferroviario, prima di iniziare la distribuzione dei doni ha rivolto il saluto ai convenuti, esortando i bimbi a essere degni figli e soldati, come lo sono i combattenti di oggi che sui campi di battaglia stanno offrendo il loro sangue per un'Italia più grande e più forte. Indi si è iniziata la distribuzione dei doni, che è riuscita particolarmente gradita.

A Corgnale

A Corgnale la Befana fascista è stata celebrata con la distribuzione di doni a 80 organizzati bisognosi e meritevoli. Alla cerimonia hanno presenziato tutte le autorità e gerarchie locali e tutti gli organizzati con i loro genitori.

Il segretario politico dott. De Pellegrini, dopo il saluto al Duce, ha ricordato ai presenti le alte finalità della politica mussoliniana a favore dei bimbi d'Italia che, oltre a molte altre manifestazioni, si concretizza ogni anno con la benefica Befana fascista. Dopo la distribuzione dei doni, ammontanti ad un valore di oltre 2000 lire, tutti i presenti hanno cantato «Giovinezza». La cerimonia, semplice e bella, ha avuto termine coi canti della Patria e col saluto al Duce ordinato dal segretario del Fascio, fra giolose acclamazioni dei piccoli organizzati.

A Sesana

L'altra mattina a Sesana e in tutte le frazioni del Comune, è stata effettuata, nel nome del Duce, la Befana fascista per l'anno XIX.

Il segretario politico ed i suoi rappresentanti hanno distribuito numerosissimi pacchi di indumenti, vestiario e dolciumi fra il giubilo di tutti, i bimbi e la contentezza dei genitori. Sono stati presi particolarmente in considerazione durante la distribuzione, i figli dei combattenti e quelli degli operai.

A Sesana, nel cinema-teatro Carso, gremitissimo di bambini e di mamme, alla presenza di tutte le gerarchie politiche, le autorità militari con a capo il ten. col. Tromba Luigi e quelle civili, la gentile consorte del Federale Grazioli, ha iniziato la distribuzione dei doni che si è poi protratta a lungo fra il canto degli inni patriottici e gli alalà al Duce.

Nel pomeriggio, alle 17, nella sala d'aspetto della stazione, alla presenza di un delegato del Capo Compartimento delle Ferrovie dello Stato, è stata distribuita la Befana fascista a tutti i figli dei ferrovieri. Vi hanno assistito pure il segretario politico e le autorità locali.

A San Dorligo della Valle

Con l'intervento di tutte le autorità del luogo, S. Dorligo e le scuole viciniori, hanno celebrato in un'atmosfera di caldo entusiasmo, la Befana del Duce. Dappertutto le aule erano addobbate di tricolori e di striscioni inneggianti all'Italia fascista, al Duce, all'immancabile vittoria. Folla di mamme e di bimbi, giocondità e allegria in tutti i volti. In ogni scuola il segretario politico e le altre autorità sono stati accolti dai canti della Rivoluzione e dall'invocazione: Duce! Duce! Sia i gerarchi che le autorità scolastiche hanno espresso il loro affettuoso compiacimento ai dirigenti, per l'ottima organizzazione. Sono stati distribuiti complessivamente nelle quattro scuole dipendenti 626 pacchi, di cui 226 di vestiario e scarpe. Nella scuola di S. Dorligo della Valle, per espresso desiderio di due alunni di classi V, il segretario ha fatto il dono di due dizionari «Il piccolo Petrocchi». I due organizzati hanno ricevuto una parola di plauso dall'ispettore scolastico capo dott. Roverelli e dal R. direttore didattico Cossiani. Le celebrazioni hanno avuto inizio e termine col saluto al Fondatore dell'Impero.

La quarta manifestazione d'arte all'Associazione artiste e laureate

Sabato 11 corrente, alle 18, il Circolo di Trieste dell'Associazione fascista donne artiste e laureate terrà la sua quarta manifestazione. La serata sarà dedicata alla poesia dialettale veneta e giuliana. Il poeta Carolus (L. Cergoli) parlerà sulla poesia dialettale in genere e presenterà un gruppo delle più significative liriche di poeti scomparsi e viventi delle regioni venete. Alla parte letteraria seguirà una parte musicale, sostenuta dal coro femminile del «Guf», che eseguirà sette tra le migliori villotte friulane. Il maestro Giulio Viozzi, direttore del coro, illustrerà il contenuto poetico. Le allieve, signorine Silvia Frizzi, Nella Luzzatto, Alda Pavanello, Mietta Grana, Giovanna Salvadori della scuola di danza di Elisa Walter, svolgeranno una danza folcloristica. Sono invitate le socie e le simpatizzanti.

Organizzazioni del Regime

FASCIO FEMMINILE. G. R. F. «A. Crena». Questa sera avrà luogo il consueto convegno delle operaie. Si raccomanda vivamente di non mancare.

NEI DOPOLAVORO

Ferroviario. Oggi, nella sede di S. Vito, spettacoli cinematografici alle 18.30 e 20.30; domani, nella sede Vittorio Veneto proiezione di un interessante film con inizio alle 16.30 e 18.30. E' in preparazione per il convegno di domenica un'altra rivista dall'attraente titolo «I divi della radio».

«Dimm». Sede A. Domenica concerto pro Forze Armate. Prenotazioni e ritiro dei posti presso la segreteria di via Trento 2. — Gruppo tennis. Il 10 gennaio è il termine fissato per il rinnovo della tesserina anno XIX, II semestre.

Il genetliaco della Regina Imperatrice

Con unanime devoto affetto si celebra oggi in tutta Italia il genetliaco di S. M. la Regina Imperatrice.

La Donna Augusta, che in queste giornate di supremo eroismo sta dando superbo esempio di fierezza a tutte le altre donne italiane per cooperare con indomita abnegazione all'immancabile vittoria, è ora più che mai cara al cuore di ogni italiano, riconoscente e riverente.

Da ogni parte d'Italia salgono oggi gli auguri più fervidi verso Elena di Savoia e verso l'Augusta Casa, circondata dalla venerazione e dall'amore perenne della Nazione.

Trieste, che ama la Sua Regina Imperatrice con il suo grande cuore italiano e fascista, Le si stringe intorno con affetto e amore, rinnovando il giuramento di tutto dare per il raggiungimento della vittoria.

Il Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

I fiori del Segretario del Partito sulla tomba di Goffredo Blasina

Ricorrendo ieri l'anniversario del sacrificio del camerata Goffredo Blasina, sono stati deposti sulla tomba del Caduto, ad Aurisina, i fiori del Segretario del Partito e delle Camicie Nere della provincia.

Gli ufficiali in congedo convocati a rapporto

domenica in Sala Littorio

Domenica prossima, 12 corr., tutti gli ufficiali in congedo di Trieste dovranno intervenire al rapporto che il comandante del Gruppo U.N.U.C.I. terrà in sala Littorio, alle ore 10.

Al rapporto interverranno le autorità politiche e militari, nonchè rappresentanze delle Forze Armate, in servizio permanente effettivo. Uniforme di marcia dell'Arma o Corpo cui si appartiene.

Commemorazione di Baiamonti nel 50.o anniversario della morte

Nel 50.o anniversario della morte di Antonio Baiamonti, per iniziativa della Società Dalmatica, avrà luogo domenica 12 corr., alle 10.30, nella sede del Dopolavoro «Crda», via S. Francesco n. 5, una commemorazione del Podestà Mirabile. Lo squadrista Remo Pappucia rievocherà la nobile figura del grande patriota e benefattore.

Conferenza del prof. di Caporiacco all'Associazione italo-germanica

Sabato, 11 corrente, alle 20.30, avrà luogo nella sede di via Rossini 4, una conferenza tenuta dal prof. di Caporiacco sul tema di viva attualità: «Cambiamenti di popolazione e di nazionalità in conseguenza degli avvenimenti attuali». La conferenza è riservata ai soci ed agli invitati.

Un pranzo a 50 soldati offerto dalle «Diffuse»

Tra e belle e generose iniziative svoltesi in occasione della Befana dedicata ai figli del popolo e ai soldati, ricordiamo quella della Società affissi «Le diffuse», che ha voluto offrire un pranzo a cinquanta soldati del 74.o Fanteria, adunandoli ieri l'altro a mezzogiorno, nella ospitale sede dello Adriaco al Molo Sartorio.

L'invito non poteva giungere più gradito, per la schiettezza del pensiero come anche per il tono cameratesco della riunione, così che i cinquanta fanti presenti hanno fatto molto onore al pranzo, intercalandolo di festose grida e di belle canzoni. A rendere ancor più amabile la riunione, due grandi Case nazionali avevano inviato spumanti e liquori, sicchè il pranzo ebbe una grata compiutezza, non escluse le sigarette. A tavola con i soldati erano l'amministratore unico delle «Diffuse», squadrista Michele Rodriguez, i suoi collaboratori e alcuni dirigenti dell'Adriaco.

L'assunzione degli invalidi di guerra nelle aziende industriali

L'Unione fascista degli industriali — mentre invita nuovamente le aziende rappresentate che hanno alle loro dipendenze un personale maschile (impiegati, operai e ragazzi) superiore al numero di dieci di provvedere, non oltre il giorno 10 gennaio a. c. alla prescritta denuncia del personale stesso alla Rappresentanza provinciale dell'Opera nazionale invalidi di guerra — notifica alle aziende stesse che la predetta Rappresentanza ha iniziato l'invio alle ditte censite in quell'Ufficio di collocamento e che si ritiene si trovino nelle condizioni previste dall'art. 11 della legge 21 agosto 1921 n. 1312, dei modelli 12 di denuncia semestrale, di cui all'art. 14 della legge su citata e relativi al II semestre dello scorso anno. Si precisa che l'invio dei modelli 12 viene eseguito per facilitare il compito dei datori di lavoro, ma essendo questi tenuti tassativamente a presentarli, non potrà essere, nel caso di omessa denuncia, valido motivo di discolpa il non averli ricevuti (disguido postale, ditte non censite, ditte di nuova costituzione, ecc.). Il ritardo o la mancata denuncia costituisce un fatto contravvenzionale passibile della sanzione prevista dall'art. 14 su richiamato anche per quelle aziende, che già abbiano alle proprie dipendenze la prescritta proporzione di minorati di guerra o della Causa nazionale.

L'Unione degli industriali fa infine presente che sono tenuti alla denuncia del personale e alla relativa assunzione anche i datori di lavoro che abbiano più di dieci dipendenti in Provincie diverse, anche se il minimo di undici dipendenti non sia raggiunto in nessuna Provincia.

Una lettera di Marino Tomè l'eroico marinaio triestino

"La nostra Marina è senza macchia e lo sarà fino alla vittoria completa„

Siamo in grado di pubblicare una lettera di Marino Tomè lo eroico marinaio elettricista concittadino decorato con la medaglia d'argento, che, come dice la motivazione: *«imbarcato sulla torpediniera «Fabrizi» di scorta ad un convoglio del quale faceva parte la motonave «Paganini» trasportante truppe, avvenuto su questa uno scoppio seguito da un grave incendio, rischiando la vita si gettava più volte in mare dalla silurante, in uno specchio di acqua pieno di nafta, in parte incendiata, riuscendo a salvare oltre venti naufraghi, dei quali alcuni privi di sensi e gravemente ustionati. Dava prova di valore, alto sentimento del dovere e grande altruismo».*

Della lettera, inviata alla sorella Carmela Berti, domiciliata a Servola, pubblichiamo qualche brano: *«Tutti si domandano come abbiamo fatto a dare lo scacco a sette navi inglesi, noi così piccoli! Infatti credo che nessun'altra nave al posto della nostra sarebbe riuscita nemmeno a sfuggire. Noi invece abbiamo voluto dare battaglia. Dovevamo vendicare i nostri morti. Ci siamo riusciti rendendo pan per focaccia. Abbiamo danneggiato gravemente un incrociatore nemico che fu visto con una grande esplosione a bordo. La nostra Marina è senza macchia e sono sicuro che lo sarà fino alla nostra completa vittoria».*

Parlando poi delle accoglienze avute nel porto di approdo, Marino Tomè, che reca sul petto i distintivi della campagna d'Africa e di Spagna, così scrive alla sorella: *«Tu sai che io non mi commuovo facilmente. Ma di fronte agli onori che ci sono stati fatti con l'arrivo del signor Ammiraglio in persona, la fanfara e tutta la popolazione che ripeteva con rispetto e ammirazione il nome della nostra nave «Fabrizi» mi sono venute le lagrime agli occhi».*

ASTERISCHI

La mostra di Romeo Marsi a Padova

Nell'ultima settimana di dicembre fu inaugurata a Padova, presenti il Prefetto e le altre autorità, una mostra del pittore Romeo Marsi, da Pola, che di recente espose più volte nella nostra città. Il successo della mostra fu superiore ad ogni aspettativa. Il Veneto di Padova dedicò ad essa due articoli di preparazione e un lungo apprezzamento critico di Giuseppe Aliprandi, «Una sicurezza tecnica che gli smaliziati gli riconoscono — scrive il critico —, un dominio signorile della tavolozza che i quadri documentano, una scelta felice di immagini che possono essere anche simpatico riflesso del nostro tempo. Ma un fatto conquista l'animo del visitatore, l'atmosfera di viva poesia che è in questa raccolta, la manifesta severità di una ricerca che vuole staccarsi dai facili temi».

Nozze

In data 5 corr., nella cattedrale di S. Giusto, è stato celebrato il matrimonio del prof. Aldo Spettini con la signorina Silvana Benedetti. Fungevano da testimoni: per la sposa il dott. Lucio Apollonio e per lo sposo il signor Piero Romano. Alla coppia felice vivissimi auguri.

L'estrazione della Lotteria dell'Assistenza sanitaria della C.R.I.

Ieri mattina, alla presenza dell'incaricato dell'Intendenza di finanza ha avuto luogo l'estrazione della lotteria promossa dal Comitato dell'Assistenza sanitaria della Croce Rossa Italiana. Sono stati estratti i seguenti numeri: primo premio: N. 35163; secondo premio: 35900; terzo premio: 38943, i quali restano a disposizione dei legittimi vincitori sino a tutto il 31 gennaio.

Corso per dattilografe

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio comunica che è stato istituito un turno speciale per principianti di dattilografia annesso al normale corso professionale di perfezionamento per dattilografi che fa parte della serie dei corsi professionali dell'E. N. F. A. L. C., istituiti per l'anno XIX. A detto turno possono partecipare tutti coloro che, regolarmente iscritti al P. N. F. e alla Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio, intendano iniziare lo studio della dattilografia. Le iscrizioni che si chiudono in settimana si accettano presso la Direzione dei corsi professionali nella sede dell'Unione dei lavoratori del commercio, in via delle Zudecche n. 1, secondo piano, stanza n. 2.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

5, 6 e 7 gennaio 1941-XIX

NATI	32
MORTI	43
MATRIMONI	13

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Luciano, Massimiano, Giuliano, Lorenzo, Severino, Vittorino, Massimo.

DECESSI (5, 6 e 7 gennaio 1941-XIX): Moratti Dino, mesi 3; Bocchi Virgilio, a. 37; Caroncini Saro, a. 24; Stoissich ved. Chinese Antonia, a. 71; Brandenburg Anselmo detto Aldo, a. 50; Spazzali Giuseppe, a. 58; Possega ved. Cedin Giuseppina, a. 84; Iacob ved. Lasagna Palmira, a. 86; Ferri Ved. Knaflich Maria, a. 81; Celli ved. Tognacci Maria, a. 78; Marussi Rodolfo, a. 56; Panareo in Demetrio Annunziata, a. 76; Pasini Arnaldo, a. 34; Braini Giuseppe, a. 50; Velico in Marcon Caterina, a. 53; Centassi in Fragiacomo ved. Margherita, a. 89; Sbuttega Caterina, a. 68; Potratta ved. Viezzoli Giustina, a. 77; Tuta ved. Parmesan Francesca, a. 67; Ossenkoski Emma, a. 65; Godnik Giacomo, a. 78; Galba Romano Alessandro, mesi 9; Licen Rosalia, mesi 3; D'Angelo Giordano, mesi 2; Gatti Antonio, a. 47; Deperis ved. Pipan Vittoria, a. 89; Koblar ved. Picech Anna, a. 84; Laurenti Licia, giorni 18; Mahnic in Hlaca Giovanna, a. 79; Biocca in Roberti Giuseppina, a. 52; Citter Giovanni, a. 67; Cozzi ved. Bovo Teresa, a. 78; Bonne ved. Sies Carla, a. 76; Bassa in Mezinec Maria, a. 61; De Zorzin ved. Dadrin Anna, a. 84; Morovich Vincenzo, a. 52; Castellani in Rebelli Paola, a. 88; Castelli Alberto, a. 52; Terzi Sergio, ore 17.

MATRIMONI TRASCRITTI: Carli Teodoro, meccanico con Ferfoglia Maria, commessa; Borghese Luigi, meccanico con Favetta Giovanna, impiegata; Gilbert Giovanni, meccanico comptometer con Sahquirin Anita, insegnante; Andriola Giuseppe, carabiniere con Skerlavai Albina, casalinga; Perocco Michelangelo, ferroviere con Fronda Giovanna, casalinga; Vanon Mario, bracciante con Stefani Pierina, giornaliera; Ceccovini Carlo, fattorino con D'avia Serafina, casalinga; Falci Bruno, impiegato statale con Fabris Bruna, impiegata; Duiec Vito, meccanico con Cristal Beatrice, casalinga; Arena Domenico, agente di p. s. con Poiani Adele, casalinga; Coretti Arduino, droghiere con Delmestri Marcella, casalinga; Magri Balilla, sportivo con Sebastiahutti Licia, casalinga; Eva Marino, carpentiere in ferro con Gigelli Renata, casalinga.

Per il caffè? Malto Setmani
e
miscela Setmani
Per il caffè-latte? cicoria Setmani
UNICI PRODUTTORI S. A. SETMANI & C. - MILANO - V.a FORCELLA 5

LOMBAGGINE
Bisogna far cessare tempestivamente il dolore della lombaggine, altrimenti diventerà insopportabile. Per farlo cessare fate applicazioni esterne del Linimento Sloan. Subito dopo la prima frizione, rileverete la sua azione benefica, la congestione si dissiperà e il dolore, a poco a poco, sparirà del tutto. È bene tenere sempre in casa, a portata di mano, una boccetta di Sloan: quando i dolori si faranno sentire potrete eliminarli prontamente e rapidamente. Lo Sloan si vende in tutte le farmacie al prezzo di lire 3,50 la bottiglia.
Usate sempre lo Sloan contro reumatismi, raffreddori di petto, lombaggini, sciatica, nevriti, mal di di schiena, dolori nevralgici
Prodotto di fabbricazione italiana
FORMULA DEL DOTT. SLOAN
(Aut. Pref. Milano N.45193-9/8/39-XVII)
Linimento SLOAN
ELIMINA IL DOLORE

per la vostra radio USATE LE FIVRE
VALVOLE ITALIANISSIME

 Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc., chiamare soltanto il telefono N. 80-44.

ORIANI

a noi che scriviamo

Arriviamo al Cardello che è mattino domenicale.

Sul viottolo in salita, che si diparte dalla strada maestra, raggiungiamo una contadinotta che reca uova fresche.

Entriamo dentro il recinto insieme.

Il figliolo di Alfredo Oriani che sosta sul pianoro tra piante e pietre, vedendoci, ci viene incontro.

Andiamo difilati all'Arca.

Alta e sola, sul poggio erboso, a ponente del casamento, a cui si giunge per due rampe costellate di marmorei stemmi, circondata da giovani cipressi senza tronco le cui chiome s'inchinano al vento del Senio come fiamme verdi scaturenti dalla terra, ecco la Tomba del Precursore.

«Fategli un sepolcro di granito più duro della mia testa», aveva detto Mussolini. E il figlio di Oriani, nel riferirci la frase, racconta che lui, Ugo, aveva, sì, pensato subito a un'arca bizantina di quelle che sono in San Vitale di Ravenna; ma poi trovarono delle storie, le solite storie archeologiche, per cui s'è fatto meglio così come s'è fatto. Cioè scegliendo nella cava un durissimo blocco di granito, scolpendo l'arca e incidendovi sopra il solo nome di Lui.

Alfredo Oriani è dentro l'arca. D'appresso, sotto una pietra quadrata, dentro la terra, è suo padre. Aveva lasciato scritto così: dovevano lasciarli dormire vicini. E quando tolsero il Figlio dal cimitero comune per ritrasportarlo nella sua casa, portarono con lui anche il babbo.

A guardare il paesaggio stando di fianco all'arca si ha l'impressione della staticità remota delle cose. E poichè vengono alle labbra le sue parole: «...e mentre nella solitudine del mio castellaccio, in mezzo a campi coltivati da migliaia d'anni, circondato dalle forme embrionali di una civiltà, alla quale molte altre contribuirono, fra gente di contado e di ville, e i giornali che recano la sera le notizie del mondo, e i mercanti che il venerdì vi conducono le retroguardie dei suoi infiniti interessi, mi isolo qualche mese e scrivo un libro», riascoltando tra sè e sè queste parole non si può fare a meno di pensare che da qui, da questo poggio, sono state pronunciate parole sotto forma di filosofico lirismo e scritte pagine di consolazione a volte, a volte di ribellione, a volte di malinconia, ma con tale un calor d'anima e una innocente e perciò potente e rivelatrice sincerità, che davvero non saranno pronunciate mai più.

★

Entriamo in casa.

Andiamo verso lo studio.

— Tutti i libri di mio padre, la sua biblioteca, è tutto qui — dice Ugo.

Sono tre piccole scansie appese alle pareti con corde a cappio. Altri libri sono poggiati sull'ottomana. E libri sono accatastati sul tavolo da lavoro. Lì, il suo calamaio e il lume a petrolio con la campana verde. In un angolo la stufa. Sotto il tavolo un piccolo, curioso sgabellino di legno, fatto eseguire apposta da lui, a modo suo, su cui poggiava i piedi, perchè suo grande tormento era il gelo che pativa a notte.

Scriveva quasi sempre quando tutti dormivano. Al lume verde della lampada. Di questa lampada. Ci sembra di vederla. Ma forse questo è un pensiero che ci è venuto, perchè con noi è il figlio che ci onora di sua amicizia, e anche perchè *sappiamo* che Lui non c'è. Quando c'era, nessuno (nessuno: noi no, di certo!) avrebbe avuto il coraggio di venire qui per curiosare, senza una ragione decisiva. Qui in questo stanzino decorato a stampiglia dove, dopo tanto scrivere, il Titano si chiedeva: «Perchè dunque vi è ancora chi scrive libri?». E dopo essersi ancora domandato se lo scrivere libri sia «il bisogno di una espansione individuale, o l'espressione di un bisogno collettivo», rispondeva a se stesso che «se belli, i libri, sono forse l'uno e l'altro bisogno; se brutti, forse ugualmente ancora; ma infermi nati di una malattia saranno le più miserabili creature fra i viventi, non avranno nemmeno la pietà che consacra i deboli, la guerra che inorgoglisce i tristi».

Ugo racconta che «il babbo scriveva ogni tanto articoli per giornali». Ma a questo esercizio dedicava solo particolari momenti della sua giornata. Momenti staccati, che stavano a sè, benchè tolti alla medesima attività organizzata di un giorno durante il quale aveva magari stabilito di portare innanzi il nuovo capitolo di un libro a cui da mesi stava lavorando.

Più spesso erano *momenti* originati da un compresso tumulto interiore i quali, espiodendo, si concretavano in ardente prosa per via di qualche motivo esterno e contingente: un colpo di fucile nella valle; una folata di vento tra i pioppi; le imprecazioni di un carrettiere per la strada. Allora chiedeva al figlio: «Ugo, che ora è?». Poi s'affrettava al tavolo.

Trascorso un po' di tempo, chiedeva nuovamente l'ora. Se un'ora era passata e l'articolo era fatto, l'articolo *viveva*. Se dentro il termine orario, l'articolo non era uscito compiutamente dalla penna, lo stracciava.

Queste notizie, date così, sembrano niente.

Pensiamoci un po' su, noi che scriviamo.

C'è gente, che fa mestiere di penna, e confonde il giornale col libro. Gente che spesso scambia per ricettacolo di mattoni e calcestruzzo l'uno, ed attività dialettica con lampeggiamenti ideali in germe e potenza, quotidiani, l'altro.

Il tempo di un'ora che l'autore di un articolo, scrivendo, si propone di non superare, equivale ai dieci minuti di cui il lettore può disporre come tempo massimo d'attenzione nella febbre della sua giornata e nel pensiero del giornale del dì seguente che urge. E ciò sia detto soprattutto per quegli *elzeviri* i quali dovrebbero recare sempre nel loro àmbito, cioè nell'àmbito letterario e concettuale, la freschezza di un fatto, di una considerazione, di una critica, di una discussione, di una fantasia, comprese le fantasie novellistiche, di una qualunque variazione insomma, rispecchianti «il momento» di quella giornata, o respirati nel clima di quel gruppo di giorni. Stare agganciati al giorno trascorso significa, giornalisticamente parlando, sciupare la propria sensibilità e l'ingegno, e non riuscire più a mettersi a ruota col giorno che viene o che è già venuto.

Nella sua presàga irruenza Oriani lasciò scritto che il «giornale, fiume e cloaca, che raccoglie ogni rivo e ogni scolo, come l'orchestra sognata da Berlioz, ha tutti gli strumenti e tutte le voci: effimero ed immortale come la vita, ne ha la stessa unità multiforme; è la forza più grande del nostro secolo, e ne sarà la gloria».

Gloria vaticinata!

La storia del giornale del Duce sta a testimoniare il vaticinio!

Ma Alfredo Oriani enuncia altre cose le quali «riassumono la discussione», come s'è usi dire ora, circa la funzione del giornale nella formazione della lingua.

Eccole:

«La nuova lingua dovrà uscire dalla officina del giornale, se nella scuola la tradizione contende il passo alla vita. Naturalmente occorrerà un lungo processo, ma diggià sull'incudine dell'articolo quotidiano qualche làmina viene superbamente battuta. La necessità di trovare un nome per ogni oggetto ed una formula per ogni nuova idea, egualmente compresa da tutti con eguale prontezza, ma specialmente uno stile agile e nervoso, elegante nella semplicità della eleganza moderna, colla fluidezza di un discorso e la correzione di un testo, predomina il giornale».

Parole che, con buona pace di tutte le estetiche, chi scrive farebbe bene sapere a memoria!

★

Ma nessuno ci toglie di dosso il tremore da cui siamo presi nel trovarci in questa casa. Ugo, che ha capito, ogni tanto con fraterno gesto ci rincuora.

Ci porta nella cameretta del babbo a vedere il letto di ferro addossato alle pareti sul quale Alfredo Oriani spirò. Sul comodino ci sono ancora le fiale per il suo mal di cuore. Il suo cuore! Abbiamo toccato una bottiglietta contagocce, e subito ci siamo sentiti il sudore freddo alle tempie e un brivido giù per il filo della schiena.

Quando il Duce fece la Marcia al Cardello, — 27 aprile 1924 — così disse:

«Nei tempi in cui la politica del *piede di casa* sembrava il capolavoro della umana saggezza, Alfredo Oriani sognò l'Impero; in tempi in cui si credeva alla pace universale perpetua, Alfredo Oriani avvertì che grandi bufere erano imminenti le quali avrebbero sconvolto i popoli di tutto il mondo; in tempi in cui i nostri dirigenti esibivano la loro debolezza più o meno congenita, Alfredo Oriani fu esaltatore di tutte le energie della razza; in tempi in cui trionfava un sordido anticlericalismo, che non aveva alcuna luce ideale, Alfredo Oriani volle morire col Crocefisso sul petto a dimostrare che dopo le grandi parole dettate dal Cristianesimo, altre così solenni, così universali non furono più pronunciate sulla faccia della terra».

E su questo siamo tutti d'accordo: non c'è altro da aggiungere.

Scendiamo. Torniamo fuori. In testa un mucchio di idee fan tumulto.

(E questo articolo avremmo dovuto stracciarlo: abbiamo impiegato un'ora e tre quarti a scriverlo, però ci sono comprese le citazioni).

Luigi Pasquini

Guglielmo Furtwängler, il grande direttore della Filarmonica di Berlino che sarà a Trieste con la sua orchestra durante l'attuale stagione lirica

GRANDI ARTISTI DELLO SPIONAGGIO

Il figaro londinese e la chiromante ottimista

Belle ragazze dell'arcipelago greco contro esperte donzelle di Parigi e Marsiglia - I falsi profughi del Belgio

Federico il Grande — che è considerato il padre dello spionaggio militare organizzato — divideva gli agenti del servizio militare di informazioni in quattro diverse categorie:

agenti di gran classe, nobili e cortigiane, ufficiali di stato maggiore e avventurieri usi a chiedere grossi compensi;

agenti semplici, modesti, reclutati nelle classi povere, felici di un modesto guadagno;

agenti doppi, rinnegati d'ogni risma, informatori di bassa estrazione sui quali non conviene fare soverchio affidamento e che sono più proficuamente utilizzabili per la diffusione di false notizie nei territori nemici anzichè nella ricerca vera e propria delle informazioni;

individui obbligati, ab torto collo, a fare gli agenti informativi.

Oltre a questa classificazione, Federico dettò delle norme sul reclutamento e l'impiego degli agenti segreti di ciascuna delle sopradette categorie, norme che rispecchiano la mentalità dell'epoca ma che sono anche oggi di utile lettura, sebbene la guerra moderna abbia assunto una ampiezza ed una complessità tali che l'energico Re di Prussia non poteva immaginare.

I sedentari

Certo, oggi, gli agenti segreti non possono essere classificati in schemi così rigidi perchè qualunque sia il sentimento o il movente che li spinge ad abbracciare questa importantissima e pericolosa professione, e qualunque sia la classe dalla quale provengono, essi sono conosciuti e valutati dai loro capi per la qualità del loro lavoro e l'entità del loro rendimento.

Nel precedente articolo abbiamo citato vari episodi relativi ad alcuni fra i più brillanti campioni dello spionaggio in tempo di guerra, esempi rari di genialità e di fortunata audacia. Nella massa oscura dei gregari che svolgono in umiltà una attività egualmente preziosa, spigoliamo ora qualche episodio che valga a lumeggiare la loro opera modesta ma egualmente pericolosa e redditizia. Vi è una categoria di agenti che potremmo chiamare sedentari, nel senso che essi hanno permanente dimora sul luogo dove svolgono la loro attività investigativa e per solito entrano in funzione al momento della dichiarazione delle ostilità, prendendo il posto di altri agenti che hanno lavorato in tempo di pace ed ai quali l'entrata in vigore della legislazione di guerra consiglia di cambiare aria.

Nel 1914 viveva a Londra, in Caledonia Road, un modesto barbitonsore, soggetto britannico per nascita, chiamato Karl Gustave Ernst. Da 16 anni abitava la stessa casa, conducendo una vita modesta e laboriosa che potrebbe essere riassunta nella nota formula: casa e bottega. In altre parole, agli occhi di tutti ed anche della stessa polizia, passava per un fedele e leale suddito di S. M. britannica. E invece era un «palo» e, se più vi piace, una «cassetta postale» del servizio informazioni tedesco in Inghilterra. E' probabile che egli esercitasse questo apparentemente innocuo mestiere fin da quando si era stabilito in Caledonia Road e per il quale riceveva il modestissimo compenso di una sterlina al mese. E' vero che prima della guerra una sterlina valeva una sterlina e la vita era a buon mercato, e quindi per il lavoro che faceva, una sterlina al mese poteva anche passare per un compenso adeguato. Difatti tutto il lavoro del buon figaro consisteva nell'impostare nella cassetta postale più vicina le lettere che da Charlottenburg gli pervenivano belle e affrancate e, viceversa, rimettere in Germania, per lo stesso tramite dal quale riceveva le lettere da impostare, quelle che il fattorino delle poste britanniche di volta a volta gli recapitava. Come si vede si trattava di un lavoro quasi anonimo e, per tutto dire, quasi volgare. Eppure nella sua modestia e nella sua volgarità K. G. E. rendeva un prezioso servizio allo spionaggio tedesco, senza rendersi certamente conto quale importantissima ruota egli fosse nel delicato congegno della trasmissione delle notizie.

Questo oscuro ma prezioso ausiliario fu arrestato il 5 agosto 1914, nel pieno esercizio della sua professione figaresca, e ancora oggi non si sa con precisione quale fu il filo conduttore che permise al controspionaggio britannico di mettere fine alla sua attività ed a quella dei suoi 21 corrispondenti, tutti agenti tedeschi.

Il suo arresto e quello degli altri agenti fu per la Germania un colpo durissimo, perchè vedeva così cadere tutto il suo fronte informativo militare e navale in Inghilterra proprio in un'ora particolarmente critica. Ma avuto sentore dell'arresto dei suoi informatori, la Germania imperiale corse subito ai ripari, e dai centri dell'Olanda, della Svezia e della Danimarca partirono altri agenti tedeschi che affrontarono coraggiosamente, anche se non sempre con eguale fortuna, i rischi della loro audace impresa. Poi più tardi, quando nell'autunno del 1914 vi fu il grande esodo dei Belgi verso la Inghilterra, fra i 250.000 profughi si infiltrarono numerosissimi agenti tedeschi che, nella inevitabile confusione causata da un così cospicuo e necessariamente disordinato afflusso di persone di ogni età e condizione, riuscirono a raggiungere indisturbati le loro sedi di servizio e svolgervi una proficua attività.

L'elemento femminile

Nel precedente articolo abbiamo accennato alle fantastiche trasformazioni operate a danno degli inglesi dall'agente austriaco H. B. nel vicino Oriente. La presenza delle truppe alleate a Salonicco e delle truppe tedesche sulle rive del Bosforo, doveva necessariamente dar luogo da ambe le parti ad una eccezionale attività spionistica. I tedeschi, sempre realisti, ricorsero all'elemento femminile locale per sfruttare la particolare situazione in cui venivano a trovarsi più di un migliaio di ufficiali alleati e lanciarono sulla piazza, cioè nei caffè, nei tabarin e negli alberghi, le più belle e cattivanti fanciulle che offrivano le isole dell'arcipelago. Gli alleati, sopraffatti da tanta fiorente e intraprendente giovinezza, corsero ai ripari facendo venire da Parigi e da Marsiglia un contingente di esperte donzelle che però non ressero al confronto dell'elemento locale.

La vittoria rimase ai tedeschi e si consolidò quando un ufficiale del servizio del controspionaggio alleato ebbe l'idea davvero peregrina di comprare a suon di guinee il concorso di personalità del mondo politico greco. La proposta trovò larga accoglienza e i nuovi collaboratori dell'Intelligence Service si affrettarono a far pervenire regolarmente ai loro nuovi padroni una serie di importanti informazioni... fornite loro dagli agenti tedeschi. Come è loro antico costume, i greci si erano venduti a due padroni. Ahimè! A qualunque altezza si trovino e di qualunque maschera si coprano, i greci sono sempre traditori. Timeo Danaos...

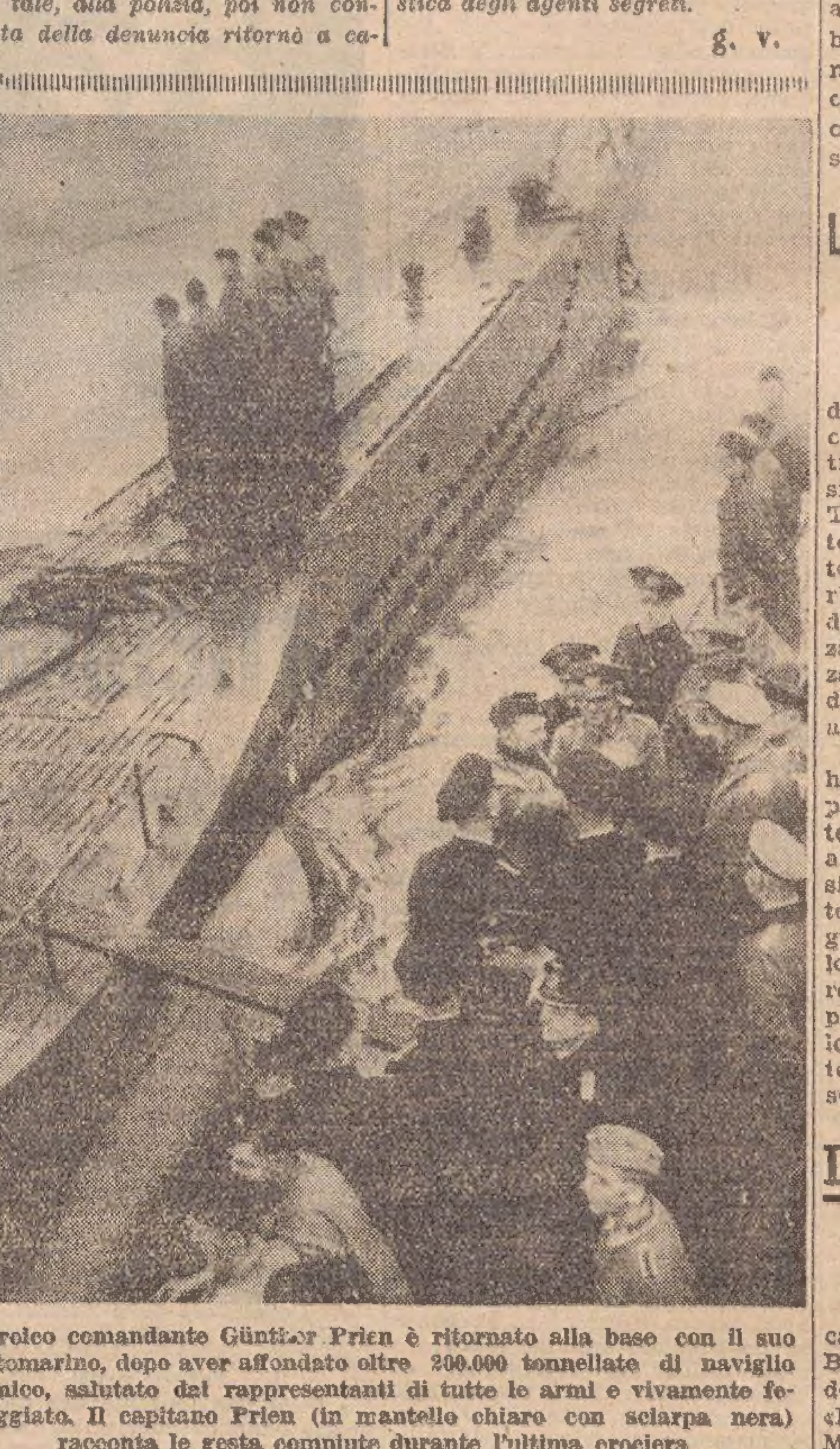
La gabbia vuota

E poichè abbiamo parlato di spionaggio femminile, chiudiamo questo articolo ricordando un agente femminile della categoria del sedentario Ernst, la quale durante la guerra mondiale ottenne eccellenti risultati facendo la... veggente. E' superfluo dire che le sue capacità di predire l'avvenire erano ben mediocri; essa però aveva in serbo una così formidabile dose di ottimismo da distribuire ai suoi clienti, e specialmente alle sue clienti, che li faceva tutti felici. Anche troppo felici. E il troppo, si sa, finisce che storpia. La sua tattica era questa. Essa si limitava ad assicurare invariabilmente le sue clienti che i loro rispettivi congiunti, ovunque si trovassero a combattere, sul vasto fronte terrestre, sul vastissimo fronte marino, sull'ancora più vasto fronte aereo, sarebbero tornati sani e salvi e... con la Croce di guerra. Una pacchia, vi dico! Quando però, dopo aver letto nell'avvenire ed emessa la consolante predizione, vedeva la sua cliente rasserenata, allora con affabilità tutta intima, ma con consumata abilità, la sottoponeva ad un garbato interrogatorio, chiedendo notizie del marito, o del fratello, del padre o del fidanzato, facendosi talvolta leggere un brano di qualche lettera recente, confortando, esortando o ammonendo a seconda delle circostanze. Naturalmente la cliente cui era stato prospettato un sereno avvenire con un tantino di gloria in più, si lasciava facilmente andare alle confidenze e diceva tutto quello che sapeva dell'attività del marito o del fratello al fronte, sulle navi, o nelle squadriglie dell'aviazione.

Un giorno — ahimè, non tutte le ciambelle riescono col buco — le si presentò una giovane sposa per chiederle notizie del marito combattente in Francia. La... veggente, dopo l'imbonimento d'occasione le annunziò di vedere nella Somme un giovane ufficiale di artiglieria cui era conferita la croce di guerra e che sarebbe venuto presto in licenza. La sposina, al colmo della gioia, corse a casa nell'intento di scrivere subito al marito. Ma a casa trovò un telegramma del Ministero della Guerra che le annunciava la morte del marito sul fronte francese. Apriti cielo. La vedova, umiliata e offesa, come direbbe Dostoievski, denunciò la veggente, come tale, alla polizia, poi non contenta della denuncia ritornò a casa della generosa dispensatrice di croci al merito di guerra e le lanciò sul viso, con dure parole, la sua indignazione. Fu la salvezza dell'agente in gonnella, la quale capì che se la polizia metteva il naso nelle sue cose, non se la sarebbe cavata così a buon mercato. E fatto fagotto se la svignò in tempo. Quando la polizia si presentò a casa, la gabbia era vuota. In cambio gli uomini di Scotland Yard raccolsero prove abbondanti e interessanti dello zelo che la veggente metteva nel raccogliere e nel trasmettere le informazioni militari che inconsapevolmente le fornivano le sue clienti.

Vedremo in un prossimo articolo come la trasmissione delle notizie sia il punto più delicato e facilmente vulnerabile dell'attività spionistica degli agenti segreti.

g. v.



L'eroico comandante Günther Prien è ritornato alla base con il suo settomarino, dopo aver affondato oltre 200.000 tonnellate di naviglio nemico, salutato dai rappresentanti di tutte le armi e vivamente festeggiato. Il capitano Prien (in mantello chiaro con sciarpa nera) racconta le gesta compiute durante l'ultima crociera

Tokio protesterà per l'incidente di Bermuda

Dichiarazioni di un portavoce - Nessun commento ufficiale al discorso di Roosevelt

Tokio, 7

Il portavoce del Ministro degli Esteri ha dichiarato, riguardo quanto è avvenuto a Bermuda a un gruppo di cittadini giapponesi, fermati e perquisiti dalle autorità britanniche locali e privati perfino dei loro passaporti, che il Governo giapponese protesterà presso il Governo di Londra attraverso l'Ambasciata di Tokio.

Dopo aver rilevato che il gesto delle autorità britanniche di Bermuda costituisce, da qualsiasi punto di vista si voglia considerare, una violazione del diritto internazionale, interrogato se saranno prese misure di rappresaglia nei confronti di inglesi residenti in Giappone, il portavoce ha dichiarato che il Giappone non avrebbe intenzione di andare tanto lontano fintanto che i sudditi britannici residenti in Giappone saranno ossequenti alle leggi del Paese. Alla richiesta di illustrare l'atteggiamento del Giappone riguardo al sistema del «navycert» instaurato anche nei confronti delle navi giapponesi, il portavoce ha dichiarato che il Giappone non può tollerare provvedimenti che vengano a ledere la sua neutralità.

Dopo aver detto che è stato raggiunto un «modus vivendi» per la questione della pesca nelle acque sovietiche da parte dei pescherecci giapponesi, il portavoce ha aggiunto che sono ancora in corso trattative per la conclusione di un trattato regolare e permanente circa la pesca. Circa le conversazioni di Tokio tra le delegazioni francese e quella nipponica, il portavoce ha detto soltanto che sono state esaminate principalmente questioni economiche relative all'Indocina.

Nei circoli responsabili nipponici è stato dichiarato oggi che il discorso pronunciato ieri da Roosevelt al Congresso di Washington corrisponde esattamente alle previsioni. Negli stessi circoli responsabili ci si rifiuta di fare altri commenti di dettaglio o suppletivi.

L'Ammiraglio Nomura, il quale recentemente è stato nominato Ambasciatore a Washington, ha fatto ritorno oggi da un giro d'ispezione nella Cina settentrionale e centrale.

Verso un aggravamento della tensione thai-indocinese

Inutili tentativi inglesi per attrarre nella propria orbita il Governo di Bangkok

Sciangai, 7

Dal comunicato del Comando thailandese appare chiaro che si attendono delle operazioni militari assai più serie delle scaramucce avutesi fino ad ora alla frontiera dell'Indocina. Intense azioni di fuoco si sono avute nella regione di Aranya, ove i thailandesi si sono impossessati di notevoli punti strategici. Anche le reciproche azioni aeree hanno assunto maggiori proporzioni in più punti del lunghissimo confine. Il comunicato thailandese afferma che cinque velivoli francesi sono stati distrutti a terra e che caserme e depositi di benzina sono stati efficacemente bombardati. I circoli governativi di Bangkok dichiarano di essere stati costretti a reagire contro gli indocinesi che il 4 corrente avevano aperto il fuoco nella zona di Aranya.

A proposito della situazione, si rileva che l'Inghilterra, non dissimulandosi la importanza strategica della Thailandia, specialmente in questo momento, non ha trascurato niente per attrarre, con minacce, con promesse ed allettamenti di ogni genere, nella propria orbita il Governo di Bangkok. Essa non ha compreso che il Governo thailandese, se lo ritenesse opportuno per i propri interessi, non certo a Londra od a Washington si rivolgerebbe chiedendo consiglio od aiuto, ma a Tokio. L'amicizia del Giappone, che esercita sempre una maggiore influenza in tutto l'Estremo Oriente, è infatti molto apprezzata a Bangkok. Certo, si osserva in questi circoli, l'Inghilterra non può vedere con indifferenza che il Giappone, il quale, in base ai recenti accordi, tiene anche dei presidi in Indocina, si trovi in cordialità di rapporti con la Thailandia e, considerando questo stato di cose come una nuova grave minaccia ai suoi vacillanti interessi asiatici, non cessa di adoperarsi per indurre il Governo di Bangkok a cambiare indirizzo. Ma i suoi tentativi sono falliti come sono falliti tutti quelli da essa organizzati per opporsi all'instaurazione di un nuovo ordine in Asia.

Il *Tokio Niki Niki* apprende da Bangkok che le relazioni fra la Thailandia e l'Indocina francese si fanno di giorno in giorno più gravi. Il Console generale thailandese è già partito e anche i funzionari si sono recati a Bangkok a bordo del piroscafo «Saigon Maru».

In questo modo le relazioni diplomatiche fra i due Paesi sono entrate in una fase che non può durare.

La morte a Vienna del prof. Giuseppe Strzygowski

Vienna, 7

All'età di 79 anni è morto a Vienna il dott. Giuseppe Strzygowski, professore di storia dell'arte di fama internazionale. Il prof. Strzygowski si era particolarmente specializzato nello studio della cultura orientale e le sue opere si occupano degli influssi dell'arte orientale su quella europea.

IERI E OGGI

Durante la prima guerra europea, in Germania c'era chi propugnava la «restaurazione della Polonia»: Hans Debruck, per fare dei nomi, Rieze-Rudorff e simili pazzi», ha scritto il Principe von Bülow, molti anni prima dell'estate del '39.

Che lo statista germanico abbia colpito nel segno tutti vedono: la Polonia restaurata è stata, nel 1939, quel che fu la Serbia nel 1914.

★

Gli Inglesi possono coltivare a grano i giardini, ma hanno sempre le stesse idee.

Per un biennio che altro ha pensato Londra, da quello di accerchiare l'Asse? Ma, già il 14 novembre del 1906, lo stesso von Bülow aveva rilevato al Reichstag, nei confronti dell'*entente cordiale*, che «una politica mirante ad *accerchiare* la Germania, a formare intorno a noi un anello di Potenze, sarebbe una politica preoccupante per la pace europea».

★

Una curiosità storica.

Il 15 agosto del 1908 a Swansea, in una riunione di minatori, Churchill, proprio lui, disse: «Continuino pure a mostrare i denti e a ringhiare nei giornali e nei *clubs* di Londra, ma i due popoli *(inglese e germanico)* non hanno alcuna ragione di combattersi. In Germania non ci saranno diecimila persone che prendano seriamente in considerazione un delitto così infernale e infame, e in Inghilterra, credo, neppure altrettante».

L'Inghilterra è conservatrice: conserva tutto: anche le idee di mezzo secolo fa, come quella dell'accerchiamento della Germania. Anche Churchill è conservatore, ma fa eccezione per le idee morali. Infatti, la guerra, che nel 1908 gli sembrava infernale ed infame, trentun anni dopo gli è parsa la cosa più affascinante ed ha voluto scatenarla ad ogni costo.

★

Meno male: chè sennò, senza questa guerra, chissà per quanto tempo ancora saremmo stati costretti a subire l'alterigia oratoria inglese. Già oggi, del resto, bisogna fare uno sforzo di memoria per ricordarsene. Oggi gli Inglesi chiedono aiuti a destra e a manca; ma ieri, sapete come parlavano?

Eccone un esempio: «In passato — ritrascrivo dalla *Army and Navy Gazette* dell'inverno del 1905 — l'Inghilterra avrebbe semplicemente distrutta una flotta, che avessimo avuto ragione di ritenere che potesse essere adoperata a nostro danno. Vogliamo dire apertamente che il momento presente è particolarmente opportuno per dichiarare che tale flotta non deve, d'ora innanzi, essere ingrandita».

Che cosa era accaduto nell'inverno del 1905? Un poeta inglese aveva scritto che il fanciullo è il padre del futuro uomo; ma, nonostante la poesia, l'alterigia dello Ammiragliato era rimasta colpita sul vivo dal fatto che Guglielmo II avesse potuto, con l'Inghilterra di là dalla Manica, chiamarsi «Admiral of the Atlantic».

★

«Se fossimo stati assaliti e se i nostri avversari, francesi o inglesi, avessero invaso il Belgio o vi avessero sbarcato truppe, dal canto nostro saremmo evidentemente giustificati ad avanzare noi pure immediatamente nel Belgio. Ma senza previa violazione della neutralità belga per parte dei nostri nemici, non avremmo dovuto invadere il Belgio...».

Un Germanico ha ragionato così nel 1940? Sì, un Germanico così ha ragionato, ma nel 1905: il Principe von Bülow. Il quale disse anche: «Il tempo lavora per noi». E si vede che il tempo ha lavorato per davvero, nonostante l'errore del 1914.

★

La domanda potrà sembrare strana. Chi ha voluta la rivoluzione nazionalsocialista?

Fra i minatori del bacino della Ruhr si manifestò, sin dal principio del gennaio 1905, vivo fermento. Essi lamentavano la diminuzione dei salari e che l'entrata e la uscita dalla miniera non fossero calcolate come ore di lavoro. Il giorno 14 scioperarono 80 mila minatori; otto giorni dopo erano 200 mila su 270 mila. Il Sovrintendente alle miniere von Velsen fu mandato dal Governo nella zona dello sciopero, per ottenere un accordo; ma alcuni dei grandi datori di lavoro lo misero alla porta...

Ossia, fu come se dicessero: «Sollecitiamo la rivoluzione nazionalsocialista».

★

Da una lettera di Guglielmo II: «Io aggiunsi doversi fare subito in modo che cessi a Parigi la campagna di stampa, perchè con tutte le nostre migliori intenzioni, sebbene vogliamo essere leali e rimanere pacifici, non è peraltro escluso il pericolo che, continuando i Francesi ad essere aizzati per parte di Londra, essi, confidando nell'aiuto inglese per loro sicuro, finiscano per mostrarsi verso di noi così sgarbati, recalcitranti e provocanti, che alla fine l'onore nazionale entri in gioco e, per amor di questo, si debba ricorrere alle armi».

Sostituite la Francia con la Polonia, i Francesi con i Polacchi, ed avrete, punto per punto, l'origine della guerra del 1939.

★

Per amor di drammaticità o, quanto meno, di contrasto, cito dalle Memorie di von Bülow:

«Un conservatorismo eccessivo, un troppo rigido attaccamento alle vecchie tradizioni, antipatia e sfiducia verso ogni cosa nuova impedirono, durante il periodo di pace di quasi mezzo secolo, seguito a due guerre vittoriose, che dalle esperienze del 1870 si ricavassero i giusti insegnamenti, sebbene il Conte Alfred Schlieffen avesse esortato a ciò con la penna e con la parola.

«Nelle sue manovre Guglielmo II aveva fin troppo rappresentato finte battaglie che si basavano sullo irriconoscimento della limitazione che l'efficacia delle armi moderne oppone alle azioni non solo della cavalleria, ma anche della fanteria. La mancanza di comprensione tecnica e di percezione si rivelava anche nel campo dell'artiglieria, non solo nella nostra tattica dell'uso di questa, ma anche nel suo orientamento, il che da un lato lo condusse a una supervalutazione del *furor teutonicus*...».

Se non che la Germania non solo ha corretto gli errori politici, come si è visto dal suo atteggiamento di fronte al Belgio, quant'anche ha posto Weygand nella condizione di dover dichiarare: «In questo momento è in corso una battaglia della quale non si capisce il metodo, non s'indovina la formula».

D.

La "Telve,, per i combattenti delle Tre Venezie

Venezia, 7

La Telve, oltre aver concorso a mezzo del suo Dopolavoro alla Befana del soldato offrendo pacchi di indumenti di lana ai vari Dopolavoro provinciali della sua zona ed aver dato direttamente ai propri dipendenti richiamati alle armi un pacco con indumenti di lana e generi di conforto, in occasione della distribuzione dei pacchi della Befana ai figli dei propri dipendenti avvenuta in tutte le sezioni delle Tre Venezie, ha consegnato al Prefetto di Venezia durante la cerimonia svoltasi nella sede del Dopolavoro centrale la somma di lire 150.000, destinata dal Consiglio di amministrazione per essere distribuita ai combattenti delle Tre Venezie. Tale cifra fa parte di un contributo di lire 600.000 che le Società del Gruppo STET hanno destinato a detto scopo.

La causa per il film "Senza cielo,, Il Pretore di Roma rigetta la domanda di sequestro

Roma, 7

Mentre la causa intentata da uno degli autori signor Mino Doletti contro gli Artisti Associati, la Continentalcine e contro il coautore sig. Alfredo Guarini, innanzi al Tribunale civile di Roma, in merito a pretesa alterazione del soggetto del film «Senza cielo», è stata rinviata al 15 gennaio, il Pretore di Roma ha provveduto sulla istanza del sequestro giudiziario avanzata dallo stesso Doletti ai sensi dell'art. 68 della legge sui diritti di autore.

Il Pretore di Roma, fra l'altro, ha ritenuto che «le modifiche proposte dallo stesso Doletti in seguito all'accordo intervenuto innanzi alle organizzazioni sindacali, non si ravvisano sostanziali in rapporto alla differenza fra film e soggetto e comunque tali da poter la loro mancata attuazione legittimare un provvedimento così grave per le sue conseguenze quale quello invocato e pertanto ha rigettato la domanda del Doletti per il sequestro del film «Senza cielo».

I premiati alla Mostra triestina di pittura ispirata al mare

La giuria, chiamata dal Sindacato interprovinciale fascista delle Belle Arti, con sede in Trieste, a decidere per l'aggiudicazione del «Premio Trieste», assegnato alla Mostra natalizia di pittura, ispirata al mare, e composta da Silvio Benco, presidente, dal pittore Napoleone G. Fiumi, dallo scultore Marcello Mascherini e dal signor Ferrari, rappresentante la ditta Stock, donatrice del maggior premio, è venuta, dopo maturo esame della Mostra, alle seguenti deliberazioni:

Il premio maggiore, di lire 2000, messo a disposizione dalla ditta Stock, si divide in due premi, di uguale misura, non riscontrandosi alla Mostra opera talmente eminente sulle altre da meritare un premio superiore a quelli concessi nelle sindacali cittadine.

Prendendo nota degli espositori che, per una ragione o per l'altra, hanno annunziato a priori la loro astensione dal concorso, si decide in generale, a prescindere nell'aggiudicazione dei premi dagli artisti di assodata fama, e parecchie volte premiati, di riservare le premiazioni alle migliori individualità artistiche tuttora in lotta per l'affermazione del loro nome e dei loro ideali.

Ciò premesso, il premio della ditta Stock di lire 2000, diviso in due parti uguali, viene assegnato a parità ai pittori Augusto Cernigoi e Federico Righi.

Il premio della Galleria «Trieste», di lire 1000, viene assegnato, a pari merito, al pittore Giuseppe Moro.

I membri della giuria, rendendo conto del loro operato, non possono astenersi da una parola di plauso per i generosi fondatori dei premi, che diedero così ammiratro esempio di fede nell'arte e d'incoraggiamento e di aiuto agli artisti.

La mostra si chiuderà il 10 del corrente mese.

COMUNICATI

Bando di concorso

Presso il Deposito 24.o Reggimento Fanteria in Gradisca è vacante il posto di capo calzolaio.

Per chiarimenti rivolgersi all'ufficio Amm. del Deposito 24.o Fanteria.

LA PELLICCERIA
NINO DAL SOMMO
di BOLOGNA
Via Farini 24 p. I.
esporrà la sua
ricca collezione di pellicce
ultimi modelli nei giorni
11 - 12 - 13 - 14 Gennaio
all'ALBERGO SAVOIA.

Buda GIOIELLI OROLOGI
Le migliori marche di alta precisione. Prezzi bassi. Acquistansi oro e brillanti. Via Carducci 51 Telefono 60-94

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente alla «Unione Pubbl. Italiana S. A.» Trieste, Via S. Pellico N. 4, telefono N. 80-44.

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc., chiamare soltanto il telefono N. 80-4.

LE ULTIME DELLA NOTTE

BARDIA

nanime ammiraz'one per l'eroismo italiano

terza fase è cominciata
ievi della stampa svizzera

Berna, 7

giornali commentano ampiate le operazioni militari nelrica del nord. *La Tribune de sanne,* in un lungo commento, o aver riepilogato le ultime fai queste operazioni, scrive tra o:

e non deve essere svalutata la ata della caduta di Bardia, bisogna però cadere nell'eropposto e cioè di esagerarne portanza. Le due prime fasi operazioni in Egitto e in Cirica sono ora terminate e una a è incominciata».

cattolico *Courier de Génève* intitola la cronaca degli avvenenti militari: «L'episodio di dia».

Journal de Génève scrive: notizia della caduta di Bardia serà senza dubbio un vivo do- agli Italiani. Ma come si è to vedere dai dispacci che abno pubblicato ieri, il Governo ano invece di tentare di ridurla portata di questa perdita l'ha to riconosciuta ed ha ammesso Bardia ha una grande impora nel sistema di difesa della naica e che la sua conquista resenta un successo reale per tannici. Questo atteggiamento gno di un Paese forte quale lia. Il giornale, dopo aver fatunghe previsioni circa l'esito operazioni nell'Africa del , afferma che poichè queste tuttora in corso, soltanto fra e settimane e forse fra qualniese sarà possibile trarre una itiva conclusione.

stesso *Journal de Génève,* in ltro articolo pubblicato in pripagina dal titolo «Fronte in- italiano», scrive tra l'altro: tte le guerre come quella che volge attualmente nell'Africa nord sono soggette ad alterne Si può dire che finora l'Italia solamente all'inizio della guerma ora il popolo italiano è encoscientemente in piena guerapendo che la sorte del Paese gioco e che esso deve mostrarll'altezza delle sue esigenze e ce di sopportare ogni contracsenza battere ciglio. anche nella sua ultima guerra niale l'Italia ha attraversato enti critici, come provano taallarmanti Bollettini che fupubblicati in quell'epoca. Poi ittoria venne rapida, completa llante. Si può essere sicuri che oldato italiano combatterà con o maggiore valore in quanto nde conto che la partita inncia a farsi seria. Infine era ra a centinaia e centinaia di metri di distanza in terra d'Aa che bisognava ricercare e atare un nemico che sfuggiva re ad ogni grande battaglia. prima avanzata vittoriosa pere agli Italiani di conquistare damente l'ex Somalia britanmentre nel settore dell'Afrisettentrionale con un balzo nel rto gli Italiani occupavano um e Sidi el Barrani.

giornale termina: «Dopo i contramenti che gli Inglesi hanno iato da tutte le parti dell'Imo in Egitto, gli Italiani si sono vati improvvisamente di fronte tte le imponenti forze dell'Impero britannico. Ma l'Italia è deminata a continuare la lotta ed completa fiducia nella vittoria. popolo italiano si sente più che legato alle sorti del suo Paese l destino dei suoi soldati che battono su tutti i fronti».

avanzata britannica tardata di un mese

Lisbona, 7

a stampa portoghese mette in nde rilievo la tenacia e l'eroio della valorosa guarnigione di rdia, sottolineando che la sua anita resistenza ha ritardato di si un mese l'avanzata degli in-si, che pur disponevano di forenormemente superiori, di granunità corazzate e di un ingente mero di aerei.

rti riconoscimenti brasiliani

Rio de Janeiro, 7

Tutti i giornali sottolineano con a ammirazione l'eroica resistendella guarnigione italiana di rdia. Il giornale *Tarde* nel suo ticolo di fondo dedicato ai difendi Bardia, esalta il valore del dato italiano che con la sua acnita resistenza ha ritardato di si un mese l'avanzata inglese. *Globo* nonostante la sua nota glofilia ricorda le gloriose tradini militari riaffermate dalle ppe italiane nella epica difesa Bardia ove si sono ricoperte di ria.

la menzogna della "Reuter,,

Roma, 7

a propaganda britannica batte ni primato in fatto di menzogna. ltima in ordine di data è della uter, che in una nota diramata 3 gennaio a proposito delle meglie alla memoria dei nostri ufiali caduti in A.O.I. durante le erazioni di grande polizia ha duto opportuno affermare come fatto «testimoni meglio di ogni ra cosa le difficoltà alle quali Italiani devono far fronte in ssinia, continuamente attaccati ribelli, il cui movimento si estende di giorno in giorno».

Non varrebbe neppure la pena di smentire l'Agenzia ufficiosa britannica per quello che riguarda la fedeltà, specialmente in queste contingenze, delle genti dell'Impero. Ma è bene fare delle precisazioni, se non altro per provare ancora una volta di quanta velenosa malafede si nutra la propaganda britannica, la quale ha voluto ignorare che la medaglia d'oro concessa alla memoria del capitano Grosso si riferisce al fatto d'armi di Rob-Cheveà del 7 dicembre 1937; che le medaglie d'argento concesse al capitano Schneider e al tenente colonnello Angelini si riferiscono a fatti d'armi rispettivamente del giugno 1938 e dell'agosto 1937 e che lo stesso si deve dire per tutte le altre ricompense annunciate il 2 gennaio.

Sfrontato mendacio che non ci meraviglia ma che è opportuno rilevare per convincerci a quali bassezze può giungere la propaganda inglese per dare qualche consolazione agli illusi che ancora si ostinano a crederle.

Altri 4 aerei inglesi abbattuti nel cielo albanese

(Da uno degli inviati speciali dell'Agenzia *Stefani* al fronte greco-albanese)

X., 7

Ancora quattro apparecchi inglesi sono stati abbattuti nel cielo dell'Albania. Ogni incursione che il nemico tenta sulle nostre basi, ha per esso un esito fatale. Difficilmente uno dei componenti la formazione rientra nel proprio campo per raccontare la tragica avventura. Anche questa volta l'artiglieria contraerea ha ottenuto il suo bravo successo con il tiro aggiustato dei suoi pezzi, colpendo in pieno il primo degli apparecchi nemici non appena è spuntato fra le nuvole. Esso è stato visto precipitare in fiamme. La caccia, permanentemente in crociera, ha svolto da parte sua altre brillantissime azioni. Incontratasi con gli apparecchi nemici, fulmineamente li assaliva. Ad intervalli di pochi minuti l'uno dall'altro, tre «Blenheim» ancora sono precipitati in fiamme.

Il tempo in questi giorni vorrebbe ostacolare l'azione aerea, ma i nostri aviatori non intendono sostare nella loro opera per alcuna ragione. Ed ecco come il nemico ha visto la presenza dei nostri stormi anche in zone dove le pessime condizioni atmosferiche tutto lasciavano prevedere fuorchè un mitragliamento ed un bombardamento dall'alto. Con ciò, l'arma del cielo, oltre a raccogliere tutti i benefici di quel prezioso elemento che è la sorpresa, dimostra in modo sempre più profondo la sua incessante e fattiva collaborazione con le forze di terra.

L'entusiasmo con cui gli Albanesi si battono a fianco degli Italiani meraviglia gli ufficiali greci

Berlino, 8

Si apprende che alti ufficiali greci di transito in Jugoslavia i quali hanno partecipato ad azioni in Albania, hanno espresso la loro meraviglia per lo straordinario entusiasmo con cui i soldati albanesi si battono a fianco degli Italiani.

Quando si iniziò il conflitto con l'Italia, molti Greci si cullavano nella speranza che le operazioni italiane sarebbero state intralciate dall'opposizione interna della popolazione albanese. In realtà i Greci dovettero fare una amara esperienza, perchè gli Albanesi si dimostravano nei loro confronti tutt'altro che favorevoli. Molti comandanti greci erano di opinione che le formazioni albanesi sarebbero state soverchiate rapidamente dai Greci. I Greci devono invece fare l'esperienza che gli Albanesi hanno mantenuto verso di loro un atteggiamento nettamente ostile. Non soltanto il popolo albanese mostra un atteggiamento avverso, ma anche sul fronte stesso gli Albanesi hanno opposto una strenua resistenza, portando un notevole contributo alle azioni italiane. Così, con particolare accanimento, è stata difesa la città albanese di Tepeleni dai soldati albanesi contro i Greci. *(Radio Stefani).*

La reciprocità del saluto tra soldati tedeschi e italiani

Roma, 7

Le *Forze Armate* pubblicano:

«Reparti dell'Aeronautica germanica sono già in Italia per collaborare con noi in cameratesca solidarietà d'armi e di opere. E' naturale che tale sostanziale solidarietà trovi la sua formale estrinsecazione anche nella reciprocità dell'obbligo del saluto tra i reparti e i militari isolati delle Forze Armate delle due Nazioni alleate: reciprocità che è sintesi ed espressione visibile della comune fede che anima i componenti delle Forze Armate stesse. Il Ministero della Guerra ha disposto che le norme che presso il nostro Esercito regolano l'obbligo del saluto, della reciprocità di esso fra uguali di grado, della restituzione da parte dei superiori e degli altri suoi vari aspetti, dovranno, a maggior ragione, trovare piena applicazione nei riguardi degli ospiti, giunti fra noi ai fini della comune immancabile vittoria.»

La Befana del soldato alle truppe del Presidio di Roma: il Ministro Segretario del Partito distribuisce i pacchi-dono al 20.o Reggimento bersaglieri

Vivo malcontento negli Stati Uniti per l'annuncio delle nuove gravi tasse

La vendita alla Grecia di un certo numero di aerei Il gen. Wash osservatore dell'aviazione a Londra

Washington, 7

La maggioranza delle due Camere ha appreso con soddisfazione che Roosevelt nel suo discorso si è tenuto sulle generali evitando di impegnarsi circa l'invio di navi americane per la scorta di navi inglesi. Malcontento ha provocato l'annunzio che le colossali spese per attuare il vasto programma di difesa nazionale dovranno per la massima parte essere fronteggiate con altissime tasse.

Tra le prime opposizioni viene segnalata quella del sen. Wheeler, il quale dichiara che se Roosevelt avesse parlato prima delle elezioni come ha fatto ieri, il popolo americano avrebbe saputo che votando per lui rinunziava alla sua libertà affidandosi ad un uomo ansioso di creare un regime di guerra. Il senatore Taft ha detto che il Congresso non può dare illimitata autorità al Presidente per dispensare prestiti e altri aiuti senza il suo benestare. Il senatore Capper ha rilevato che il Congresso saprà esercitare i suoi diritti.

In applicazione della politica enunciata ieri dal Presidente Roosevelt, un numero indeterminato di aeroplani che, secondo informazioni ufficiose, è inferiore al centinaio, sarà venduto alla Grecia dietro pagamento per contanti alla consegna. La nota ufficiale al riguardo aggiunge che si tratta di apparecchi attualmente in costruzione per l'Esercito americano e di cui questo è autorizzato alla cessione al Governo ellenico.

Il presidente della Commissione della Camera dei deputati per le questioni militari, il deputato democratico May, ha presentato una proposta di legge nella quale esige la revoca dell'atto Johnson. Come è noto, questo atto proibisce al Governo degli Stati Uniti di concedere prestiti a Paesi che devono ancora pagare agli Stati Uniti debiti contratti durante la grande guerra.

Il Congresso ha confermato ufficialmente la rielezione di Roosevelt come Presidente degli Stati Uniti e quella di Wallace come Vicepresidente. I voti ottenuti da Roosevelt e da Wallace ammontano a 449.

Il Generale di Brigata Wash, comandante una squadra di bombardieri americani, è stato inviato a Londra in qualità di osservatore dell'aviazione.

Il giornale, dopo aver fatto un breve esame della situazione politica in India, tutt'altro che semplice e priva di incognite, specie per la sottile, instancabile opera sotterranea dei nazionalisti indiani, illustra i motivi per cui l'India non può, e non lo potrà per una lunga serie di anni, diventare un Paese sul quale contare per una seria produzione bellica, essendo stata in tutti questi anni cura essenziale dei governanti di Londra il soffocare ogni sforzo per far sorgere una qualsiasi impresa a carattere industriale.

«Un Paese, conclude il giornale, depredato delle sue materie prime e fin qui tenuto nella più dura schiavitù economica onde non disturbare i favolosi profitti dell'industria plutocratica della madre patria, non può da un giorno all'altro venir trasformato in una succursale inglese di produzione bellica, anche se ciò farebbe molto comodo al Governo britannico, specie ora, dopo la distruzione di Coventry, Sheffield, Birmingham, ecc. Le armi indiane sono dunque una semplice espressione dialettica tra le tante di cui si serve, in mancanza di meglio, la propaganda illusionistica di Churchill».

Prime opinioni berlinesi sul discorso di Roosevelt

Berlino, 7

Negli ambienti più autorevoli della Capitale del Reich il testo ufficiale del discorso di Roosevelt è stato ricevuto soltanto stamane e subito ne è stato iniziato lo studio più attento. Nell'attesa che tale studio sia ultimato, mancano commenti ufficiali; è, però opinione prevalente dei circoli berlinesi che il discorso di ieri non sia fondamentalmente diverso dai precedenti, sia per gli orientamenti in esso espressi, che per l'atteggiamento concreto mantenuto dagli Stati Uniti.

Tutta la stampa berlinese registra l'energica smentita di Sofia alla voce inglese e americana, secondo cui nei Balcani e più precisamente in Bulgaria ci si troverebbe vicini ad avvenimenti militari. Viene qui pure sottolineato quanto scrive l'organo del Vicepresidente del Consiglio jugoslavo Macek. Ad un certo punto esso dichiara che la presenza di truppe tedesche in Romania non costituisce alcun pericolo per i Paesi balcanici. I rapporti di tutti questi Paesi con la Germania sono eccellenti.

Propaganda illusionistica churchilliana «Le armi indiane non sono che una espress'one dialett'ca»

Berlino, 7

«Può l'India fornire armi?», domanda il *Völkischer Beobachter* in un articolo che si occupa del problema della produzione bellica indiana, tanto vantata ed altrettanto esagerata dalla propaganda britannica.

Il Ministro russo a Belgrado convocato a Mosca da Molotof

Budapest, 7

(B.) Stando a quello che dirama un'agenzia di informazioni locale, il rappresentante sovietico a Budapest sarebbe stato invitato a Mosca dal signor Molotof allo scopo di riferire sulla situazione. Negli ambienti della Legazione russa stasera però si afferma che per ora solo il Ministro a Belgrado è stato convocato da Molotof.

Da ieri si trova a Budapest una delegazione composta di esperti turchi a capo della quale figura il direttore generale della sezione economica del Ministero degli Esteri di Ankara dott. Saman per trattare la stipulazione di un nuovo Patto commerciale con l'Ungheria. Le trattative dureranno alcuni giorni. Poichè la Turchia trova ora grandi difficoltà a rifornirsi di materiale ferroviario di cui abbisogna, non è improbabile che l'argomento formi oggetto di discussioni fra gli esperti dei due Paesi.

Una smentita della "Tass,, che fa crollare un castello di menzogne

Mosca, 7

A proposito della notizia diffusa da certa stampa straniera, sempre desiderosa di complicazioni sensazionali, di un richiamo a Mosca del Ministro dell'«Urss» a Bucarest, Lavrentief, l'Agenzia Tass è autorizzata a pubblicare una recisa smentita qualificando la notizia come una delle solite invenzioni della stampa filobritannica.

La smentita dell'Agenzia *Tass* è giunta a porre termine a una vergognosa campagna ispirata da fonti britanniche secondo la quale negli ultimi giorni sarebbero stati richiamati a Mosca quasi tutti i Ministri dell'Unione sovietica nei Paesi balcanici per conferire con il Governo. Queste notizie tendono a dare l'impressione che tra l'Unione sovietica e le Potenze dell'Asse siano sorti dei contrasti riguardo ai Balcani.

La *Tass* con la sua smentita riguardo al presunto richiamo del Ministro sovietico a Bucarest smentisce contemporaneamente tutta questa montatura menzognera.

De Gaulle completamente al servizio degli interessi inglesi

Berlino, 8

Negli ambienti politici berlinesi suscita viva curiosità una dichiarazione fatta da un alto ufficiale francese — che fu per alcuni mesi in Inghilterra nello Stato Maggiore del famigerato De Gaulle — il quale ha affermato che il movimento secessionista francese non è altro che una manovra inglese diretta dal Generale Spears, che è un ebreo oltre che un amico intimo di Churchill. Non esiste il minimo dubbio che De Gaulle è completamente al servizio degli interessi inglesi e che i francesi che vi partecipano non sono altro che delle marionette nelle mani dell'Intelligence Service.

La politica economica dell'Asse in una conferenza del Segretario Landfried

Berlino, 8

Il Segretario di Stato al Ministero dell'Economia del Reich, Landfried, ha tenuto a Bielefeld, nella Westfalia, un'interessante conferenza sulla politica economica nazionalsocialista durante la guerra. Dopo aver detto come la guerra in corso sia un ottimo collaudo per il sistema e i metodi economici vigenti e come a tale prova la struttura economica del Reich abbia dimostrato tutta la sua solidità, l'oratore ha illustrato ampiamente il concetto del lavoro quale elemento determinante della situazione economica e le conseguenze di grande importanza sociale che ne derivano. Passando poi a parlare del nuovo ordine europeo che dovrà sorgere da questa guerra, l'oratore si è diffuso tra l'altro a trattare della collaborazione economica tra l'Italia e la Germania, che sarà uno dei pilastri basilari sui quali essa si fonderà. Le forze naturali insite in ogni popolo dovranno essere mobilitate per l'avvento di questo ordine nuovo e Germania e Italia saranno l'Asse sul quale queste forze graviteranno per lo svolgimento della loro attività e per l'attuazione di quell'economia oggi alla prova nei Paesi a regime nazionalsocialista e fascista, che dovrà essere un'economia proletaria basata sul potenziale di lavoro e sulle forze vive dei popoli.

Un piroscafo svedese imprigionato nei ghiacci

Stoccolma, 7

Il piroscafo svedese «Ossian» di 1700 tonn. mentre navigava verso Amsterdam si è trovato in un enorme campo di ghiaccio ed è rimasto imprigionato tra i grossi blocchi. Tutti gli sforzi per riuscire a liberarsi sono finora riusciti vani.

La Camera turca inizia le vacanze invernali
Dichiarazioni di Seydam

Ankara, 7

Il Parlamento turco ha tenuto la ultima seduta della sessione invernale, durante la quale il Presidente del Consiglio, Seydam, ha fatto alcune dichiarazioni sulla politica interna e sulla politica estera dell'attuale Governo. Circa la politica interna, Seydam ha dichiarato che il Governo è deciso a frenare una eventuale speculazione sul rialzo dei prezzi, mediante una serie di provvedimenti ed un severo controllo dei prezzi all'ingrosso e al minuto.

Riguardo la politica estera il Presidente del Consiglio ha detto sostanzialmente che essa verrà continuata secondo le direttive seguite finora. La Camera, dopo aver approvato le dichiarazioni del Capo del Governo, ha deciso di rimandare la sua prossima seduta al 10 marzo, iniziando così le vacanze invernali.

Progetti di riorganizzazione della compagine governativa di Vichy

Ginevra, 7

Si ha da Vichy:

Un'importante conferenza interministeriale ha esaminato il progetto di una completa riorganizzazione della compagine governativa francese. Alla riunione, che ha durato alcune ore, hanno preso parte i più noti rappresentanti dell'attuale Governo francese. Negli ambienti politici di Vichy si conferma che in seguito a questa conferenza interministeriale, si procederà ad una completa riorganizzazione del sistema governativo e che sotto la guida del triumvirato Darlan-Huntzinger-Flandin vi saranno a capo di vari Dicasteri alcuni Ministri di nuova nomina. Lo essenziale mutamento del sistema governativo francese verrà effettuato nei giorni prossimi.

I marinai greci fermi nei porti inglesi dichiarano lo sciopero

San Sebastiano, 7

Si apprende da Londra che fra gli equipaggi della Marina mercantile greca trovantisi nei porti dell'Inghilterra è scoppiato uno sciopero per questioni di salario.

Malgrado il tempo avverso

Diverse azioni offensive sulla regione londinese

Berlino, 7

Il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Nel corso di alcuni voli di ricognizione armata sono stati effettuati, nonostante le pessime condizioni meteorologiche, alcuni attacchi contro importanti obiettivi bellici dell'Inghilterra meridionale e centrale.

Una parte di tali azioni sono state effettuate da bassa quota. In un aerodromo sono stati gravemente danneggiati al suolo un certo numero di apparecchi da bombardamento.

Nostre formazioni aeree hanno attaccato da bassa quota, con bombe e con le armi di bordo, impianti ferroviari centrando, inoltre con più colpi in pieno, uno stabilimento chimico ed una fabbrica di cuscinetti a sfere.

Apparecchi isolati hanno nuovamente bombardato Londra in diverse ondate. In questa azione sono stati abbattuti in fiamme sette aerostati della cintura di sbarramento.

Le batterie di lunga gittata dell'Esercito hanno preso ieri sera sotto il loro efficace tiro una nave nemica che cercava di avvicinarsi alle coste francesi.

Anche la notte scorsa il nemico non ha sorvolato il territorio germanico. Un nostro apparecchio non è rientrato alla base.

Da fonte competente si è appreso che nonostante le avverse condizioni atmosferiche, l'aviazione germanica ha compiuto durante la giornata diverse azioni offensive sull'Inghilterra. Varie incursioni hanno avuto per bersaglio la regione londinese. Un piazzale ferroviario è stato raggiunto da bombe tedesche e un aeroporto a nord di Londra è stato pure colpito. Un certo numero di apparecchi al suolo è stato mitragliato e danneggiato.

Come informa l'odierno Bollettino sette palloni frenati della cintura di sbarramento londinese sono stati abbattuti in fiamme da un apparecchio tedesco. Gli aerostati secondo quanto riferisce l'equipaggio dell'apparecchio tedesco, si libravano a media altezza sopra un banco di nubi ed erano illuminati in pieno dal sole cosicchè presentavano un ottimo bersaglio. Gli inglesi si sono accorti dell'attacco solo dopo che il primo aerostato era caduto in fiamme. La rapida manovra tosto iniziata per far scendere gli altri aerostati non impedì tuttavia che sei di essi subissero la sorte del primo. Molti altri sono stati invece bersagliati dalle mitragliatrici e gravemente danneggiati.

Si apprende che durante l'attacco aereo inglese eseguito il 4 gennaio sulla città di Brest, una bomba ha colpito il monumento Caduti che era stato eretto in ricordo dello sbarco delle prime truppe americane. Il monumento è stato completamente distrutto.

E' in corso l'inchiesta sul bombardamento di Dublino
Un pietoso tentativo della menzognera propaganda inglese

Berlino, 7

Alcuni giornali stranieri hanno ripetutamente pubblicato negli ultimi giorni che nelle notti dall'1 al 2 gennaio e dal 2 al 3 sarebbero apparsi sul cielo dell'Irlanda alcuni apparecchi di nazionalità sconosciuta che hanno gettato bombe e che dall'esame delle schegge sarebbe risultato trattarsi di bombe tedesche. La menzognera propaganda britannica si sforza di far credere ad una sistematica intimidazione tedesca all'Irlanda. In questi circoli si definisce particolarmente pietoso tale tentativo, tanto più se si ricordano gli attacchi effettuati dalla R. A. F. alle città di Marsiglia, Ginevra, Zurigo e Basilea.

Malgrado ciò, il Governo tedesco si è dato premura di verificare coscienziosamente se per caso, in seguito a cattive condizioni meteorologiche qualche apparecchio tedesco non avesse erroneamente sorvolato il territorio irlandese. A tale scopo è stata immediatamente iniziata una inchiesta che è tuttora in corso. Tuttavia qui si esclude fin d'ora che nella notte dal 2 al 3 gennaio apparecchi tedeschi abbiano sorvolato Dublino, mentre c'è fondato motivo di sospettare che gli inglesi, ripetendo il caso dell'«Athenia», abbiano inviato alcune squadriglie su Dublino a scopo nettamente provocatorio.

Il Governo irlandese ha fatto passi presso quello tedesco per chiarire l'incidente. Le dichiarazioni irlandesi sono ancora allo studio. In questi circoli competenti si osserva che qualora nel corso delle indagini risultasse che apparecchi tedeschi, in seguito ad un accidentale deviamento di rotta fossero stati anche solo compartecipi nell'incidente verificatosi nella notte dall'1 al 2 gennaio, le autorità germaniche sarebbero pronte ad esprimere il loro rammarico e a rifondere i danni provocati. *(St.)*

Due coniugi ungheresi compiono 78 anni di matrimonio

Budapest, 7

(B.) In un villaggio presso Komaron, sul Danubio, tutta la municipalità, invitati diversi e il parentado hanno voluto festeggiare un agricoltore e la di lui moglie i quali giusto ieri hanno compiuto la bellezza di 78 anni di vita coniugale: l'agricoltore certo Giorgio Szamaransv e la moglie Barbara hanno la bella età di 99 e 96 anni. Al banchetto che suggellò la festa erano presenti quattro figli della coppia con le rispettive mogli e i nipoti e pronipoti che erano circa una trentina. I vecchi coniugi hanno affermato di essere vissuti sempre felici e di voler vivere così per molti anni ancora.

Ricchi giacimenti di ferro scoperti nella Liberia orientale

Stoccolma, 7

Le ricerche geologiche intraprese nella Siberia Orientale hanno portato alla scoperta di nuovi ricchi giacimenti di minerali di ferro, di stagno, di carbone e d'oro. Presso Arkutsk, ad est del lago Baikal, sono stati trovati filoni che si reputa contengano grandissime quantità di ferro.

Uccide una giovane e muore per lo scoppio dell'arma

Terni, 7

In via Defilis 10, in una vecchia casa, abitava da alcuni anni tale Roberto Rossi, di 55 anni, attualmente disoccupato. Vi abitava pure la ventisettenne Antonia Ferranti, maritata a un operaio delle Acciaierie, tale Maranigi. Stamane la povera donna, rincasando, si trovava sul pianerottolo della sua abitazione quando il Rossi, che evidentemente stava appostato, si sporgeva dalla sua finestra sparandole contro un colpo di fucile che la freddava all'istante. Il Rossi sparava poi un secondo colpo contro la giovane, ma la canna dell'arma gli scoppiava tra le mani freddandolo a sua volta.

Le comunicazioni spagnole impedite dalla bufera di neve
Viaggiatori ricoverati negli ospedali per congelamento

Madrid, 7

Mentre nelle altre parti della Spagna la bufera di neve si è placata, nelle regioni settentrionali continua, e la neve e il gelo seguitano ad impedire le comunicazioni ferroviarie e ostacolano grandemente le comunicazioni telegrafiche e telefoniche. I treni che erano rimasti bloccati dalla neve presso Avila sono stati liberati; diversi viaggiatori hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale per congelamento. In provincia di Castellon de la Plana il raccolto delle arance è andato perduto nella misura del 60 per cento.

In questa provincia la circolazione stradale è resa pericolosissima dagli alberi e dai pali del telegrafo e del telefono sradicati dal vento a centinaia. Nel capoluogo molte case, danneggiate dalla guerra, sono crollate sotto la furia dell'uragano. Sulla strada nazionale Alcora-Morella-Almazora gli alberi sradicati impediscono la circolazione. Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono quasi totalmente interrotte. Lungo la magnifica passeggiata detta «Ribalta» a Castellon de la Plana il vento ha sradicato cinquecento alberi ed abbattuto tutte le installazioni elettriche.

Fuori del porto di Castellon si trova in avaria, senza poter entrare, il mercantile «Monserrat» che corre il pericolo di affondare. Un peschereccio è affondato presso il porto di Pasajes; l'equipaggio è stato salvato con molte difficoltà da pescherecci accorsi da San Sebastiano. A Merida due contadini sono morti assiderati. Da Santander sono state sospese le partenze dei treni per Madrid. A Reinosa la temperatura è scesa a 18 gradi sotto zero e la neve ha raggiunto l'altezza di un metro e mezzo. In provincia di Jaen il freddo è intensissimo; due donne sono morte assiderate in una grotta presso Espeluy.

TEATRI E CONCERTI

La celebrazione verdiana all'Ateneo Musicale Triestino

L'Ateneo Musicale Triestino terrà nella propria sala, sabato 11 corr., alle ore 17 precise, la celebrazione di Giuseppe Verdi, nella ricorrenza del quarantesimo anniversario della sua morte.

Prenderanno parte a questa manifestazione un gruppo di allievi della scuola di canto della prof.a Antonietta Delfino e il coro del Dopolavoro aziendale «Acegat», gentilmente concesso dalla Direzione, e diretto dal valente maestro Antonio Illersberg. Del grande compositore parlerà brevemente il direttore dell'Ateneo. Siederanno al pianoforte i maestri Giulio Viozzi e Tristano Illersberg.

Possono intervenire tutti gli allievi con i loro familiari.

Programmi serali dell'Eiar

(Onda m. 420,8). Ore 20.30: Concerto sinfonico diretto dal m.o Morelli. Ore 22.10: Concerto del violinista Giorgio Ciompi; al pianoforte Walter Baracchi.

«Fiocco di neve» al Casalini

Nel bel teatro del Dopolavoro Casalini, in occasione della Befana fascista, si è data nel pomeriggio di ieri l'altro una recita particolarmente dedicata ai piccoli ottocento figli di portuali che avevano ricevuto in dono il ricco pacco pieno di cose belle e buone. Al gaio trattenimento, che si è svolto in un'atmosfera particolarmente festosa, hanno presenziato il col. Ruffino comandante del Porto, il prof. cav. uff. Palin, presidente del Dopolavoro, il dott. Utimperghe segretario dei lavoratori dell'industria, il vice-comandante della Gil, camerata Cassano e altre personalità nonchè tutti i gerarchi del «Casalini». Il gruppo dei giovani esecutori, mirabilmente istruiti e guidati dalla camerata Lidia Caropresi, ha rappresentato la bella operettina «Fiocco di neve» del maestro Corona meritandosi entusiastici applausi a scena aperta e lunghe ovazioni alla fine dello spettacolo. Dato il successo della recita «Fiocco di neve» sarà ripetuta domenica 12 corr. alle 10 del mattino e al trattenimento sono invitati tutti i dopolavoristi e i loro piccini.

Lo spettacolo di sabato al D.I.T.C.I.

Per sabato prossimo è annunciato un altro spettacolo attraentissimo nei locali del «Ditci» (Tergesteo, piazza Ciano). Il programma sarà composto da una serie d'originali numeri d'arte varia, di canzoni, prosa, lirica ecc. ed avrà al centro l'esibizione di alcuni artisti di gran fama, simpaticamente noti al pubblico triestino. Il trattenimento, che si protrarrà dalle 17 alle 20, sarà pure completato dal concorso a premio. Prezzi: dopolavoristi lire 3; soci del «Ditci» lire 2. I locali saranno convenientemente riscaldati.

Recite di filodrammatici

«Le donne sono così», al «Crda». Sabato, alle 20.15, al Dopolavoro «Crda», la sezione filodrammatica, diretta da Bruno Sardi, presenterà la commedia in tre atti di B. Corra e G. Achille «Le donne sono così». I posti a sedere si possono ritirare in segreteria nelle ore d'ufficio. Prezzi d'ingresso: soci e familiari tesserati lire 1; non soci lire 2.

«Tristi amori» stasera al «Ditci». Questa sera, alle 20.30, la sezione filodrammatica del Dopolavoro Poligrafico-Cartotecnico «Corridoni-Preseli» diretta dal camerata E. Trevisan, darà la commedia in tre atti di G. Giacosa «Tristi amori». Ingresso (compreso posto a sedere): soci lire 1.50, non soci lire 2.50.

RADIO — 8 gennaio

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245,5, 263,2, 420,8, 491,8). Ore: 8: Segnale dell'Alzabandiera. 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 12.25: Radio sociale. 13.15: Musiche per orchestra. 14.15: Musiche per orchestra. 15: Trio Chesi-Zanardelli-Cassone. 15.30: Musica operettistica. 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «Topolino e la vecchia Befana», scena di Nizza e Morbelli, musiche di Egidio Storaci. 17: Segnale dell'ammainabandiera. 17.15: Trasmissione per le Forze Armate. 19.40: Musica varia. 20.15: Commento ai fatti del giorno. 20.30 (onde: metri 245,5, 420,8, 491,8): Trasmissione dedicata alla Romania. 21.20: Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza. 22.10: Concerto del violinista Giorgio Ciompi; al pianoforte: Walter Baracchi.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230,2). Ore: 12: Musica operistica. 12.30 e 13.15: Orchestra Cetra. 14.25: Concerto della pianista Maria Collina. 20.30 (onda metri 230,2): Orchestrina Moderna diretta dal m.o Seracini. 21.20: «Conchiglia», tre atti di Sergio Pugliese.

SPETTACOLI E CINE

ROSSETTI. 16.30: «La casa abbandonata», K. Kent e J. Kelly. Varietà: N. Natali e A. Masseglia. Gr. succ.
NAZIONALE. 16: «Capitan Fracassa», con C. Calamai, O. Valenti F. Coop.
EXCELSIOR. 16: «Una famiglia impossibile», con A. Falconi, P. Renzi.
PRINCIPE. 16: «Forza Giorgio!», con George Formby. Comicissimo.
FILODRAMMATICO. 15.30: In prima visione: «La zia smemorata», Dina Galli; e Cecchelin nella superivista: «Le quattro stagioni». 30 in scena.
FENICE. 15.30: «La maschera di ferro», con L. Hayward e I. Bennett.
ITALIA. 15: «La dama e il cowboy», il film più divertente, con Gary Cooper, Merle Oberon.
REGINA. 15.30: «E' arrivato l'amore», brio, eleganza, belle canzoni, con Perczel Zitta.
IMPERO. 15.30: «L'ultima rosa», un dramma passionale con Clive Brook e Jeane Baxter, nonchè «Criniere al vento», una curiosità cinematografica.
REALE. 15.30: Ultimo: «Amore di ussaro». Domani: «Una inebriante notte di ballo», con Zarah Leander.
GARIBALDI. 15: «Dopo divorzieremo» con Amedeo Nazzari, Vivi Gioi e Lilia Silvi.
MASSIMO. 15.30: «Ex campione», film interessante con Victor MacLaglen, Nan Grey.
NOVO CINE. 15.30: «Gli ammutinati», con Charles Bickford. Supergiallo.
MODERNO. 15.30: «Zenobia», con Oliver Hardy, tutto da ridere, e «Breve estasi», passionale.
ODEON. 15: «Ragazze sole», indiavolato film. D. Darrieux e 130 fanciulle.
SAVOIA. 15: «Alba tragica», con Jean Gabin Jules Berry.
ARMONIA. 15.30: «Stravagante dottor Mischa», con Mischa Auer. Varietà.
POPOLO. 15.30: «Amore che redime», D. Darrieux, tragico, amoroso. «Le disavventure del signor X», comicis.
AZZURRO. 15.30: «Fanny Elssler», con Lilian Harwey, Willy Birgel.
RADIO. 15.30: «Una donna contro il mondo», commovente, umano. Ridol.
VITTORIA. 15.30: «Il tesoro dei tropici», Renè Deltgen e Gustav Diessl.
CENTRALE. 15.30: «Espiazione», M. Douglas, P. Forster, Lila Lee.
ADUA. 15: «Via della Taverna 23». Segue: «I difensori della legge».
VENEZIA. 15: «Il dominatore», Clive Brook e «La resa del Sebastopoli».
BELVEDERE. 15.30: «La sua maniera d'amare», L. Deste, J. Boles. Ridol.
CARDUCCI. 14.30: «Una donna vivace». «Romanzo di un giovane povero».

AL TOPOLINO (ex Qualatti, viale R. Sanzio 23). Sabato 11 inauguraz. concerti. Ambiente signor. Tram 3, 7, 9.

Il coro della G.I.L. al Dopolavoro R.A.S.

Venerdì prossimo, alle 20.30, nella sede del Dopolavoro della R.A.S. (via S. Francesco 4) il gruppo madrigalesco e la centuria corale della «Gil», diretti dal maestro Valdo Garulli, terranno un concerto, con il quale i complessi inizieranno la loro attività per l'anno XIX. Il programma comprende musiche madrigalesche del Cinque e Seicento, canti popolari ed inni. La bontà del coro, che sotto l'esperta guida del maestro Garulli ha conquistato quest'anno il secondo posto assoluto nella graduatoria nazionale, fanno prevedere una serata quanto mai interessante. Possono assistere alla manifestazione musicale tutti i dopolavoristi regolarmente tesserati.

Concerto al D.I.M.M. sede B

Sabato, 11 corr., alle 18, nella sede «B» avrà luogo un grande concerto vocale. Lo scelto programma verrà sostenuto dai seguenti artisti noti ed apprezzati negli ambienti musicali della nostra città: soprano Nidia Vitri, mezzo soprano Alma Zecchini, tenore Max Suran, baritono Turridu Bertotti, basso Ramiro Zuberti. Accompagnerà al piano la prof. Heinze-Mornig. I posti sono in vendita presso la segreteria di sede via Cassa di Risparmio n. 12, dalle 16 alle 20.

"I divi della radio,, al Ferroviario

Dopo il successo della rivista «Il rapido delle 20.30», i giovani organizzatori dei convegni domenicali al Dopolavoro Ferroviario stanno attivamente preparando un'edizione... riveduta e corretta de «I divi della radio», che verranno presentati in maniera inconsueta e originale sul palcoscenico della sede Vittorio Veneto. L'attesa per questa serata, che promette di essere molto divertente, è vivissima e fa prevedere un autentico «esaurito» del teatro.

A tre anni dalla condanna di Genoveffa Miloch all'ergastolo

L'istanza alla Corte di Cassazione per la revisione del processo

Abbiamo da Roma:

Alla segreteria della Corte di Cassazione è pervenuta l'istanza di revisione del grave processo svoltosi nel febbraio 1938 dinanzi alla Corte d'Assise di Trieste a carico di Genoveffa Miloch, conclusasi con la condanna all'ergastolo dell'imputata.

Sulla Miloch grava l'accusa di aver ucciso Maria vedova Karis, che si era rifiutata di concederle un prestito in denaro, di cui la donna aveva bisogno per provvedere alla difesa di un suo figlio detenuto. Il dibattimento fu particolarmente drammatico, perchè l'imputata, mentre in periodo d'istruttoria ebbe a fare un'ampia confessione del delitto nella pubblica udienza ritrattò ogni cosa. Tuttavia la Corte la ritenne colpevole del gravissimo reato addebitatole e come tale la condannò alla pena dell'ergastolo.

Inviata al reclusorio femminile di Perugia, la condannata non ha mai desistito dal proclamare la sua innocenza, malgrado la sentenza venisse confermata dalla Cassazione, che ebbe a respingere il suo ricorso. Il suo difensore, l'avvocato Matosel-Loriani, ha ora inoltrato istanza di revisione, adducendo a sostegno di essa nuovi elementi che, aggiunti a quelli esistenti in atto, dovrebbero secondo la difesa giustificare un riesame del processo.

Il difensore propone tra l'altro al giudizio della Corte suprema un quesito che dovrebbe avere ai fini dell'accoglimento dell'istanza di revisione un'importanza notevole. Il quesito si riferisce ad alcune impronte digitali riscontrate su una bottiglia di vino trovata in casa della vittima; fra dette impronte vi erano chiare e precise, secondo quanto asserisce la difesa, una che non è nè della Karis, nè dei familiari di costei, nè della Miloch, ma evidentemente di una terza persona.

L'istanza di revisione sarà quanto prima citata dinanzi alla prima sessione penale della Corte suprema e decisa in camera di consiglio.

Norme del Prefetto di Trieste

per le denuncie di panelli, farine di estrazione e semi oleosi

Il Prefetto della Provincia di Trieste, vista la lettera 21 dicembre 1940-XIX n. 6713/6 del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, relativa all'approvvigionamento dei panelli, delle farine di estrazione e dei semi oleosi; accertata la necessità e l'urgenza di adottare provvedimenti intesi a raggiungere la totale disponibilità dei suddetti prodotti; visto l'art. 19 della legge comunale e provinciale 3 marzo 1934, n. 383; decreta:

1) E' fatto obbligo a tutti i detentori, a qualsiasi titolo, di denunciare, a mezzo lettera raccomandata, entro il giorno 10 gennaio 1941-XIX, al Reparto Approvvigionamenti della Sezione provinciale dell'alimentazione, Trieste, via Roma 22, in quantitativi di panelli e delle farine di estrazione delle seguenti qualità: soia, lino, arachide, cocco, sesamo, girasole, colza e ravizzone, comunque posseduti alla data del 31 dicembre 1940-XIX, ivi compresi i quantitativi già assegnati all'Amministrazione militare, a ditte industriali, a ditte commerciali ed a privati, ma comunque giacenti alla data suddetta presso i detentori. La denuncia dovrà essere compilata distintamente per qualità, con l'indicazione delle località dove le merci sono depositate. Sono esclusi dall'obbligo della denuncia i conduttori di aziende agricole e zootecniche, limitatamente ai quantitativi di panelli e farine di estrazione occorrenti all'andamento delle aziende medesime.

2) Tutti i panelli e le farine di estrazione sopra indicati, dovranno restare vincolati a disposizione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, con divieto di alienazione, di spostamento, di distribuzione, fino a quando lo stesso Ministero, d'intesa con la Confederazione fascista degli industriali e col settore della Zootecnia della F.N.C.P.P.A, procederà a disporne la distribuzione, dopo aver soddisfatte le richieste delle Forze Armate.

3) Limitatamente alle forniture in corso di panelli e farine di estrazione per l'approvvigionamento alle Forze Armate, i detentori verranno obbligati a chiedere al Reparto Approvvigionamenti della Sezione provinciale dell'alimentazione, autorizzazione di svincolo delle partite per le quali lo svincolo è stato richiesto dai detentori.

4) E' fatto obbligo a tutti i detentori, a qualsiasi titolo, di semi oleosi di soia, lino, arachide, cocco, sesamo, girasole, colza e ravizzone di produzione nazionale e di importazione, di denunciare con lettera raccomandata al Reparto approvvigionamenti della Sezione provinciale dell'alimentazione, entro il 10 gennaio 1941-XIX, i quantitativi posseduti alla data del 31 dicembre, con l'indicazione della località dove detti quantitativi sono depositati. Sono esentati dall'obbligo della denuncia dei semi oleosi i conduttori di aziende agricole e zootecniche, limitatamente ai quantitativi occorrenti per l'alimentazione del bestiame e per le semine.

5) Tutti i semi oleosi esistenti presso i detentori resteranno vincolati a disposizione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, il quale, d'intesa con la Confederazione fascista degli industriali, procederà a disporne il conferimento agli stabilimenti di pressione e di estrazione, al fine di poter disporre dei quantitativi di panello e di farina di estrazione che da essi deriveranno.

Contro i trasgressori sarà proceduto a norma di legge.

Notiziario di Monfalcone

La Befana del Soldato

La Befana fascista svoltasi ieri l'altro a Monfalcone, è stata particolarmente benefica per le famiglie dei richiamati alle armi e per i militari qui di stanza.

Il Fascio, la G. I. L., il Dopolavoro aziendale del «Crda», della Solvay e della Compagnia portuale hanno distribuito le strenne ai soldati del nostro presidio, i quali hanno pure assistito ad alcuni spettacoli cinematografici gratuiti.

Un gruppo di impiegati del Cantiere e dell'Associazione Motociclistica hanno offerto il pranzo a ben quaranta militari; altri militari sono stati invitati a pranzo da privati cittadini.

L'Associazione Motociclistica ha poi nel pomeriggio dato un trattenimento in sede ai militari del presidio, ai quali sono stati distribuiti generi di conforto; essi hanno trascorso così una lieta serata, accolti con fraterno cameratismo dai soci.

Nel «Nuf»

Dalla sezione stampa e propaganda, in collaborazione con la sezione coltura ed arte, è stato indetto un concorso per la scelta di un titolo e di un frontespizio da darsi ad un numero unico che uscirà quanto prima per il Nucleo Universitario «Sergio Laghi» di Monfalcone. Tanto le proposte a titolo quanto quelle del frontespizio, dovranno essere improntate da un perfetto spirito goliardico. La commissione giudicatrice sarà composta degli addetti alla cultura e arte maschile e femminile e dall'addetto alla stampa e propaganda. Il concorso si chiuderà improrogabilmente il giorno 31 gennaio 1941-XIX.

Oggetti smarriti e rinvenuti

E' stata rinvenuta in via Roma una bicicletta da uomo; altra bicicletta pure da uomo è stata trovata abbandonata in via Manzoni. Le due macchine sono state depositate al Comando dei vigili urbani a disposizione dei legittimi proprietari. La signora Natalina Rossi, abitante al n. 40 di via Roma, ha invece ieri smarrita la propria valigia contenente indumenti vari.

La morte di un bimbo ustionatosi con un fornello

Il bambino Domenico Pilecci, di anni 2, abitante al n. 27 di via Timavo cadendo sopra un fornello acceso, riportava ustioni di secondo e terzo grado alla faccia e ad altre parti del corpo, per cui è stato ricoverato all'ospedale. Data la gravità delle ustioni, il povero bambino è deceduto.

L'arresto di un ladruncolo

Il guardiano del Cantiere Paolo Pozzetto, passando di notte per via Callisto Cosulich, si è insospettito per alcuni rumori provenienti dal negozio di manifatture della signora Moimas; accertava così che da una finestra, che era stata forzata, si era introdotto un ladruncolo già in procinto di asportare merce e denari riposti in cassetto. L'intruso è stato acciuffato e condotto alla Stazione dei carabinieri dove è stato identificato per Fiorello Bait, di 31 anni, abitante a Monfalcone. Il Bait è stato tratto in arresto e denunciato all'autorità giudiziaria.

Nell'Associazione Motociclistica. La presidenza dell'Associazione Motociclistica ha deliberato la consegna gratuita della tessera per l'anno XIX a tutti i soci richiamati alle armi.

CORRISPONDENZA APERTA

Dalmaticus. Premesso che siate funzionario di ruolo dello Stato e subordinatamente alle attestazioni di anzianità fascista antemarcia, di iscrizione ai Fasci senza interruzione e della qualifica di squadrista, spettano a voi le agevolazioni di carriera previste dal R.D.L. 13 dicembre 1933, n. 1706, quelle di pensione previste dalla Legge 25 settembre 1940-XVIII, n. 1457, nonchè il trattamento preferenziale previsto dal R.D.L. 9 luglio 1940-XVIII, n. 1156.

Fascista 1919. L'Ente parastatale da voi indicato è tenuto a riconoscervi i benefici di carriera e di providenza previsti dal R.D.L. 19 aprile 1934, n. 746 e dal R. Decreto 9 luglio 1940, n. 1156. Se siete impiegato fuori di ruolo, vi spetta la sistemazione a sensi della legge 29 maggio 1939-XVII, n. 782.

Siciliana bruna. Non potete sposare la persona in questione, dato il precedente a carico della vostra famiglia.

Fiorentina 1922. Bisognerebbe sapere il reato e il grado di parentela con voi della persona incriminata. Comunque, di solito, l'esistenza di un precedente del genere osta il matrimonio.

Sandra Pasquali. I romanzi che vi interessano sono «Oltre la nuova soglia» e «Adolescenti», da noi pubblicati nel 1935 e 1937. Autrice ne è la scrittrice concittadina Emma Savoini; però i romanzi comparvero nel «Piccolo» col pseudonimo Michela Vigl. Nessuno dei due lavori è ancora comparso in volume. L'ultimo romanzo della Savoini pubblicato in volume (Editore Cappelli) è «Ritorno in Italia».

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*)

Grave infortunio d'un piccino con una macchina agricola

Il piccolo Giuseppe Trebiciani, di 1 anno, abitante a Barca di Divaccia 48, mentre suo padre stava azionando una macchina per tagliare il fieno, si è avvicinato incautamente al meccanismo, per imitare il papà. E' successo così che il bimbo, ignaro del grave pericolo cui andava incontro, si è impigliato la mano destra negli ingranaggi riportando l'asportazione traumatica del secondo, terzo e quarto dito della mano destra. La madre lo ha accompagnato all'ospedale Regina Elena, dove è stato accolto nella prima divisione chirurgica e giudicato guaribile in un mese.

Una donna e un bimbo atterrati da ciclisti

Il piccolo Luigi Zollia, di 6 anni, abitante al n. 103 di Duttogliano, è stato atterrato ieri nei pressi di casa da un ciclista rimasto sconosciuto. All'ospedale Regina Elena gli è stata riscontrata la frattura della gamba sinistra che guarirà in quattro settimane. E' stato accolto nella prima divisione chirurgica.

— La casalinga Alice Mattioli, di 41 anni, abitante in via Alfieri 3, è stata atterrata ieri da un maldestro ciclista, mentre attendeva in piazza Goldoni una vettura tranviaria. Con la Croce Rossa la Mattioli è stata trasportata all'ospedale Regina Elena, il cui sanitario le ha riscontrato una ferita alla gamba destra che guarirà in una settimana.

La grave caduta di un contadino

Mentre stava portando all'abbeveratoio le mucche, il contadino Alberto Zlobec, di 61 anni, abitante a Tomadio, ha fatto ieri una grave caduta, nella quale ha riportato la lussazione della spalla destra e la sospetta frattura dell'omero destro. Con una auto pubblica lo Zoblec è stato subito trasportato all'ospedale Regina Elena di Trieste, dove, dopo le più urgenti medicazioni, è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica.

DA ISOLA D'ISTRIA

Befana fascista

In un'atmosfera di vibrante entusiasmo ha avuto luogo la distribuzione dei pacchi dono, in occasione della Befana fascista. La cerimonia, svoltasi nella sala maggiore della Casa del Fascio, alla presenza delle autorità politiche, civili e militari, dei rappresentanti delle varie organizzazioni dipendenti dal Partito e di tutti gli enti cittadini, di altri invitati e dei numerosi beneficati, è stata rallegrata dalla brava orchestrina del Dopolavoro aziendale Ampelea, che ha suonato gli inni nazionali ed altra musica. Il commissario del Fascio ha detto brevi vibranti parole di occasione, conchiudendo con l'auspicare alla sicura vittoria delle nostre armi. Lunghi applausi hanno salutato le parole del gerarca.

La distribuzione dei pacchi contenenti indumenti invernali e divise per Balilla e Piccole Italiane, è stata iniziata con la consegna del dono al fratello del Caduto isolano Giusto Contestabile, indi sono stati dati i doni ai figli dei volontari e dei richiamati e da ultimo gli altri. Complessivamente sono stati beneficati oltre 200 bambini.

Vibrante adunata della «Gil»

Nella sala maggiore della Casa del Fascio, alla presenza del Commissario del Fascio, dei reparti maschili e femminili della «Gil», coi rispettivi comandanti, e dei premilitari, lo studente universitario Oliviero Benvenuto, in forma chiara e semplice, ha illustrato lo storico discorso del 3 gennaio, ricordato come sotto la sicura guida del Duce l'Italia fascista ha iniziato la sua gloriosa marcia, che ha portato alla conquista dell'Impero ed assicura la vittoria sul nemico inglese. Ha chiuso elevando un devoto pensiero al Fondatore dell'Impero, agli eroici Caduti ed ai valorosi combattenti di terra, di mare e dell'aria. Prolungati applausi hanno salutato queste parole. Il coro della «Gil» ha infine cantato gli inni nazionali.

L'adunata si è iniziata e conclusa col saluto al Duce.

Corsa campestre per premilitari

Organizzata dal caposezione ginnico sportivo della «Gil», si è svolta la finale di corsa campestre, per compagnie, per i frequentanti i corsi premilitari. Precedentemente si sono disputate le eliminatorie per squadre e per plotoni. La finale è stata oltremodo interessante per lo spirito agonistico che ha animato i concorrenti ed ha dato il seguente risultato: 1) Delise Bruno; 2) Zanon Alfieri; 3) Cerin Antonio; 4) Cernivani Albino; 5) Bressan Guido. Ai vincitori sono state assegnate le medaglie offerte dal Comando federale della «Gil» ed altri premi del Comando «Gil» di Fascio.

BORSA DI TRIESTE

Gennaio	4	7
Rendita 5%	92.40	92.40
Rendita 3½%	74.10	74.10
Redimibile 3½%	72.35	72.—
Redimibile 5%	93.50	93.60
Obbligaz. Tre Venezie	94.30	94.30
Buoni Tes. nov. 1941	100.45	100.45
Buoni Tes. nov. 1943	95.70	95.60
Buoni Tes. nov. 1944	98.30	98.10
Buoni Tes. nov. 1949	100.—	99.95
I. R. I.	477.—	476.—
I. R. I. «Stet» 4%	678.—	678.—
I. R. I. «Mare» 4½%	470.—	473.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	493.—	495.—
Elettr. Ferrovie Stato	479.—	479.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	433.—	433.—
Fond. Tre Ven. 4%	425.—	425.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	340.—	340.—
Assicurazioni Generali	825.—	818.—
Assicuratrice Italiana	602.50	602.50
Infortuni	2007.50	2005.—
Riun. Adriat. ser. A	1900.—	1900.—
Riun. Adriat. ser. B	1860.—	1870.—
Gerolimich	235.—	235.—
Istria-Trieste	268.—	268.—
Lussino	340.—	340.—
Martinolich	135.—	135.—
Ferrovie Meridionali	1028.—	1039.—
Premuda	1125.—	1125.—
Piccole Ferrovie	86.—	86.—
Tripcovich	530.—	530.—
Tram	168.—	168.—
Ampelea	440.—	440.—
Airigoni e C.	223.—	223.—
Cantieri Riun. Adriat.	149.—	149.—
Cementi Isonzo	130.—	130.—
Istriana Cementi	135.—	135.—
SELVEG	740.—	740.—
Lavanderia Triestina	167.—	167.—
Terni	251.—	257.—

CAMBI: New York 19.80; Svizzera 459.75; Germania 780; Jugoslavia 45.98.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco dell'8 gennaio 1941:
Chiamate per oggi (ore 10):
Turno Italia: 1 giovano coperta in II.

Avviso ai marittimi disoccupati. La Capitaneria deve prenotare per l'imbarco: 4 padroni marittimi, 1 radiotelegrafista, 4 macchinisti, 6 motoristi navali, 5 ingrassatori, 20 fuochisti da nafta e carbone, 10 carbonai. I marittimi interessati si presentino subito o mandino il loro recapito alla locale Capitaneria, ufficio collocamento.

RINO ALESSI direttore responsabile
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

A. 40-ENNE offresi per qualunque lavoro. Via Tivarnella 3. 40345 A
ANZIANA civile tutto fare, ottime referenze, offresi una oppure due persone. Cassetta 10227 A, Unione Pubbl.
ANZIANA colta perfetta tedesco capace tutti lavori, ottima cuoca, amante bambini, occuperebbesi tutto il giorno, eventualmente stabile. S. Teresa 1, portineria. 40343 A
CUOCA capacissima, ottimi attestati, offresi Trieste o fuori. Torrebianca 41, porta 3. 40323 A
DONNA onesta capace tutti lavori. Via della Fabbrica 6, Pina. 40359 A
DONNA tutto fare offresi ore da combinarsi, ottime referenze. Balbo 12, interno. 60179 A
LAVANDAIA offresi per lavanderia o per famiglia. Molino a vapore 61IV. Debelli. 60153 A
MASSAIA brava civile offresi governo casa presso persona sola oppure compagnia, assistenza ammalato, pratica. Pauliana 8. 40340 A
PRESTASERVIZI offresi soltanto pomeriggio. Via Gatteri 54, primo, destra. 60149 A

Richieste personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

A. BAMBINAIE, cameriere, cuoche, domestiche, governanti, cercansi Trieste, fuori, paghe 120-200. Torrebianca n. 24. 10261 B
AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 60174 B
DOMESTICA cercasi. Janovitz, Piccolomini 4, porta 36. 4151 B
DOMESTICA con attestati cerca Riccioli, Salita Promontorio 11, secondo piano. 40336 B
DOMESTICA tutto fare, cucinare, venticinquenne, cercano due persone. Indirizzo Piccolo. 60187 B
PRESTASERVIZI tutto fare, cucinare, cercano coniugi. Indirizzo Piccolo. 10269 B
PRESTASERVIZI capace 22-30 anni, tutto giorno, attestati, cercasi. Volta 6-IV, sinistra. 10251 B
PRESTASERVIZI cercasi. Viale Sonnino 40, porta 4. 8163 B
PRESTASERVIZI giovane cercasi. Indirizzo al Piccolo. 60151 B
PRESTASERVIZI capace per mattina cercasi. Via Nizza 26-III, sinistra. 60190 B
PRESTASERVIZI per un'ora mattina cercasi. Imbriani 12, quarto, 10. 40361 B
PRESTASERVIZI per pulizia ufficio cercasi subito. Indirizzo Piccolo. 40325 B
PRESTASERVIZI 18-enne cercasi dalle 8-15. Tor San Piero 14. 40360 B
PRESTASERVIZI cercasi dalle 8 alle 12. Via Cicerone 11-VI. 40313 B
PRESTASERVIZI quattro mattine per settimana cercasi. Via Paduina 8, mezzanino. 40315 B
PRESTASERVIZI solo mattina oppure 3 ore mattina 2 pomeriggio. Venezian 5, terzo. 40312 B
RAGAZZA o donna media età tutto fare, sappia bene cucinare, cercasi per buona famiglia. Offerte Cassetta 10233 B, Unione Pubblicità. 10233 B
RAGAZZA tutto fare, volonterosa, amante pulizia, prospettiva avanzamento. Farmacia Brelli, Sesana, telefono 23-06. 1000 B
RAGAZZA secondo servizio cercasi. Viale Regina Elena 33, portineria. 60183 B
RAGAZZA brava anche cucinare cercasi prontamente. Rossetti 27, porta 12. 60202 B
RAGAZZA pratica cercasi, stabile, buon stipendio. Galatti 8-I. 60191 B
RAGAZZA tutto fare, con libretto, cercasi. Settembre 24-II. 40339 B
RAGAZZA stabile che sappia cucinare o prestaservizi con attestati, cercasi. Via Besenghi 43, tel. 92-09. 60162 B
RAGAZZA per tutti lavori casa, sappia cucinare, buon stipendio, cercasi ore da combinarsi. Conti 40, drogheria. 60157 B
RAGAZZA stabile tutto fare, cucinare, cercano coniugi soli. Scala Monticello 1 (Giulia 102). 10270 B
RAGAZZA tutto fare, capacissima cucina, cerca piccola distinta famiglia. Parini 6, portinaia. 10259 B
RAGAZZA stabile, con attestati, cercasi. Presentarsi pomeriggio Crispi 50, Ferluga. 10246 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

ACCETTEREI volentieri qualunque occupazione purchè dignitosa, anche collaboratore, escludendo pretese eventuale retribuzione. Scrivere: Cassetta 10020 C, Unione Pubblicità. 10020 C
CONTABILITA', bilanci, riordinamenti, corrispondenza tedesca, italiana, francese, offresi esperto, pratico, mezza giornata, singole ore. Offerte cassetta 10132 C Unione Pubblicità. 10132 C
IMPIEGATO, ariano, pratico ramo spedizioni, industria, impresa costruzioni, paghe operai, svelto conteggi, contabilità, giro cassa, celere dattilografo, conoscenza italiano, tedesco, nonchè altre mansioni ufficio, buone referenze, occuperebbesi anche provvisoriamente, disposto recarsi pure fuori Trieste. Offerte Cassetta 10225 C, Unione Pubblicità. 10225 C
SIGNORINA dattilografa 18-enne offresi principiante ufficio, anche senza pretese. Indirizzo al Piccolo. 60163 C
43-ENNE onestissima, occuperebbe posto fiducia presso piccola famiglia o persona sola, anche fuori Trieste. Cassetta 10035 C, Unione Pubblicità.

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa. Muratti 3. 3 CC
ABITI, mantelli, pelliccerie, biancheria, assume ordinazioni su misura Confezioni «Roma», Genova 19. 40375 CC
MECCANICO specializzato riparazioni qualsiasi macchina cucire. Natale, via Battisti 12, telefono 65-33. 40367 CC
MECCANICO perfezionatosi Germania ripara domicilio macchine cucire lire 10. Rimoderna usate. Udine 8, officina. 10255 CC
SARTA bravissima confeziona subito cappotti perfetti 40, elegantissimi vestiti 25. Piazza Venezia 6, terzo. 10268 CC
SARTA bianco confeziona modelli a prezzi modici. Telefonare 45-45. 60182 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

BARBIERE cercasi. Indirizzo al Piccolo. 10274 D
GARZONA e garzone sarte uomo cercansi. Corso Vitt. Em. 26-II. 60178 D
GIOVANE pratico sviluppo laboratorio fotografico cercasi. Avanzo, piazza Cavana 7. 6026 D
PROVETTO impiegato viene assunto da azienda commerciale. Offerte con indicazione servizi prestati e studi percorsi. Cassetta 10226 D, Unione Pubbl.
RAGAZZA per latteria cercasi. Italo Balbo 25. 40365 D
RAGAZZI battipelle cercansi. Fiorenza, via S. Nicolò 11. 60193 D
RAGAZZI per macelleria cercansi. Presentarsi piazza Ponterosso 4. 60170 D
RAGAZZO per commestibili cercasi. Bradeli, piazza Impero 7, presentarsi ore 12-13. 40300 D
RAGAZZO per macelleria cercasi. Cavana 8. 6023 D
RAGAZZO 14-15-enne cercasi quale apprendista per formaggeria. Battisti 1. 40350 1
RAGAZZO fattorino mezzo facchino cercasi. Plesen, via Udine 7. 40348 D
RAGAZZO macelleria cercasi. S. Marco 27. 40327 D
RAGAZZO per negozio commestibili cercasi. Via Udine 12. 40324 D
RAGAZZO svelto per macelleria. Via Cellini 1, Periatti. 40314 D
RAGAZZO per panificio cercasi. Caprin n. 6. 41211 D
RAGAZZO e ragazza apprendisti fotografia cercansi. Viale XX Settembre n. 39. 60148 D
15-ENNE per lavoro vini cercasi. Indirizzo Piccolo. 60201 D

Oggi al Nazionale

Gli ARTISTI ASSOCIATI presentano

Capitan Fracassa

AGGUATI — RAPIMENTI
IMBOSCATE — DUELLI
AMORI

Interpreti:
CLARA CALAMAI
OSVALDO VALENTI
FRANCO COOP

Richieste di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

A. FAMIGLIA perbene darebbesi ottenne a pensione. Crispi 15, quarto. 40371 E
UFFICIALE superiore ammogliato cerca 15 gennaio centralissima matrimoniale termobagno riscaldamento garantito. Precisare presso Cassetta 10240 E, Unione Pubblicità. 10240 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

A. A. A. FUNZIONARIO, distinto, affittasi bellissima mobiliata, stufa, volendo salotto. Cologna 2, porta 12. 40354 F
A. A. A. STANZA due letti bellissima affittasi distinti. Toti 6, Bondi. 40333 F
A. A. BELLISSIMA mobiliata persona seria volendo comodo cucina. Foscolo n. 44. 60192 F
A. A. MOBILIATA, soleggiata, ingresso libero, affitta distinta sola. Ginnastica 64, mezzanino, sinistra. 60188 F
A. A. PIEDATERRA signorile con salottino, riscaldamento, affittasi. Indirizzo Piccolo. 40362 F
A. A. STANZA mobiliata indipendente acqua corrente una due persone. Machiavelli 13-III. 40335 F
A. CAMERA mobiliata, stufa, bagno, telefono, affittasi. Leo 13-II, sinistra. 40330 F
A. MATRIMONIALE stufa bagno comodo cucina, oppure amici, altra camera una persona. Roma 17-I, sinistra. 40317 F
A. MOBILIATA uno-due letti, affittasi. Gatteri 40, primo, sinistra. 10277 F
A. MOBILIATA bella, ingresso scale, stufa, affittasi. Ghega 15, primo. 60199 F
A. STANZA centralissima, bagno, affittasi a persona distinta. Portiere via S. Nicolò 36. 40357 F
BELLA, moderna, stufa, volendo a giorni, vitto. Milano 27, secondo, destra. 40334 F
BELLA mobiliata affittasi prezzo mite. Piccolomini 15, porta 8, dirimpetto Politeama. 10262 F
CAMERA mobiliata affittasi prontamente. Vidali 5-I. 60161 F
CAMERA bella, spaziosa, affittasi distinto. Piazza Ciano 3-IV. 40358 F
CAMERA una due persone, eventualmente vitto. Carducci 8-III, destra. 40351 F
CAMERA matrimoniale, bella, comodo cucina, affittasi. Crispi 9-III, destra. 40342 F
CAMERA mobiliata, vista mare. Chiosco giornali Italo Balbo. 40328 F
CAMERA vuota comodo cucina affittasi. Via Pilone 4, pianoterra. 40347 F
CENTRALISSIMA indipendente, tipo salotto, bagno, presso persona sola. Milano 11, terzo campanello. 10263 F
INDIPENDENTE 1-2 distinti, stufa, telefono, bagno, presso persona sola, affittasi 15 corr. XX Settembre 21-II, destra. 40316 F
INDIPENDENTE vitto presso persona sola. Gatteri 23-II, porta 22. 40098 F
MATRIMONIALE mobiliata comodo cucina affittasi. S. Maurizio 11-II, Burlini. 40321 F
MATRIMONIALE elegante, conforto, volendo cucina, coniugi o amici affitta persona sola. XX Settembre 51-II, porta mezzo. 40309 F
MOBILIATA nuova, stufa, escluso ingresso libero. Valdirivo 14, porta 4. 10253 F
MOBILIATA bella, stufa, affittasi distinto; altra bellissima matrimoniale. Ingresso libero. Via Fontana 4, secondo, sinistra (unica casa dietro Tribunale). 10275 F
MOBILIATA indipendente affittasi. Canova 11, porta 20. 40341 F
MOBILIATA affittasi distinto impiegato stabile, trattamento familiare. Machiavelli 10-II, sinistra. 40344 F
MOBILIATA 1-2 persone, comodità, riscaldamento, affittasi. S. Zaccaria 6, primo, Orazi (piazza Goldoni). 60177 F
MOBILIATA uno due letti, vista Corso, telefono, stufa, affittasi. Piazza Neri 4, quarto, destra. 40322 F
MOBILIATA elegante, centrale, presentarsi ore 12-14. Indirizzo Piccolo. 60150 F
MOBILIATA affittasi a distinto. Via Palestrina 1-IV, destra. 60160 F
MOBILIATA pulitissima, vista incantevole. Piazza Tommaseo 1. 60154 F
PIEDATERRA lussuoso, riscaldamento, bagno, affittasi. Piazza Carlo Alberto. Cassetta 10236 F, Unione Pubbl.
STANZA bella, soleggiata, affittasi distinto. Via Ginnastica 41, porta 5. 60173 F

Istruzione
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 60152 G
DOPOSCUOLA, via Diaz 3, aiuta, controlla, ripara eventuali insufficienze; famigliari liberateVi preoccupazioni! Provate! 6025 G
INSEGNANTE impartisce lezioni elementari, medie, modiche pretese. Angelo Emo 7. 40364 G
LINGUA italiana maestra per ripetizioni cercasi prontamente. Offerte Cassetta 10238 G, Unione Pubblicità.
PROFESSORESSA tedesco francese preparazione esami. Imbriani 2-IV, destra. 40337 G
SIGNORINA liceale dà lezioni tedesco, ripetizioni medie inferiori, anche elementari. Cassetta 10222 G, Unione Pubblicità. 10222 G
STENODATTILOCONTABILE in tre mesi, Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 60169 G
STUDENTE germanico darebbe lezione, anche collettive tedesco francese inglese. Indirizzo Piccolo. 40318 G
SUPERECONOMICAMENTE: violino, pianoforte (prestandoli). Mandolino. Solfeggio. Doposcuola. Pianoforti superaccordature. Vidali 10, Scuola. 8164 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA smarrita piazza Vico. Tenere denaro pregasi portare documenti via S. Maurizio 3, Tedesco. 10252 H
BUSTA contenente cento lire smarri povera ragazza linea uno-due. Onesto rinvenitore pregato gentile restituzione Vedi, via Giulia 49. 60189 H
GUANTO pelle uomo, destro, smarrito giorno Natale. Mancia, Parini 6, portinaia. 10260 H
GUANTO pelle smarrito sabato sera, riportarlo via Molino a vento 39, presso Tuiach, mancia. 60158 H
MATRICOLA smarrita, pregasi portare via Enrico Toti 11, Italio Cino. 40376 H
OROLOGIO catena oro smarrito sabato Cine Adua, piazza Goldoni. Generosa mancia portandolo Bonato, Tor S. Piero 36. 10220 H
PENNA stilografica smarrita paraggi XX Settembre. Generosa mancia chi riporterà via Crispi 33. 60184 H
PORTAFOGLIO smarrito Cine Principe lunedì sera. Pregasi onesto rinvenitore restituire documenti trattenendo denaro. 60166 H
TESSERA tranviaria a nome Umberto Rudes invalido di guerra, smarrita sabato 4 corr. pomeriggio. Pregasi onesto rinvenitore portare verso mancia alla ditta «Sel», già Navarra, via Paganini 4, angolo Zonta. 60159 H

Antonio Gatti

si spense improvvisamente il giorno 5 corr.

Addoloratissimi, dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la madre **IDA MICHELUS**, la sorella **LUCIANA** col marito **EMILIO CABRINI**, i nipotini **MARIELLA** e **ROBERTINO**, unitamente a congiunti tutti.

Trieste, 8 gennaio 1941-XIX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 26

Giuseppe Spazzalli

impiegato al Lloyd Triestino

non è più.

A tumulazione avvenuta, l'addolorata consorte ed congiunti tutti, ne dànno il triste annunzio a quanti lo conobbero e lo amarono.

Ringraziano altresì tutti coloro che presero parte al loro dolore. Uno speciale ringraziamento al medico curante dott. D. Margaritti.

Trieste, 8 gennaio 1941-XIX.

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

A. APPARTAMENTI signorili, nuovissima costruzione, tre-quattro stanze, lussuoso bagno installato, massimo conforto, affittansi via Hermet. 40366 I
APPARTAMENTI casa nuova, 2 stanze, stanzino bagno, cucina, riscaldamento autonomo, affittansi. Via F. Severo 82. 10053 I
APPARTAMENTO quattro stanze e accessori affittasi prontamente. Via Crispi 74, primo, sinistra. 60176 I
APPARTAMENTO villa nuova, 2 stanze, stanzetta, bagno, cucina, ripostiglio, 200 mensili, affittasi prontamente. Via Ronchetto 806 (tram 1, fermata Crematorio). 40320 I
CAMERA cucina vuoto subaffittasi presso persona sola. Cassetta 10242 I Unione Pubblicità. 10242 I
QUARTIERI due camere, camerino, cucina, soleggiati, costruzione nuova, affittansi prontamente. Vicolo Ospedale Militare 17-b, rivolgersi custode al n. 17-a. 60155 I
QUARTIERINI piccoli, medi, bellissimi, ricco assortimento, disponibili. Via Bellinzona 2-I. 40174 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

APPARTAMENTO 10 o 12 vani grandi ad uso industria confezioni cercasi. Offerte Cassetta 34393 L, Unione Pubblicità. 34393 L
CAMERA cucina, eventualmente due camere, cercano coniugi giovani, posto stabile, cauzione. Offerte con pretese. Cassetta 10241 L, Unione Pubbl.
CAMERA e cucina cercansi, pagamento trimestre, anticipato. Cassetta 10231 L, Unione Pubblicità. 10231 L
CERCASI uso ufficio posizione centro possibilmente ammezzato locali 4-5 vani provvisto termo e altri servizi inizio locazione subito. Indirizzare Cassetta 10221 L, Unione Pubblicità. 10221 L
NOBILE cerca presso piccola famiglia mobiliata possibilmente ingresso scale, bagno, stufa, centro. Cassetta 10232 L, Unione Pubblicità. 10232 L

Vendite d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

A. LODEN uomo pesante interfodera gomma, finissimo moderno vendesi. Ginnastica 25-II. 10267 M
A. PELLICCIA grigia seminuova occasionissima. San Nicolò 2-I. 40352 M
CAPPOTTI uomo vera occasione vendonsi. S. Zaccaria 6-III, porta 7. 40373 M
CAPPOTTO confezionato 155, taglio stoffa pura lana metri 3.20, 85. Piazza Ciano 13. 60194 M
CAPPOTTO uomo blu, statura media, stoffa finissima, vendesi occasione. Via Zonta 4-II, destra. 10250 M
CARROZZELLA molleggiata seminuova vendesi. Via S. Michele 37-I, sinistra. 40331 M
COPERTA imbottita seta, altra lana due piazze, copridivano, giacca cavallino, vendonsi occasione. Piazza Goldoni 9, porta 1. 40338 M
COPERTORI celesti nuovi buonagrazia metri 2.60 vendonsi. Cicerone 10, portineria. 40372 M
CUCINETTA tutta ghisa, due buchi, vendesi. Solitario 1, porta 10. 40310 M
GATTO angora bianco giovane bellissimo per razza vendesi. Via Commerciale 8, porta 9. 60165 M
MACCHINA cucire Necchi, altra occasione, industriale, famiglia. Natale, Battisti 12. 40369 M
MACCHINA cucire rientrante seminuova vendesi occasione. Sartoria, San Lazzaro 19. 40368 M
MACCHINA scrivere portatile come nuova lire 750 vendesi occasionissima. Negozio S. Caterina 9. 10248 M
MACCHINA cucire Wunder insuperabile, prezzi straoccasione, famiglia. Via Ginnastica 9, Tuliak. 10276 M
MANTELLO inverno, impermeabile blu donna, copridivano, tappeto, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 60181 M
OGGETTI da barbiere, poltrone, specchi vero cristallo, lavandini, ecc., vendonsi occasione. Recapito via Mazzini 33, quarto. 40169 M
PELLICCIA zampe persiano, nera, marrone, bellissima, grigia, agnello indiano, volpe azzurra, argentata, guarnizione, d'occasione. Corso Vitt. Em. 2, terzo. 10273 M
PELLICCIA bellissima vendesi prezzo mite. XX Settembre 33, porta 1. 60167 M
PELLICCIA persiano vendesi. Indirizzo Piccolo. 60164 M
PELLICCIE due nuovissime svendonsi giornata, grande occasione. Mazzini 21, terzo. 40353 M
RADIO recente, perfetta, vendesi qualunque prezzo, giornata. Sonnino 4-II. 10266 M
RADIOLABORATORIO Ditella, Mazzini 44, interno, tel. 93-20. Celermente qualsiasi esecuzione. Visitateci 40229 M
SELLA inglese buono stato vendesi. Vicolo Ville 8, porta 5. 40356 M
STUFA terracotta un corpo occasione. Piutti, via Damiano Chiesa 20 (S. Giovanni). 40363 M
TAPPETO Argaman 200 per 300, 360; altro orientale 200 per 300, 540; splendido scendiletto lana 35. Affaroni, Piazza Ciano 13. 60195 M
VESTITI maglie libri sci vendonsi. Piazza Ponterosso 6, porta 15. 40355 M

Acquisti d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— N

A. ACQUISTASI mobilia, qualsiasi genere, bagni, soprammobili, vestiti, qualunque cosa. Timeus 16, telefono 92-46. 60200 N
ABITI usati indumenti domicilio comperansi. Cassetta 10224 N, Unione Pubblicità. 10224 N
ARMADIO grande nuovo o seminuovo occasione a scaffali per riporre biancheria cercasi. Cassetta 10237 N, Unione Pubblicità. 10237 N
CASSAFORTE, armadio ferro, cercansi. Offrire misure, prezzo: Cassetta 34141 N, Unione Pubblicità. 34141 N
LANA da materassi, crine animale, comperansi. Gatteri 40, tappezziere, telefono 59-13. 60180 N
MACCHINA scrivere Underwood, Olivetti, altra marca, acquistansi. Offerte Cassetta 10247 N, Unione Pubblicità.
PELLI Opossum, naturale persiano, Odeida, d'occasione cercansi. Corso Vittorio Emanuele 2-III. 10272 N
PRISMATICO Zeiss sei ingrandimenti acquistasi se occasione. Rivolgersi Piccardi 12, pianoterra, destra, ore 12-14. 10245 N

Profondamente addolorati, il
i figli, le nuore, il genero e i
annunciano la perdita della lor

Giovanna Bu

I funerali seguiranno oggi all
da Piazza L. da Vinci 2.

Il presente serve da partecip.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte famiglie pr
mente commosse per tutte le
festazioni di affetto e di
tributate nel periodo della
penosa malattia quanto nella
della loro adorata

LIBERA

ringraziano riconoscentissime
Tagliaferro e la dott.ssa Scriv
tutte le buone persone che i
guisa cercarono di lenire il loro

ZANETTE, SERPO, VA

STUFETTA a gas comperasi
ne. Telefonare 72-47.

Mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6

A. «ALABARDA», Rossetti 4:
mento bellissimi mobili, salotti,
capanni, carrozzine, lettini, pre
venientissimi. 60
A. MATRIMONIALE quattro
altra due porte, modernissime,
ta lana due piazze, vendonsi.
Goldoni 9, porta 1. 10
ARMADI due massicci ottimo
vendonsi privati. Rismondo 9
60
CUCINA lussuosa ultimo modell
sima garanzia, vendesi straocc
Tiziano 16. 40
CUCINA lussuosa, altra grandio
suosissima, vendonsi straocc
Crispi 51, falegnameria. 10
LETTI due suste, quadro, vend
casione. Bellinzona 4-III. 60
LETTINI bambini rinomata fa
zione Sanzin; carrozzine, vasto
timento. Via Nizza (Coroneo)
MATRIMONIALE bellissima,
noce, vendesi occasione. S. Se
(traversale Madonnina). 60
PIANINO germanico rinomata
seminuovo vendesi occasionissim
ducci 32-II. 10

Avvisi d'indole commerc
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.

A. A. ACQUISTO argenteria,
ti, oro, orologi, dentiere. polizz
na. Imbriani 2. 6
A. ACQUISTASI argento oro di
gnansi polizze prezzi eccezional
Signoretto, corso Vitt. E. 2.
A. BRILLANTI, oro, argento
oro, dentiere oro, comperansi p
più di tutti. Disimpegnansi
Monte. Oreficeria Alberto Pol
Mazzini 46.
A. BRILLANTI, oro, argenteria
peransi pagando più di tutti.
pasi denaro per disimpegni
Monte. Oreficeria Stermin. Mazz
ACQUISTO oro, argenteria, br
ai prezzi massimi, anticipo per
pegno preziosi. Borsatti, corso
Em. 39. 40
PALI acacia per viti e piante
fere vendonsi. Rossini 14, tel.
10

Rappresentanti, piazzisti,
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.

SIGNORA distinta, elegante, fac
rola, viene assunta da importan
cietà per propaganda articolo in
tissimo famiglie signorili. Sti
provvigioni, premi. Scrivere ind
età. Cassetta 10265 P. Unione

Auto - Biciclette - Sport
cent. 60 la parola. Minimo L. 6

AUTORIMESSA «Sardegna», v
Lazzaro, telefono 71-64, noleggia
vetture «Balilla». 60

Capitali - Società - Cess. az
cent. 70 la parola. Minimo L. 7

AFFARONE: nuovo stabilimento
vettato autorizzato rigenerazion
brificanti, grande capacità prod
cedesi prontamente causa ric
Cassetta 10102 R, Unione Pub
Trieste. 10
DISPONIBILI 80.000 razionabil
prima intavolazione. Svara, Pa
Revoltella 17. 40
INVALIDO o vedova guerra, an
a. u., cercasi per consegna ri
tabacchi. Cassetta 10256 R,
Pubblicità. 10
NEGOZIO parrucchiera, centro
quisterebbesi. Offerte Cassetta 1
Unione Pubblicità.
NEGOZIO frutta erbaggi bene
piccolo prezzo piccolissime spe
desi. Caffè Sanità. Sandro. 10
SALONE signore assicurato lavo
farone causa partenza vendesi.
tazioni pagamento. Caffè Sanità,
dro.
SEGHERIA a vapore in perfetto
zioni ed in bella posizione a 20
tri dalla stazione ferroviaria, ve
Indirizzo Piccolo.
TRATTORIE, spacci vino, buffet
fè latteria, bar superalcoolici, ve
si affittansi. Meneguzzi, Tarabo
trattoria. 60
16.000-40.000 disponibili, case,
compravendonsi. Palma, Goldon
40

Acquisti e vend. di case e te
cent. 70 la parola. Minimo L. 7

CASETTE 5-6 blocco o singole ve
si Servola in Monte 144, Rivolge
mattinata. 40
PRIMA di vendere, acquistare, p
tare ville, case, terreni, tenute
osservate mostra-esposizione G
Palazzo Generali-Corso. Vostro in
se interpellarci. Impresa costr
Tamanini, Lavatoio 5. 60

Matrimoniali
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.

32-ENNE bella presenza amante
dote 15.000 conoscerebbe signore
po matrimonio. Cassetta 10219
nione Pubblicità. 10